

MARZO 2021

LION

Poste italiane S.p.A. - Spediz. in abb. postale
- D.L. 353/200 (conv. L.27/02/204 n.46) - art.1,
comma 1, DCB Brescia



Lions Clubs International / Il mensile dei Lions italiani



A METÀ DEL CAMMINO...
Rispondono i Governatori
dei nostri 17 Distretti

ONLINE O CARTACEO
Quale dei due mondi
nel nostro futuro?

LOTTA AL DIABETE
Che cosa fanno i Lions in Italia
e nei Distretti

Costruire per il futuro
Lions Clubs International Foundation



STAMPA ROTATIVA
STAMPA OFFSET
STAMPA DIGITALE
PACKAGING
E MOLTO ALTRO.

Il team, la sinergia, una sicurezza.

TIBER
officinegrafiche


grafiche
ARTIGIANELLI

 **Color Art**
STAMPA E COORDINAMENTI GRAFICI

Senti l'energia positiva dei Lions



Jung-Yul Choi
Presidente Internazionale

A Busan, marzo è il periodo dell'anno in cui tutto inizia a riscaldarsi un po'. Gli animali escono dalle loro tane, gli uccelli si avventurano più lontano dai loro nidi e la gente inizia a passeggiare per le strade, godendosi la tregua dopo un lungo inverno. C'è una nuova energia nell'aria mentre tutto inizia a tornare in vita, anche in questi tempi difficili. È stato, ed è tuttora, un periodo in cui provo, come Lion, un rinnovato scopo da raggiungere.

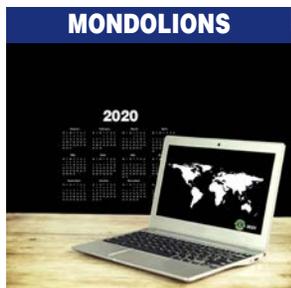
Sebbene ci siano molte aree costituzionali lionistiche che non stanno entrando nella primavera, c'è ancora molto per cui essere stimolato, anche se sei in una stagione dell'anno diversa. Vedo club che hanno svolto un lavoro straordinario già nei primi due mesi del 2021. Club che aiutano a organizzare programmi di vaccinazione, club che nutrono gli affamati e club che reclutano attivamente soci attraverso progetti innovativi e duro lavoro. Indipendentemente dal mese dell'anno che stiamo vivendo, posso sentire l'energia positiva dei Lions ovunque.

Come sempre, sono grato all'associazione e orgoglioso di essere un Lion e non vedo l'ora di sapere cosa mi riserverà il resto dell'anno.

Jung-Yul Choi



We Serve



- 11 **A metà del cammino...**
- 12 **Uniti, forti e credibili** di Giancarlo Somà
- 12 **I nostri club lavorano alacremente e con successo** di Andrea Corsi
- 12 **È tempo di bilanci** di Senia Seno
- 13 **Nulla riuscirà a cambiare i programmi del Distretto** di Roberto Simone
- 13 **Il lionismo non si ferma** di Federico Cipolla
- 13 **Efficacia, sostenibilità e qualità** di Cesare Senzalari
- 14 **Idee, service e risultati significativi** di Roberto Trovarelli
- 14 **La pianificazione per il futuro non è cambiata** di Leonardo Di Noi
- 14 **Voglia di esserci sempre e comunque** di Giancarlo Buodo
- 15 **Comunicazione, sostenibilità, salute, economia** di Terenzio Zanini
- 15 **I Lions in azione contro la pandemia** di Gianni Tessari
- 15 **I club del distretto lavorano alacremente** di Francesca Romana Vagnoni
- 16 **A metà strada...** di Pierluigi Pinto
- 16 **Ci siamo organizzati** di Quintino Mezzoprete
- 16 **Creatività, innovazione, network** di Marco Busini
- 17 **Tutto è stato più complesso** di Antonio Marte
- 17 **Punti di riferimento sui territori** di Mariella Sciammetta
- 18 **L'internazionalità del lionismo** di Domenico Messina
- 21 **Il Lions Quest aiuta i bambini ad affrontare la pandemia** di Jamie Weber

- 22 **Filo diretto con il CdG**
- 23 **LCIF... conosciamola meglio, con qualche numero** di Carlo Bianucci
- 26 **Il coraggio di non aver paura**
- 29 **I Centri Studi distrettuali verso un più stretto rapporto sinergico** di Bruno Ferraro
- 30 **Lifebility e il MD 108 Italy per mettere KO il Covid** di Giovanni Canu
- 31 **Online o cartaceo. Quale dei due mondi nel nostro futuro?**
- 32 **Un contenitore del nostro fare** di Mauro Bianchi
- 32 **Online e cartaceo** di Angelo Iacovazzi
- 33 **Online o cartaceo? Rispondono i direttori delle riviste distrettuali... La maggior parte dei soci legge la versione cartacea / La carta accresce il senso di appartenenza / Nessuno esclude l'altro / Utilità interna abbinata a una strategia di informazione esterna / Le due facce della medaglia / Viaggiare nella notizia / Il digitale avanza, ma il cartaceo... / Due mondi da non considerare antitetici / Dobbiamo adeguarci ed abituarci alle riviste online**
- 38 **La società della comunicazione** di Sergio Fedro

- 39 **I Lions della Toscana per le librerie veneziane**
- 39 **Lotta alla fame**
- 40 **Un grande sogno si realizza grazie anche alla LCIF** di Francesco Guerini Rocco
- 40 **La LCIF finanzia una cucina mobile** di Walter Buscema
- 40 **Lotta al cancro infantile**
- 41 **Turismo accessibile per non vedenti**
- 41 **Incidenza delle disuguaglianze territoriali sullo sviluppo dell'Italia** di Nino Genovese
- 42 **Aiuto alle famiglie**
- 42 **L'educazione finanziaria per i giovani... a distanza** di Milena Romagnoli
- 43 **Un sentiero di emozioni** di Miriam D'Ambrosio
- 43 **Lions e Leo nelle scuole ferraresi per l'ambiente**
- 44 **Un service immateriale per lo sviluppo di un territorio...** di Marcello Paris
- 44 **Riprendiamo in mano le redini della nostra vita** di Tiziano Lotti

- 45 **Lotta al diabete** di Emanuela Baio
- 48 **Lotta al diabete dell'AILD** di Mauro Andretta
- 51 **Lotta al diabete... nei distretti**
- 59 **Nuove terapie per il diabete e le sue complicanze** di Filippo Portoghese
- 60 **Recovery plan, un libro dei sogni da 310 miliardi per il Paese dei balocchi** di Pierluigi Visci
- 61 **Emergenza educativa** di Francesco Pira
- 62 **Jas Gawronski, testimone della storia** di Gianfranco Coccia
- 64 **Il lionismo infonde sicurezza** di Giulietta Bascioni Brattini
- 65 **Noi giganti dai piedi di argilla** di Caterina Eusebio
- 66 **Etica, valori, dialogo** di Franco Amodeo
- 66 **Crisi d'identità** di Ettore Cantù
- 68 **La tavola degli scopi dei Lions Club** di Salvatore Napolitano
- 68 **Solidarietà digitale: libertà e ragione** di Paolo Piccolo
- 69 **Cancro infantile... cosa possono fare i Lions** di Angelo Fortunato
- 70 **Alimentazione al tempo della pandemia** di Marcello Paris
- 71 **Il contrasto ai cambiamenti climatici in USA con Biden e in Italia con Draghi** di Vincenzo G. G. Mennella
- 72 **Sullo scontro tra censura e libertà di comunicazione** di Tarcisio Caltran
- 72 **Ribaltare le avversità in opportunità** di Carlo Alberto Tregua

IN PRIMO PIANO

- 3 **Senti l'energia positiva dei Lions** di Jung-Yul Choi
- 6 **Se tutto funzionasse bene** di Sirio Marcianò
- 8 **Serviamo con entusiasmo...** di Carlo Sironi
- 19 **I nuovi service della cittadinanza attiva europea** di Ermanno Bocchini

RUBRICHE

- 10 **L'opinione** di Franco Rasi
- 10 **Ieri e oggi** di Bruno Ferraro
- 37 **Lettere**
- 67 **La foto del mese**
- 73 **La nostra salute** di Franco Pesciatini

In copertina una foto di Gerd Altmann da Pixabay.





Speciale / A metà del cammino...

Abbiamo chiesto ai 17 Governatori distrettuali: “Siete a metà percorso! Dall’inizio del vostro incarico sono trascorsi 180 giorni, drammatici per l’emergenza e disseminati di difficoltà. I prossimi mesi risulteranno fondamentali per riavviare il futuro. Qual è il vostro pensiero sui risultati sinora raggiunti nel Distretto di vostra competenza? È cambiata la vostra pianificazione per questo secondo tempo di mandato?”. Sottoponiamo ai nostri lettori le risposte e le riflessioni dei Governatori. Alle pagine 11-17.



LCIF... Conosciamola meglio, con qualche numero

Nella lettera dell’attuale Chairperson della Lions Clubs International Foundation (LCIF), PIP Gudrun Ingvadottir, che ha accompagnato il report dell’annata lionistica conclusa il 30 giugno scorso, si ricorda come “all’improvviso, sia stato difficile per i Lions, pilastri della forza e del comfort della comunità, servire come al solito. Ma, dove c’è un bisogno, lì c’è un Lion... e c’è la LCIF”. Sì, perché la LCIF, nonostante la pandemia e la difficile situazione attuale, ha continuato ad essere presente con tanti interventi, con un quadro che il succitato report ha ora rappresentato in ossequio a quel criterio di trasparenza che per la nostra Fondazione Internazionale è una bandiera riconosciuta a livello mondiale. E i numeri danno una risposta a chi vuole avere una maggiore conoscenza della sua operatività e rendono consapevoli Lions e non. Leggete alle pagine 23-25 la sintesi del rapporto del 2019-2020 dal titolo “Costruire per il futuro”.



Focus / Online o cartaceo?

Online o cartaceo, quale dei due mondi nel nostro futuro? In questo numero rispondono

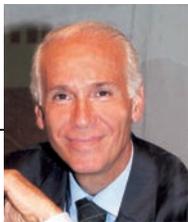


Speciale / Lotta al diabete

Nessuno lo studiava e ne parlava, ma il Covid-19 ancor prima di un anno fa c’era già. Oggi avvertiamo l’urgenza di uscire dalla precarietà dell’emergenza, pena la vita e la salute fisica e psichica, ma anche sociale ed economica. È un approccio che vale per tutti i cittadini, ma in primis per i malati cronici e soprattutto per le persone con diabete. L’Organizzazione Mondiale della Sanità definisce, infatti, il diabete, il paradigma delle cronicità e sappiamo che nel mondo e anche nel nostro Paese, proprio le cronicità sono la maggiore causa di morte. La schiera dei 4 milioni di persone con diabete in Italia, dei 32 milioni nell’Unione Europea e dei 422 milioni a livello planetario, cifre da capogiro, lanciano un grido d’allarme alle istituzioni e a realtà come i Lions, perché sanno che proprio a partire dalla sua presenza all’ONU, ha assunto la lotta al diabete come una delle *mission* prioritarie. Nello stesso speciale, i lettori scopriranno che cosa stanno facendo per combattere una delle maggiori emergenze sanitarie del nostro tempo l’Associazione Italiana Lions per il Diabete (AILD) e i nostri 17 Distretti. Alle pagine 45-59.

TESTI E FOTOGRAFIE

Breve è bello... Il testo degli articoli deve essere breve, non deve avere sottolineature, né grassetti e neppure parole in maiuscolo... Perché testi brevi? Perché si leggono in pochissimo tempo. Perché informano senza fronzoli. Perché conquistano il lettore andando rapidamente al punto della questione. Perché non comprendono tutto ciò che è inutile (chi c’era e cosa ha detto, i ringraziamenti, alcuni avverbi e tanti aggettivi). Gli articoli devono essere inviati all’indirizzo mail rivistathelion@libero.it entro il **18 del mese** precedente ogni uscita. Non pubblichiamo le serate dei club con relatore, gli anniversari, le visite dei DG o gli incontri che tutti i club fanno abitualmente. La **lunghezza degli scritti...** Nel “Mondolions” dovrà essere limitata a 2.500 battute; nel “Multidistretto” a 3.000 (2.000 per gli aggiornamenti sui “Service di rilevanza nazionale”); nel “Magazine” 3.000; nei “Distretti e dintorni” 1.800 (500 per lo spazio dedicato al cartellone). La redazione si riserva il diritto di eseguire sui testi pervenuti interventi formali, anche di riduzione, per migliorarne la leggibilità, e di stabilire se, quando e in quale spazio della rivista pubblicare l’articolo (molte notizie sono più adatte alle riviste distrettuali o interdistrettuali). La redazione non accoglierà i testi non conformi alle norme editoriali segnalate.



Sirio Marcianò
Direttore responsabile

Se tutto funzionasse bene

Il Multidistretto ha individuato alcune iniziative nazionali che consentirebbero ai Lions di “proporsi come esempio di supporto e di aiuto a chi è nel bisogno”. Si tratta di progetti legati all’emergenza Covid, che riguardano il lavoro, la famiglia, le nuove povertà e una scuola per tutti. Si tratta, inoltre, di una iniziativa nazionale che pone i Lions a “salvaguardia di quei valori di cui il turismo è espressione sociale, economica, ma anche politica e culturale”. Si tratta, infine, del concorso nazionale “Lifebility 2021 KO Covid-19”, che premia le idee imprenditoriali dei giovani “che possano affrontare gli effetti della pandemia sulla sanità e sull’economia e aiutare il nostro Paese a ripartire”.

Iniziative di spicco, quindi, quelle del Multidistretto, che potrebbero allontanarci, se ben recepite da molti club, dagli spazi ristretti del “piccolo è bello” per avvicinarci a service di ben altro valore. E il valore non lo dà il denaro distribuito a pioggia, seppur a volte sia necessario farlo, ma lo dà quel “qualcosa in più” che sappia sbalordire noi e gli altri e ci faccia uscire dall’invisibilità della normalità che circonda molte nostre iniziative anche in tempi tragici come quelli che stiamo vivendo in questi ultimi dodici mesi.

Essere Lions significa investire in noi stessi; significa risolvere un problema attraverso un progetto, meglio se nazionale, che si realizza nell’arco di un anno; significa calarci nelle realtà in cui si manifestano i benefici della nostra azione. Significa anche partecipazione, conoscenza, stimoli, concentrazione delle nostre forze e fiducia in noi stessi.

È vero, abbiamo tanti splendidi service nazionali (avete letto su LION di febbraio che cosa hanno fatto e stanno facendo per la lotta alla cecità il Servizio Cani Guida dei Lions, il Libro Parlato Lions, la Banca degli Occhi Lions, il Centro Lions Occhiali Usati e Sight for Kids?) e migliaia di iniziative “poco visibili”, ma potremmo fare molto di più se utilizzassimo tutto il lionismo italiano per aiutare, come avviene a livello mondiale con la nostra Fondazione Internazionale, migliaia di persone del nostro sempre più povero Paese.

Dal prossimo anno la nostra rivista potrebbe passare, almeno in parte, dal cartaceo al digitale. Stiamo parlando del futuro dell’informazione lionistica, che vuol dire anche conoscenza del lionismo per tutti. Pertanto, chi non sarà in grado di “vivere” il lionismo su uno smartphone, su un tablet o su un PC difficilmente potrà conoscere il Lions International e i suoi tanti progetti.

Il “We Serve” e l’informazione lionistica racchiudono tutto il nostro mondo. Da quel tutto nasce l’immagine dell’associazione con i suoi tratti distintivi e i suoi obiettivi. E se quel tutto funzionasse bene, usciremmo qualche volta dal club per scoprire una visione più grande del nostro essere al servizio degli altri. Se quel tutto funzionasse bene imboccheremmo anche la strada di un lionismo molto più intenso e non ascolteremmo i “se” e i “ma” di chi della nostra associazione non ha capito un granché.



Ph. Poirineo Gonzalez del Trabuco



L'AMBIENTE, LA VITA, IL FUTURO

LIONS CLUBS INTERNATIONAL / MULTIDISTRETTO 108 ITALY

**DOMENICA 11 APRILE 2021
DALLE 10 ALLE 13**

**PIATTAFORMA GOTOMEETING
FINO AD ESAURIMENTO POSTI**

 **DIRETTA FACEBOOK**

Relatori

**DISTRETTO 108 IA3
LUCA MERCALLI**

**DISTRETTO 108 L
LUCIO UBERTINI**

**DISTRETTO 108 YB
AURELIO ANGELINI**



Carlo Sironi
Presidente del
Consiglio dei Governatori

Serviamo con entusiasmo...

Il cielo grigio, le giornate uggiose cominciano a diminuire lasciando spazio a temperature più gradevoli, con raggi solari e varietà di colori, sintomi del risveglio della natura. E la primavera ci sprona ad affrontare con rinnovato impegno la vita di ogni giorno. Quella vita che oggi, dopo quasi un anno di forzate permanenze in casa, distanziamento sociale e paura del virus, cominciamo timidamente a riapprezzare.

Mi ha dato entusiasmo la videochiamata con un ragazzo disabile del mio Distretto che, con semplicità, ha proposto di poter mettere alcuni suoi dipinti in libera offerta per sostenere i progetti del Lions Clubs International e della nostra Fondazione Lions. Forse, abituato in questi mesi al vorticoso giro delle videoconferenze, intervallate da uscite sociali dove solo gli occhi fanno trasparire le emozioni, il sorriso e l'espressione gioiosa di questo ragazzo mi hanno davvero colpito. Mancano poco più di tre mesi alla fine dei nostri mandati, la stanchezza si fa sentire ma molti impegni ancora ci attendono: il bisogno di tenere alta l'attenzione per la LCIF, il dovere di arginare la perdita di soci, la responsabilità di continuare a rispondere con i nostri service ai tanti bisogni, l'esigenza di formare ed informare soci e futuri leader e un Congresso Nazionale da organizzare.

Ce ne sarebbe abbastanza per essere preoccupato, ma, guardando al lavoro di squadra dei DG che stanno mettendo l'anima per spronare i propri distretti con convegni e webinar di alto profilo e del Global Action Team Multidistrettuale, instancabile nel dare supporto a Club e soci, mi convinco che anche quest'anno sarà un anno positivo per la nostra associazione.

Vorrei che questa positività, questo entusiasmo, questa voglia di fare, questo bisogno di assunzione di responsabilità pervadesse tutti noi: non siamo in disarmo, non possiamo rassegnarci dietro l'alibi della pandemia! Il traguardo di fine mandato è vicino, utilizziamo questo periodo anche per aiutare quelli che verranno dopo di noi, i nuovi Governatori, i nuovi presidenti di Club, per mettere a loro disposizione l'esperienza vissuta e porli nelle condizioni di essere più bravi di noi, senza gelosie e senza rimpianti.

Perché tutto quello che facciamo sia anzitutto orientato al bene della nostra splendida Associazione e delle tante persone che siamo impegnati a servire. Quindi, spendiamoci sino alla fine di questo anno "speciale" con l'obiettivo di essere ricordati, tutti nessuno escluso, come gli Uomini e le Donne dal giubbino giallo con il profilo dei due leoni che si sono donati generosamente per rispondere ai numerosi e nuovi bisogni generati da questa imprevedibile crisi.

Lions Clubs International

Anno Sociale 2020/2021



I DISTRETTI LIONS DEL SUD PER IL RILANCIO DEL MERIDIONE

Una Proposta Comune



INTRODUCONO:
ANTONIO MARTE DG 108YA
PIERLUIGI PINTO DG 108AB
MARIELLA SCIAMMETTA DG 108YB
CARLO SIRONI *Presidente del Consiglio dei Governatori*



INTERVENTI:
SERGIO FONTANA *Presidente Confindustria Puglia*
MARCO ESPOSITO *Giornalista e Scrittore*
ADRIANO GIANNOLA *Presidente SVIMEZ*

RIFLESSIONI SUL Tema:
FLORA LOMBARDO ALTAMURA PCC 108AB
ERMANNO BOCCHINI PID
DOMENICO MESSINA PID

CONCLUSIONI:
GIUSEPPE GRIMALDI FIP

**MARTEDI'
16 MARZO
2021
ORE 18.00**



Su invito
su piattaforma Zoom



Diretta Streaming
su Facebook e Youtube



Cosa ci ha insegnato l'emergenza Covid?

Di Franco Rasi

“La capacità di riadattamento dei nostri club alla pandemia è stata straordinaria!”, raccontava, compiaciuto, un presidente di Circostrizione. Aggiungeva che il divieto degli incontri in persona ha certamente addolorato osti e ristoratori e ancor di più deluso gli amanti delle conviviali, ma ha reso i club “centri di pronto soccorso” nel supportare cittadini e istituzioni in difficoltà. Non è la prima volta che i Lions italiani si trovavano ad affrontare importanti emergenze, mai però tanto gravi quanto quella che ancora oggi stiamo vivendo.

In questi dodici mesi dall’inizio della pandemia l’esperienza accumulata è servita a comprendere quali sono gli interventi più efficaci, quali i nuovi bisogni e quali errori da non ripetere. Il primo insegnamento - continuava il presidente di circostrizione - ce lo ha dato la piattaforma Zoom, vera signora del linguaggio digitale. È noto che conviviali, convegni, incontri e via dicendo ci saranno preclusi ancora per molti mesi, ma con Zoom gli incontri sono facili e abbondanti, al limite del profluvio. Un altro insegnamento rimane quello di ben selezionare gli interventi elargitivi di denaro. Crisi economica ed emergenza lavorativa hanno ridotto le risorse degli italiani, tanto da rendere difficili le raccolte fondi. All’interno dei Club le quote sociali, le richieste pressanti della Fondazione internazionale, le domande di contributi delle nostre Onlus si confondono con i service di circostrizione e con quelli che ogni club vorrebbe realizzare. “Non ci sono più soldi in giro”, concludeva il Presidente.

Qualcuno aveva osservato che alla richiesta di contributi assai raramente le istituzioni ammettono la pari dignità o accettano di “fare rete”. Rifiutano anche di riconoscere le competenze che possiamo offrire.

Si può trarre una morale? La strada della collaborazione con enti pubblici o privati è la grande sfida che il lionismo dovrà affrontare per il futuro.

Se così non fosse, potrebbe capitare che il Lions italiano, quasi per una eterogenesi dei fini, consideri le azioni di raccolta fondi prevalenti sulla realizzazione dei service.

I Lions ed i valori della dignità e della solidarietà

Di Bruno Ferraro

Tra i valori di portata universale un posto di primo piano spetta sicuramente alla dignità, attribuito irrinunciabile dei singoli e dei popoli: oggi, come ieri e come domani, tutti rivendicano una collocazione nel contesto sociale che sia in grado di soddisfare le esigenze minime di una vita degna di essere vissuta. La dignità è un valore in sé e per sé che, però, si esprime compiutamente nelle relazioni intersoggettive, impedendo il dominio dell’uno rispetto all’altro e ricercando un obiettivo di omologazione, pur nel rispetto delle diversità e delle disuguaglianze. È per questo che la dignità è un concetto che viene accostato ad altri principi e valori, come libertà, eguaglianza, autodeterminazione. La dignità rifiuta la diffidenza ed ogni forma di prevaricazione e discriminazione. Le leggi del mercato basate su profitto e tornaconto tentano di limitarla e menomarla, provocando emarginazione ed esclusione.

La nostra Costituzione del 1948 ne fa una enunciazione esplicita nell’articolo 3 affermando che “tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali; è compito della Repubblica, rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l’uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana”.

Da quanto detto esce rafforzata la vocazione dei Lions in tema di internazionalità, di difesa dei diritti umani, di lotta contro le discriminazioni, di rispetto delle diversità, di convivenza pacifica tra i popoli. Dalla difesa di tali essenziali valori prende infatti le mosse il cammino verso la solidarietà, che implica azioni attive per il superamento delle barriere, per l’integrazione e per un minimo di uguaglianza sociale.

A metà del cammino...

Abbiamo chiesto ai Governatori distrettuali: “Siete a metà percorso! Dall’inizio del vostro incarico sono trascorsi 180 giorni, drammatici per l’emergenza e disseminati di difficoltà. I prossimi mesi risulteranno fondamentali per riavviare il futuro. Qual è il vostro pensiero sui risultati sinora raggiunti nel Distretto di vostra competenza? È cambiata la vostra pianificazione per questo secondo tempo di mandato? Sottoponiamo ai nostri lettori le riflessioni dei Governatori. (fr)

2020

January	February	March	April
M T W T F S S	M T W T F S S	M T W T F S S	M T W T F S S
1 2 3 4 5 6 7	1 2 3 4	1 2 3 4	2 3 4 5
8 9 10 11 12 13 14	5 6 7 8 9 10 11	5 6 7 8 9 10 11	9 10 11 12
15 16 17 18 19 20 21	12 13 14 15 16 17 18	12 13 14 15 16 17 18	16 17 18 19
22 23 24 25 26 27 28	19 20 21 22 23 24 25	19 20 21 22 23 24 25	23 24 25 26
29 30 31	26 27 28	26 27 28 29 30 31	30

May	June	July	August
M T W T F S S	M T W T F S S	M T W T F S S	M T W T F S S
1 2 3 4 5 6	1 2 3	1	6 7
7 8 9 10 11 12 13	4 5 6 7 8 9 10	2 3 4 5 6 7 8	13 14
14 15 16 17 18 19 20	11 12 13 14 15 16 17	9 10 11 12 13 14 15	20 21
21 22 23 24 25 26 27	18 19 20 21 22 23 24	16 17 18 19 20 21 22	27 28
28 29 30 31	25 26 27 28 29 30	23 24 25 26 27 28 29	
		30 31	

September	October	November
M T W T F S S	M T W T F S S	M T W T F S S
1 2	1 2 3 4 5 6 7	1 2 3 4
3 4 5 6 7 8 9	8 9 10 11 12 13 14	5 6 7 8 9 10 11
10 11 12 13 14 15 16	15 16 17 18 19 20 21	12 13 14 15 16 17 18
17 18 19 20 21 22 23	22 23 24 25 26 27 28	19 20 21 22 23 24 25
24 25 26 27 28 29 30	29 30 31	26 27 28 29 30



Uniti, forti e credibili

Carissime socie e carissimi soci Lions, abbiamo ormai superato la metà del nostro anno lionistico. Molte sono state le esperienze e le emozioni che ho vissuto in questi mesi, indubbiamente diversi da quanto ci si potesse aspettare guardando al passato. Certo, abbiamo dovuto rivedere le nostre programmazioni, ma è stato uno stimolo a conferma del patrimonio del pensare e del saper fare di noi Lions.

Le visite nei club, virtuali, confermano la loro *forza* e la volontà nella progettazione dei nostri service, condividendo con intensa volontà “il fare” presente in ognuno di noi con l’obiettivo di rafforzare l’orgoglio di appartenenza alla nostra associazione, che incarna gentilezza, forza, solidarietà e perché no, anche divertimento.

Vorrei richiamare in questa occasione anche il forte coinvolgimento che il nostro Distretto sta vivendo, oltre alle numerosissime iniziative di ogni club, in particolare due momenti che abbiamo progettato e stiamo realizzando: “**I lunedì del Distretto 108 Ia1**” durante i quali vengono affrontati temi lionistici con risvolti nella società civile, e “**I lunedì della LCIF**”, occasioni culturali attraverso le quali oltre a viaggiare virtualmente nel nostro paese e nel mondo, è l’occasione per una raccolta fondi a favore della nostra Fondazione.

E continuiamo ad affrontare con coraggio il cambiamento con forte capacità di adattamento: mai come in questo momento abbiamo difficoltà a pensare al nostro futuro, dovendo “progettarlo” in un periodo “sconosciuto”.

Resta comunque una grande occasione per lavorare tutti insieme, uniti per rendere la nostra associazione in grado di rispondere ai cambiamenti e ai bisogni sempre più profondi e pressanti nelle comunità in cui operiamo.

Tutti dicono che non sarà più come prima: ne sono convinto anch’io, ma vorrei anche pensare che con l’impegno di ciascuno di noi si possa rendere il mondo migliore.

E noi Lions, **uniti forti credibili** come recita il mio motto, possiamo sicuramente contribuire affinché ciò avvenga.

I nostri club lavorano alacrememente e con successo

Siamo in un momento ancora difficile. Dobbiamo prendere atto che i club si trovano di fronte ad impreviste e sconosciute difficoltà, sintetizzabili in due punti: da una parte l’obbligo di distanziamento sociale, con conseguente assoluta difficoltà di raccolta fondi e, dall’altra, l’aumento delle richieste di aiuto.

La normale attività di servizio dei club ne risulta quindi stravolta. Sono tuttavia lieto di verificare come, pur nella grande difficoltà generale, i nostri club continuano a lavorare alacrememente e con successo. Alcune aree di intervento sono maggiormente in sofferenza per l’impossibilità di effettuare iniziative in presenza, come inevitabilmente succede per gli screening e gli interventi sanitari. Altre invece sembrano aver risentito meno della situazione di distanziamento come molti interventi dell’area scuola, che si sono potuti svolgere via web e hanno coinvolto circa 3.000 studenti.

E poi grande attivismo vi è stato nell’area della lotta alla fame che solo fino al mese di dicembre, vedeva servite più di 8.500 persone. Anche le visite istituzionali che si sono dovute ridisegnare e svolgere via web hanno comunque visto una partecipazione attiva dei soci, con cordiali e sincere espressioni di sentimenti e di opinione che hanno fornito spunti di riflessione molto interessanti.

Penalizzata è risultata la formazione anche se l’organizzazione di seminari e corsi su web, numerosi e di ottima qualità, ha almeno in parte compensato la mancanza dei corsi in presenza. Impegno specifico per i prossimi mesi sarà quello di stimolare ancora i club a tenere i contatti con tutti i soci, e specialmente con quelli meno propensi all’uso dell’informatica.

È tempo di bilanci

Se in tutto questo primo semestre si è pensato, anzi sperato di tornare ad una normalità seppur con tutte le misure del caso, dobbiamo ormai renderci conto che sarà un prosieguo di anno “virtuale”.

La corsa alle vaccinazioni che sta avendo, fortunatamente, un’importante accelerata non sarà comunque in grado, nel breve periodo, di far volgere la situazione a che si possa tornare agli incontri in presenza ed in questa ottica ci stiamo preparando ad organizzare i prossimi appuntamenti istituzionali in modalità telematica.

Superate le iniziali ritrosie ed incertezze, ci siamo appropriati dei mezzi informatici, trasformandoli in preziosi alleati nello svolgere gli impegni distrettuali.

Le visite amministrative ai club ci hanno restituito un’immagine di concretezza, operosità e grande sensibilità nei confronti delle rispettive realtà sociali alle quali è stata rivolta generosa attenzione in sintonia e sinergia con il Distretto.

Sono stati proposti numerosi incontri formativi che hanno trovato ampio spazio e grande partecipazione, così come gli appuntamenti divulgativi il cui progressivo successo ci ha incoraggiato ad incrementare e diversificare le offerte affrontando temi molto spesso suggeriti dagli stessi soci.

Considerazioni che ci spingono a proseguire su questa strada, al momento unica percorribile.

Continueranno ad essere i club ad esercitare un ruolo centrale nella realizzazione dei service, rivolti in particolare nei confronti delle persone più fragili, nella consapevolezza della profonda conoscenza delle proprie comunità.

Siamo riusciti a trasformare un momento molto difficile in una opportunità grazie ad una rinsaldata unità d’intenti ed all’impegno personale.

Nulla riuscirà a cambiare i programmi del Distretto

Il giro di boa in passato era l'inizio del principio della fine, ora con i tempi pandemici tutto è cambiato, forse per alcuni non è stato nemmeno il principio, ma per noi non è altro che il naturale ruotare della clessidra dei service. Devo tranquillamente affermare che l'intero distretto Ib1 con i suoi 2500 soci in forza ad 88 club, opss, 89, si abbiamo trovato anche il tempo, grazie al GMT D, di fondare un nuovo sodalizio, un satellite ed un Leo Club, ha operato e continua ad operare; gli officer distrettuali, i suoi magnifici presidenti di club e i rispettivi soci hanno con dovizia e maestria continuato ininterrottamente a fare service e il GST D continua a farli "calare" nel data-base dimostrazione del senso di responsabilità.

Sentir parlare di ripartenza, ora che vaccino e calo dei contagi aprono degli spiragli, mi inducono a rispondere che per il Distretto 108 Ib1 non vi è stata ripartenza perché non ci siamo mai fermati. Un super Comitato Pubbliche Relazioni, incarico preso a settembre, in corso d'opera, da Alberto Frigerio ha retto botta con riunioni distrettuali, assemblee d'autunno, articoli, conferenze, anche su Covid 19 con due dei più grandi esperti mondiali, Web e social di altissimo valore con numeri di partecipanti davvero importanti.

La festa per il Compleanno del nostro fondatore, grazie alla ottima e superlativa organizzazione di Patrizia e Gabriele, all'intervento del PIP Gudrun, di Claudia Balduzzi, di artisti che con canzoni, brani musicali e teatrali hanno trattenuto i partecipanti con il record di più di 350 collegati, ha consentito una raccolta fondi di oltre 11.000 euro. Sono davvero contento di come i Club stiano operando e lo riscontro anche nelle mie visite via Web; forte è la speranza che preferisco mutare col termine certezza che insieme facendo squadra con il lavoro di gruppo continueremo a servire e che nulla, nemmeno la pandemia, riuscirà a far cambiare pianificazione e programmi del Distretto.

ROBERTO SIMONE / IB1

Il lionismo non si ferma

Sin dal primo DPCM di ottobre, il Distretto 108 Ib2 si è convertito al digitale. Il 12 febbraio sono terminate le visite amministrative ai club, durante le quali tutte le sere, con una full immersion di 4 mesi, il DG team ha incontrato i soci ed i club del Distretto per conoscere eventuali criticità, per essere di supporto alle loro attività o per scambiarsi idee. Da quelle serate è emersa una grande consapevolezza della centralità della nostra associazione all'interno delle comunità. Dopo una prima fase di incontri con le amministrazioni, gli enti, i cittadini, per capire quali fossero le necessità, nella seconda i club si sono attrezzati per colmare le lacune riscontrate e per ottemperare ai bisogni palesati.

La maggioranza dei progetti si sono concentrati sulla raccolta di fondi per l'acquisto di tessere alimentari prepagate, sulla raccolta di derrate alimentari da distribuire ai territori e sui service di prevenzione, senza però dimenticare le nuove attività digitali, che stanno aumentando esponenzialmente, e le classiche attività ricorrenti e caratterizzanti di ogni club. Se dovessimo tirare una riga a metà anno, scopriremmo che siamo molto soddisfatti di come i soci abbiano reagito a questo blocco delle attività in presenza, innovandosi e rinnovandosi nelle metodologie di organizzazione dei service.

La pianificazione per la seconda parte dell'annata è stata ovviamente rivista per adeguarsi al momento storico. Si lavora a doppio binario, pensando sia alla riattivazione in presenza, che in forma telematica, per non dare nulla per scontato: bisogna essere preparati in entrambi i casi.

Registrate quelle che sono le criticità e le potenzialità, i club hanno la possibilità di aggiustare il tiro nei prossimi 4 mesi, per chiudere in bellezza un anno "alternativo", che ci ha insegnato a ragionare come una grande comunità di club, supportandoci a vicenda per raggiungere importanti obiettivi comuni.

Le idee progettuali erano altre, l'attuale situazione ci ha costretto a cambiare le carte in tavola, ma si sono aperte nuove opportunità e si sono accese nuove lampadine... il lionismo non si ferma.

FEDERICO CIPOLLA / IB2

Efficacia, sostenibilità e qualità

Per quanto fossi preparato ad affrontare un anno diverso, sicuramente non immaginavo che le difficoltà sarebbero state tanto complesse. Abbiamo modificato il nostro modo di vivere e di partecipare alla vita sociale, abbiamo introdotto l'utilizzo digitale, abbiamo dovuto inventare nuove attività, un nuovo modo di interfacciarsi con i soci; il tutto per continuare nella nostra azione di service e per far sentire che noi Lions siamo sempre al fianco di chi ha bisogno.

Ho partecipato virtualmente a riunioni di club, di distretto e mi sono complimentato per le attività che sono state esposte. La maggioranza dei club è attiva e vitale, i service sono cambiati con tante idee innovative che entreranno nel nostro patrimonio di service e ci permetteranno di essere ancora più incisivi in futuro.

Ora non possiamo permetterci di improvvisare, ma dobbiamo fare progetti a lungo termine, di grande impatto, con una programmazione nei club che interessi più anni. Non dobbiamo apparire come occasionali benefattori, ma come persone che mettono le proprie capacità al servizio della comunità. Dovremo operare lavorando per progetti e non per incarichi.

I progetti che in questi giorni sono stati presentati alla LCIF sono la dimostrazione di quanto i Lions del distretto stiano innovando il loro approccio al servizio comunitario curando efficacia, sostenibilità e qualità.

Proprio per questo dobbiamo e dovremo sempre più coinvolgere i soci nei progetti umanitari, utilizzando le loro competenze, abbandonando le ambizioni personali e gli atteggiamenti competitivi, lavorando insieme, abbandonando quegli assurdi individualismi che non ci possiamo più permettere.

A tutti manca il contatto fisico e la convivialità, ma quando sarà possibile il ritorno agli incontri di persona, non dovremo dimenticare le nuove potenzialità che abbiamo scoperto in questo periodo, per essere ancora più efficaci nel nostro servizio alla comunità.

CESARE SENZALARI / IB3

Idee, service e risultati significativi

I primi sei mesi di quest'annata sociale sono stati segnati dalla seconda ondata della pandemia da Covid-19, che ha portato a una rivoluzione organizzativa delle attività del distretto e dei club.

Le maggiori difficoltà che abbiamo incontrato riguardano soprattutto l'accesso alle piattaforme digitali per molti soci, senza le quali, a partire dal mese di ottobre, non è stato possibile mantenere il legame con i club quando le serate sono state annullate.

Ma su questo punto abbiamo avuto anche tante sorprese proprio dai "vecchi leoni", i quali hanno comunque espresso idee e suggerito service di alto profilo lionistico, affiancati dalle iniziative dei soci più giovani, che hanno portato proposte e progetti pensati secondo le nuove tecnologie, con risultati significativi in tema di raccolta fondi.

Un anno difficile, certo, un anno particolare direi. Un anno che spero lasci a chi verrà dopo la consapevolezza che esista anche un modo diverso nell'attuare i service e che permetta almeno nei mesi finali di ritrovarci.

E questo credo che sia un grande risultato: aver capito che gli incontri hanno un grande valore, così come ha un grande valore il rapporto tra i soci. Questo valore un po' si era perso nella "consuetudine" ed averlo ritrovato è importante.

Nei prossimi mesi il distretto proseguirà sulla strada che ha segnato questo anno, valorizzando la capacità dei club di creare service e affrontando insieme le emergenze che questa pandemia ci ha portato.

In ogni caso non cambierei questa annata con una annata normale, per gli stimoli e le sfide che ha portato, e non cambierei i miei soci con altri. Sono orgoglioso di essere il loro governatore e sono orgoglioso di quanto abbiamo saputo fare e dare quest'anno.

Con Lions così è facile fare il governatore. Sempre e comunque.

ROBERTO TROVARELLI / IB4

La pianificazione per il futuro non è cambiata

Già al termine dello scorso anno sociale erano stati ipotizzati più piani di lavoro con l'intento di avere i "piani alternativi". Dopo la pausa estiva si è iniziata l'attività in maniera quasi normale. Poi il ritorno alle limitazioni. Qualche disorientamento, ma la resilienza dei soci, con un minimo di naturale inerzia differente da club a club, ha permesso di riprendere, le nostre attività. Si è iniziato attraverso l'acquisto di beni di prima necessità ed il supporto a famiglie con bisogni vari. Poi con l'acquisto di supporti medico sanitari per le persone sole ed in particolare per gli anziani. Sono stati recuperati tablet e pc usati per aiutare gli studenti. Sono stati scoperti bisogni inimmaginabili e nuovi. Ad esempio la necessità di attrezzature scolastiche per studenti bisognosi ciechi o ipovedenti. Un grande fermento, dopo l'iniziale inerzia, è l'elemento più saliente.

Un obiettivo del Governatore è stato quello di mantenere vivo il senso di appartenenza all'associazione attraverso comunicazioni, visite ufficiali online, incontri, concerti e testimonianze di service "innovativi" nelle modalità di attuazione.

Siamo stati un po' lenti? Ci siamo mossi con circospezione e diffidenza per l'utilizzo del web? Ci mancano le serate insieme e gli incontri in presenza? Sì, certamente. Conseguentemente a ciò, il secondo obiettivo del Governatore è stato di "spingere" ad agire e a far superare l'inerzia, a sollecitare le attività, a spingere nello scambio di idee tra club per avere lo spunto per nuove iniziative. Altro obiettivo è stato quello di proseguire nello stimolare le nuove iniziative per realizzare service e costantemente prestare attenzione ai nostri soci. È stato chiesto ai Presidenti di Zona di essere frequentemente in contatto con i club, sollecitando i Presidenti a chiamare, informare e mantenere il legame con i soci, anche con una semplice telefonata. Anche le iniziative on line come conferenze, testimonianze dei club sui service più significativi, newsletter quindicinali ai soci, sono servite a mantenere vivo il contatto.

Di una cosa si è certi: avere costanza e determinazione negli scopi e resilienza nella loro realizzazione. Questo vale per tutti i soci ma soprattutto per quelli che hanno una responsabilità poiché devono motivare e stimolare gli altri.

LEONARDO DI NOI / TA1

Voglia di esserci sempre e comunque

Non vi è dubbio che la pandemia ha condizionato il nostro agire Lions e l'attuale situazione non si discosta di molto rispetto a qualche mese fa. Di conseguenza la quasi totalità delle attività dei Club si sviluppa su piattaforme virtuali. Questo ha implementato la fantasia e la voglia di adoperarsi per il servizio alle nostre comunità in modi differenziati, con l'ideazione di innumerevoli iniziative di divulgazione scientifica, medica, culturale e sociale con appuntamenti quasi quotidiani a testimonianza della voglia "di esserci" sempre e comunque. Per quanto riguarda il mio territorio va segnalato che molte iniziative virtuali sono state condivise con i vicini Distretti del Ta1 e Ta3 a testimonianza della volontà di un agire comune, manifestata fin dall'inizio del mandato di Governatori, e molte altre sono in itinere. Questo è dimostrazione di una visione condivisa di intenti, idee e prospettive e di una comune estrazione culturale, sociale e territoriale.

Va comunque segnalato che l'ardore per il senso di appartenenza a questa grande associazione non frena la realizzazione di eventi in presenza, che sono in fase di pianificazione e realizzazione nell'immediato futuro, contando in un graduale e auspicabile miglioramento delle situazione pandemica.

Molte sono state le iniziative solidali a favore delle persone in sofferenza che purtroppo sono in costante crescita, ed altre in fase di realizzazione, anche utilizzando risorse economiche che il Distretto aveva messo a disposizione dei Club per supportare service di zona. L'attività dei Club, quindi, è in costante evoluzione e mantiene alto l'entusiasmo che ci contraddistingue ogni giorno. I soci in maniera cosciente e responsabile forniscono quotidianamente le proprie competenze al servizio di quanti ne hanno più bisogno.

In conclusione, esprimo anche il mio compiacimento e gratitudine a tutti i soci per l'impegno in favore del mantenimento di una buona armonia all'interno dei Club e per i numerosi nuovi ingressi che si sono succeduti fino ad ora, anche in modalità virtuale e quelli che ancora verranno.

GIANCARLO BUODO / TA2

Comunicazione, sostenibilità, salute, economia

L'anno, iniziato con fiducia nella ripartenza, ha dovuto confrontarsi invece con una nuova fase emergenziale.

Grande il disagio nei club, abituati ad una fraterna e produttiva frequentazione, e nelle strutture del Distretto. Impossibile realizzare molte delle importanti iniziative programmate che presupponevano condizioni di normalità.

Tuttavia, non ci siamo arresi. Abbiamo attivato soluzioni adeguate al nuovo contesto, convinti che chi ha obiettivi importanti da perseguire, trova sempre un itinerario alternativo. Da qui l'incentivo all'utilizzo di strumenti on line per l'espletamento di attività di club o distrettuali e per l'approfondimento di temi chiave nella realizzazione di eventi di qualità con relatori di eccellenza, relatori geograficamente lontani e che difficilmente in condizioni di "normalità" avrebbero potuto garantire la loro presenza. Sono stati affrontati temi diversi, tra i quali: comunicazione, sostenibilità, salute, economia. Gli incontri molto partecipati dai soci, sono stati registrati diventando così una ricchezza sempre fruibile.

L'utilizzo di Zoom ha trovato largo impiego per le attività dei club, sempre impegnati in varie iniziative, nell'attenzione per il territorio, nell'evidenziazione di situazioni di fragilità e conseguenti sostegni in risposta alle particolari necessità. Ampio l'utilizzo di Zoom anche per la realizzazione di service innovativi rivolti alle scuole.

Prossimi obiettivi, orientati al rafforzamento dell'identità lionistica, passeranno attraverso l'incentivazione di strategie di aggregazione tra club e tra i Distretti del Triveneto nella prospettiva di conseguire adeguato riconoscimento dell'impegno dell'associazione al servizio della comunità veneta.

I Lions in azione contro la pandemia

La pandemia da coronavirus in atto ha limitato oltremodo tutte le attività sociali, ma certamente non ha limitato l'azione umanitaria dei Lions.

I distanziamenti fisici ci sono stati, limitazioni agli incontri congressuali e conviviali hanno cancellato ogni relazione, ma i club, senza alcuna stimolazione o imposizione, hanno realizzato grandissimi service a valenza sociale orientati essenzialmente a combattere e far fronte alle fragilità causate dalla pandemia.

Il Distretto ha attivato una specifica **Commissione di indirizzi strategici**, formata da Lions, docenti universitari, prefetti, uomini di scienza e di pubblica amministrazione al fine di individuare le migliori azioni associative da suggerire ai soci in questo nefasto periodo.

La nostra prima azione ha visto tutti i club impegnati a far fronte alle nuove povertà e lotta alla fame attraverso azioni che vanno dalla raccolta e distribuzione di generi di prima necessità, alla fornitura di elementi strutturali per aiutare le associazioni impegnate sul territorio per sostenere le comunità. Sono stati donati automezzi per il trasporto di viveri, attrezzature da cucina e ristorazione oltre a barelle per il contenimento biologico e trasporto dei pazienti infetti in eliambulanza. Sono state incentivate le attività formative e culturali per favorire la vaccinazione della popolazione. Sperimentato nuove forme di crowdfunding per la raccolta fondi oltre la messa in atto di partnership con aziende industriali e commerciali per favorire il finanziamento di service di grande rilevanza sociale.

L'impegno del primo semestre di questa annata sociale dovrà essere mantenuto anche nei prossimi sei mesi al fine di creare le migliori condizioni di ripartenza al termine della pandemia.

I club del distretto lavorano alacremente

Gli sconvolgimenti sociali, dovuti alla pandemia del Covid-19, hanno colpito tante persone, purtroppo anche tra noi Lions! Parlare dunque di anno difficile, complicato, è sicuramente nelle corde di ognuno di noi; però, se penso a questa metà di anno lionistico trascorso, in qualità di socia e di Governatore, devo dire che sono emozionata e piena di gioia e gratitudine; infatti la generosità che ho assorbito dai soci, con i quali sono costantemente in contatto, mi ha donato una forza e un entusiasmo incredibili! Quella forza che ti aiuta a non mollare, quella forza che combatte le avversità, anche emotive, che spesso sembrano sopraffarci. La generosità dei piccoli e grandi gesti che i nostri club sono in grado di produrre.

Penso che ho assistito alla consegna di 500 quintali di derrate alimentari al Banco alimentare da parte di un club, penso a tutte le zone del Distretto che si sono messe in rete per dare vita a progetti importanti per il Banco alimentare, per la Caritas, per la raccolta del cibo, oppure per dare un aiuto ad un reparto oncologico, oppure per dare sostegno alle tante famiglie fragili che compongono il tessuto connettivo di questa mutata società.

Ogni nostro territorio è coperto dai club che continuano incessantemente a lavorare, a inventarsi la modalità di servizio più congeniale in questo periodo, dando vita a progetti e service importanti come il Progetto Martina, il Poster per la Pace, la raccolta degli Occhiali usati, la donazione di un cane guida e tanto altro... Penso a tutti quei soci che si collegano ai tanti mercoledì da Leoni che ci sono stati (e che ancora ci saranno), ai vari appuntamenti distrettuali e che mi dicono "che bello trovarci sempre tutti e lavorare in rete".

Sono grata a tutti i club di questo Distretto che stanno lavorando alacremente sui propri territori ma che non dimenticano di far parte di un'associazione internazionale e di sostenere i progetti internazionali.

Continueremo per questa restante parte dell'anno a lavorare in questo modo, dando sempre molta attenzione alla cura e al mantenimento dei soci all'interno dei club.

I nuovi ingressi di soci, inoltre, mi hanno dato una grande speranza, soprattutto per il futuro: sono il segnale che la nostra forza associativa permea nella società anche in un momento come questo!

A metà strada...

Uno dei primi atti di un Governatore eletto è senza dubbio quello di scegliere un motto che lo accompagni in tutto l'anno e che riveli il proprio programma d'azione. Il mio "Donatori di tempo, campioni di solidarietà" evidenzia il taglio che in questo preciso momento storico mi è sembrato giusto per una grande associazione come la nostra.

Quando ho iniziato il mio percorso era estate, un'estate che si preannunciava più libera, quasi dimentica del virus che ci aveva colpito. Ma la seconda ondata era in agguato e, del resto, i primi danni della pandemia nel tessuto sociale erano già tangibili. E allora occorreva veramente premere l'acceleratore su una delle caratteristiche di base dei Lions Club, la solidarietà, la concreta azione di aiuto a chi soffre, il consistente sentimento di attenzione alle nuove povertà. Il tempo che i club del Distretto 108 AB hanno donato, con passione e intelligenza, è stato proprio quello destinato a operare al recupero e distribuzione di beni alimentari, materiali, medicinali, sanitari alle famiglie in difficoltà e agli ospedali regionali. Non sono certo mancati, grazie alla tecnologia che ci fa restare vicini pur stando lontani, numerosi dibattiti su argomenti culturali, sanitari, sociali, con relatori di grande spessore, non ultimo quello relativo al nostro futuro nel Terzo Settore, che apre nuovi e vivificanti orizzonti. Di tutto questo ringrazio i club, che anche per i prossimi mesi sapranno sviluppare iniziative di solidarietà e di animazione culturale.

Nonostante le notizie molto negative quale può essere un nostro forte desiderio e una speranza mai doma? Tornare a incontrarci di persona prima che questo anno lionistico si concluda e tutti insieme prospettare un futuro diverso, che faccia però tesoro dell'esperienza passata.

Ci siamo organizzati

Forse questa è la chiusura dell'annata più difficile nella storia del lionismo mondiale, con molta tenacia abbiamo trascorso mesi drammatici disseminati di difficoltà, ma abbiamo ormai superato la metà del percorso. Con grande spirito di adattamento ci siamo organizzati spingendoci in sistemi operativi stravolti, eppure nei club c'è stato un pullulare di idonee iniziative fattibili per l'ambiente, per il sociale, per l'aiuto ai meno fortunati, per il soccorso alle popolazioni ridotte all'estrema povertà. Dal momento che non tutto il male viene per nuocere, questa situazione pandemica ha rappresentato un'opportunità per spaziare nelle metodologie di lavoro dei Lions. I club hanno messo in cantiere delle attività che non avrebbero mai realizzato in tempi normali, organizzando meeting in videoconferenza e addirittura raccolte fondi online. Il nuovo modo di lavorare è servito a mantenere vivace l'intera struttura distrettuale ed a tenere impegnati i Lions, rafforzando così i legami tra i soci ed il senso di appartenenza. Inoltre la comunicazione online ha favorito lo sviluppo di tante attività di formazione, con corsi per officer di club e corsi regionali di leadership.

Insomma, per la nostra mentalità prevalentemente analogica, ci siamo digitalizzati facendo progressi tangibili; ma è mancato il calore umano, il bello dell'incontro tra amici, i bei momenti aggregativi delle conviviali. Per la parte finale dell'annata lionistica non si intravedono mutamenti di programmi operativi ed è scontato che i congressi si svolgeranno da remoto.

Creatività, innovazione, network

Abbiamo avuto un impatto esattamente un anno fa, al quale abbiamo reagito prontamente con energia, prontezza e grande efficienza. Il primo semestre è stato portatore di grande partecipazione emotiva ed economica ai service proposti: Catena del Freddo per Banco Alimentare e TrashArt per Lions per il mare, con risultati record.

Ma la fase dell'emergenza è finita la scorsa estate ed è iniziata la fase della programmazione, quella in cui si sono individuate nascenti necessità sulle quali abbiamo costruito progetti di medio termine. Abbiamo cambiato modo di costruire service: non più risposta all'emergenza, ma proposta e progetto per i nuovi scenari nei quali ci troveremo ad operare.

Creatività, innovazione, network, sono state le nostre parole chiave con cui pensare nuovi service.

Creatività nel progettare service di ricaduta e beneficio pluriennale e non come semplice operazione singola.

Innovazione nei metodi, nell'organizzazione, nella comunicazione, utilizzando tutte le nuove risorse e strumenti che abbiamo imparato o che sono state create.

Network per l'allargamento fuori dai nostri perimetri, verso istituzioni, aziende, partner, sponsor che ci possono affiancare e sostenere durante il percorso dei nostri progetti.

Tutto ciò per invertire una vecchia abitudine di mettere i Lions al servizio di altri: abbiamo scelto l'inversione dei ruoli, con i Lions centrali, progettisti e responsabili dei propri service su cui portare forze e risorse esterne.

Il risultato è concreto e misurabile, sotto gli occhi di tutti.

Tutto è stato più complesso

Cambiare in corso d'opera non è facile: il punto fondamentale era perciò un organigramma modulabile, con service attuabili sia in presenza che da remoto. Può un Governatore fare tutto questo da solo? Ovviamente no. Allora entra in gioco la "Squadra", lo Staff, il GAT, la Comunicazione, la sintonia coi Vice, con gli officer e coi soci. In un Distretto così grande si capiva che la comunicazione avrebbe giocato un ruolo importantissimo. Abbiamo perciò puntato a rafforzare l'offerta delle piattaforme digitali e mantenuto in piedi un canale televisivo. La rivista distrettuale: volevamo introdurre numeri digitali. Sappiamo realisticamente che molti soci, la rivista, non la leggono; ma il target è stato proprio il socio che la legge e che, per tanti motivi, si informa solo sul magazine. Perciò non era importante quanti si informassero con la rivista e quanti sul web: ci interessava la quota che si tiene informata solo col mezzo tradizionale e valeva la pena spendere quei soldi. I service tradizionali come quelli sulla solidarietà e la salute, sono stati riformulati offrendo sull'organigramma suggerimenti sulla attuazione da remoto e sono stati introdotti webinar sul covid e la digitalizzazione. Le scuole hanno accettato la sfida e la Regione Campania ha voluto che i Lions si occupassero del tema della Costituzione e Dante con webinar in protocollo d'intesa. E poi le attività outdoor ed i temi ambientali: "Alberi per la vita" è stato il service che ha riscosso maggiori consensi: progettabile da remoto e "celebrabile" con pochissimi in presenza, come pure gli ulivi della giustizia. Questi temi probabilmente rappresenteranno uno dei leitmotiv nel nostro futuro. Le visite amministrative e le ammissioni soci sono state in breve, tutte convertite in remoto. Le conviviali e la congressistica. Che cura dimagrante! Sono certo che questa terapia ci ha fatto crescere nella stima delle persone che ci circondano e ci ha "essenzializzati". Perciò, alcune interruzioni apportate dal Covid-19 rimarranno e diventeranno addirittura elementi chiave delle operazioni delle associazioni. Dobbiamo essere grati alla tecnologia informatica: solo grazie a questa non ci siamo sfilacciati e divisi come una vecchia corda. L'auspicato momento del tempo degli abbracci tornerà ma oggi abbiamo bisogno di azione più che di nostalgia.

ANTONIO MARTE / YA

Punti di riferimento sui territori

È proprio vero che il primo semestre di mandato non è stato facile, perché abbiamo dovuto fare i conti con la pandemia che, dopo aver dato l'impressione di mollare la presa, con l'arrivo dell'autunno, è ripiombata con violenza nelle nostre comunità ed in Sicilia ancor più pesantemente rispetto alla prima ondata. Abbiamo, quindi, dovuto sospendere le attività in presenza, ma i club hanno reagito con grande determinazione realizzando attività di solidarietà e di supporto per fronteggiare l'emergenza sanitaria, l'emergenza sociale e quella educativa, dando modo di dimostrare pienamente la loro capacità organizzativa, la loro resilienza e la loro credibilità, guadagnandosi l'apprezzamento delle istituzioni e divenendo punti di riferimento sui territori.

Allo stesso modo, con l'uso delle nuove modalità di comunicazione sono stati organizzati incontri su temi di interesse pubblico, come anche momenti formativi volti, soprattutto, ad accrescere la consapevolezza del nostro essere Lions. Nei mesi a venire, oltre alle attività volte ad attuare in particolare service per l'ambiente in attuazione dell'apposito progetto Leo-Lions, ci sforzeremo di immaginare come essere Lions nel post pandemia, quando tutto sarà cambiato e nulla o poco potrà tornare come prima. Consapevoli che anche il nostro impegno dovrà cambiare e che dovremo essere all'altezza di svolgere attività di sussidiarietà, cogliendo anche le opportunità che offre la normativa sul terzo settore, faremo tutto il possibile per preparare i nostri club ad affrontare il cambiamento in modo che possano essere protagonisti della ricostruzione di una società nuova e speriamo migliore.

MARIELLA SCIAMMETTA / YB



Nelle foto, nell'ordine, i Governatori Giancarlo Somà (Ia1), Andrea Corsi (Ia2), Senia Seno (Ia3), Roberto Simone (Ib1), Federico Cipolla (Ib2), Cesare Senzalari (Ib3), Roberto Trovarelli (Ib4), Leonardo Di Noi (Ta1), Giancarlo Buodo (Ta2), Terenzio Zanini (Ta3), Gianni Tessari (Tb), Francesca Romana Vagnoni (A), Pierluigi Pinto (Ab), Quintino Mezzoprete (L), Marco Busini (La), Antonio Marte (Ya), Mariella Sciammetta (Yb).

L'internazionalità del lionismo

La collaborazione del Lions Clubs International con le più importanti Agenzie Internazionali del mondo nasce da lontano e ciò ha un valore intrinseco veramente notevole, non solo da un semplice punto di vista storico. Tutto inizia proprio nell'anno, il 1945, della costituzione della più importante Organizzazione Internazionale ancora esistente e che oggi annovera 193 Stati membri: le Nazioni Unite. **Di Domenico Messina ***

L'articolo 71 della Carta delle Nazioni Unite afferma: "Il Consiglio Economico e Sociale (ECOSOC) può prendere accordi adeguati per la consultazione con organizzazioni non governative (ONG) che si occupano di questioni di sua competenza. Tali accordi possono essere presi con il Lions International che ha assunto un ruolo guida nelle attività durante la Conferenza della Carta delle Nazioni Unite a San Francisco nel 1945".

Infatti, la Carta delle Nazioni Unite, con i suoi 111 articoli, fu adottata all'unanimità a San Francisco il 25 giugno 1945 ed il giorno seguente, il 26 giugno, fu firmata nell'auditorium della sala "Veterans' Memorial".

L'ONU poi fu ufficialmente fondata il 24 ottobre 1945 a San Francisco dopo la ratifica dello Statuto da parte dei cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite: Cina-Taiwan, Francia, Unione Sovietica, Regno Unito e gli Stati Uniti e dalla maggioranza degli altri 46 Stati firmatari, così sancendone l'effettiva nascita. Per tale motivo la data del 24 ottobre è stata scelta come la Giornata delle Nazioni Unite in tutto il mondo.

Perché questo importante rapporto tra Lions Clubs International e ONU proprio nel 1945 anno della sua costituzione? Perché il fondatore di "The International Association of Lions Clubs", Melvin Jones, e i Past Presidenti Internazio-



nali Fred W. Smith e D.A. Skeen, erano stati chiamati a collaborare alla stesura degli articoli della Carta che interessavano le organizzazioni non governative (ONG) ed in particolare il Consiglio Economico e Sociale.

Dal 1947, poi, Lions Clubs International è stata una delle organizzazioni non governative con status consultivo presso il Consiglio Economico e Sociale.

Gli organi principali delle Nazioni Unite sono l'Assemblea generale, il Consiglio di Sicurezza, il Consiglio Economico e Sociale, il Consiglio di Amministrazione Fiduciaria, la Corte Internazionale di Giustizia e il Segretariato delle Nazioni Unite. Tutti furono istituiti già nel 1945 quando fu fondata l'ONU.

Le attività più note delle Nazioni Unite (ONU) sono condotte attraverso il suo Consiglio di Sicurezza, che ha la responsabilità diretta del primo scopo delle Nazioni Unite, "Mantenere la pace e la sicurezza internazionale". Ovviamente Lions Clubs International non ha rapporti con il Consiglio di Sicurezza.

Invece, il secondo e il terzo scopo dichiarato dell'ONU, "Sviluppare relazioni amichevoli tra le nazioni" e "Raggiungere la cooperazione internazionale nella risoluzione di problemi internazionali di carattere economico, sociale, culturale o umanitario...", calzano perfettamente con il terzo scopo del Lions Clubs International: "Creare e promuovere uno spirito di comprensione tra i popoli del mondo".

Questi scopi dell'ONU sono attuati attraverso il suo Consiglio Economico e Sociale, uno dei principali organi delle Nazioni Unite, che si occupa principalmente di promuovere il benessere di tutti gli esseri umani.

Il Presidente Internazionale nomina ogni anno i rappresentanti del LCI presso le agenzie delle Nazioni Unite, come ECOSOC, UN Ginevra, UN Vienna, OMS, UNICEF, UNESCO, Consiglio d'Europa, FAO, UNEP, UN-USA, UNDP e UN Women. Otto di queste Agenzie hanno sede in Europa, e due Rappresentati in atto sono italiani, il sottoscritto presso WHO a Ginevra, e il PID Roberto Fresia presso FAO a Roma.

Per tutte queste ragioni i soci Lions sono incoraggiati a essere informati, a sostenere e a diffondere informazioni sull'ONU, i suoi obiettivi umanitari e il lavoro delle sue Agenzie, ma, soprattutto oggi, a lavorare sinergicamente per il raggiungimento degli "Obiettivi 2030" per lo sviluppo sostenibile, che solo con la partecipazione attiva e la cooperazione convinta delle Organizzazioni non Governative come LCI potranno essere raggiunti.

Non disperdiamo, pertanto, quello che il nostro fondatore e i suoi successori hanno costruito con il loro cuore e il loro ingegno.

**Direttore Internazionale nel 2010-2011.*

Nelle illustrazioni il logo delle Nazioni Unite in una creazione di Chickenonline da Pixabay e i 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, che dovrebbero portare pace, dignità e uguaglianza in un pianeta salubre.

I nuovi service della cittadinanza attiva europea

Di Ermanno Bocchini *

1. I cittadini del nostro continente europeo scoprono, oggi, con il dramma della pandemia, anche il volto nuovo dell'Unione Europea, che sembra finalmente venire incontro ai bisogni e alle necessità impellenti dei suoi cittadini.

2. Una visione non più stato centrica, ma antropocentrica della cittadinanza ci porta a scoprire e a muovere finalmente i primi passi sul sentiero di quella che sarà, nel tempo, la nostra "buona cittadinanza europea". Ma con l'orgoglio dell'appartenenza noi Lions, come esploratori della storia, quindici anni fa, nel Forum europeo di Roma del 4 ottobre 2004 riuscimmo ad anticipare il futuro, approvando con delibera all'unanimità, del nostro Consiglio europeo, auspice il Presidente Internazionale Emerito Pino Grimaldi, la Carta della Cittadinanza Umanitaria Europea (in Internet digitando "Carta della cittadinanza umanitaria europea") che all'articolo 1 recita: **"Ogni cittadino d'Europa ha dei doveri nei confronti della comunità nella quale vive ed opera"**.

3. Oggi, allora, cittadinanza europea attiva significa una nuova "cittadinanza verde", una nuova "cittadinanza digitale", una nuova "cittadinanza della ricerca", che rappresentano i nuovi service dei Lions, preconizzati dal Forum Europeo 2004, al servizio dell'Unione Europea, perché transizione verde e transizione digitale non sono state pensate **per** i popoli europei, ma **attraverso** i popoli europei.

**Direttore Internazionale nel 2007-2009.*



Il Lions Quest aiuta i bambini ad affrontare la pandemia

Nomina il Covid-19 e subito viene in mente la malattia e come combatterla. Ma c'è un altro aspetto della pandemia che crea preoccupazione: il benessere mentale dei giovani. L'infanzia può essere già difficile in circostanze favorevoli ma oggi le quarantene, il pensiero di una grave malattia e la perdita di persone care stanno causando ai giovani ulteriore stress. [Di Jamie Weber](#)

Ibambini possono aver assistito alla diffusione di una malattia o un virus nella propria famiglia o comunità ma mai a livello mondiale, perciò oggi hanno bisogno di sostegno in modo nuovo. Partecipa al Lions Quest, il programma di sviluppo giovanile esclusivo della Fondazione Lions Clubs International (LCIF).

Costruire un legame, ispirare speranza

Il Lions Quest si afferma nell'apprendimento sociale ed emotivo (SEL) e offre curricula dall'età prescolare ai 12 anni. È un programma collaudato grazie al quale i bambini applicano competenze e abilità necessarie per una vita felice e sana. Gli studenti imparano a comprendere e gestire emozioni, stabilire e raggiungere obiettivi, provare e mostrare empatia per gli altri, stabilire relazioni positive e prendere decisioni responsabili.

Il SEL può aiutare i bambini ad avere più fiducia e sicu-

rezza, sentimenti particolarmente colpiti dalla pandemia, a gestire le emozioni che possono derivare dal cambio di routine, dall'isolamento sociale e dall'apprendimento di amici e familiari colpiti dal virus.

In Argentina i Lions per aiutare gli studenti nell'affrontare le nuove situazioni causate dal Covid-19, si sono impegnati continuando il programma mentre le scuole erano chiuse tramite l'apprendimento online, assicurando ai più bisognosi anche l'accesso ad internet.

Vantaggi dell'apprendimento da casa

La pandemia ha portato nuovi fattori di stress che potrebbero facilmente condurre a comportamenti scorretti e decisioni pericolose. "Il Lions Quest ci ha aiutato a fornire agli studenti gli strumenti e le risorse per essere empatici, evitare la droga e valorizzarsi come persone", afferma Guadalupe Ferreyra, insegnante elementare



presso la scuola di Salta Norte. E dall'avvio del programma, nel 2017, il tasso di violenza della scuola si è ridotto.

I fogli di lavoro sui legami familiari del Lions Quest si stanno dimostrando particolarmente utili in questo periodo. Strumento fondamentale per aiutare gli studenti a mettere in pratica le abilità di ogni lezione con i membri della famiglia, i fogli di lavoro permettono loro di identificare le emozioni e comunicare i loro pensieri su determinate situazioni. Completano i fogli di lavoro con un membro della famiglia in modo che possano collegare la loro lezione a situazioni di vita reale a casa. "Siamo riusciti ad entrare virtualmente nelle case e interagire con la famiglia di ogni studente, come mai prima d'ora", dice Lion Richard Lanza, un professore di Cordoba che forma insegnanti per il Lions Quest. "Attraverso l'empatia e lo sviluppo delle abilità sociali - aggiunge - il Lions Quest ci ha permesso di far fronte a questa situazione molto diversa e complessa".

"Con il Lions Quest abbiamo imparato a migliorare le nostre relazioni e la convivenza con gli altri", dice Camila, una studentessa di prima media. La sua compagna di classe Magali è d'accordo: "Il Lions Quest mi ha insegnato a rispettare, capire e ascoltare".

Questo è ciò che avviene in Argentina, ma il Covid-19 influenza i bambini di tutto il mondo. In questi tempi difficili il Lions Quest sta aiutando i bambini ad adat-



tarsi e a rinforzarsi emotivamente.

Per ulteriori informazioni sul programma di apprendimento sociale ed emotivo della LCIF, visitate il sito www.lions-quest.org

In ricordo di...

Carmelo Lupo

Ci ha lasciato dopo una lunga malattia, ferrarese di adozione, Presidente del Consiglio dei Governatori nel 1976-1977, terzo anno della creazione del ruolo, e Governatore del Distretto 108 Tb l'anno precedente, rimasto solo dopo aver perduto la sua amata Graziella l'anno scorso.

Scompare con Lui più di mezzo secolo di dedizione al Lions Clubs International, servito con passione scrupolosità, entusiasmo, generosità ed affetto, che ne hanno fatto uno dei Lions più benemeriti del nostro Paese.

Uomo buono e giusto, integerrimo alto funzionario del Ministero delle Finanze, oratore carismatico ed affascinante riversò sull'Associazione le sue virtù da tutti ammirate ed apprezzate.

Good Will Ambassador, Melvin Jones progressivo, ricevette numerose Medaglie Presidenziali e la Leadership Award in riconoscimento dei suoi meriti associativi. Per anni si è dedicato a riunire a Ferrara Lions anziani di Paesi stranieri, suoi personali ospiti, per cementare lo spirito di amicizia cui era particolarmente legato.

Il Lions Clubs International perde uno dei suoi uomini migliori ed abbruna la Bandiera.

Il lionismo, la sua storia, la sua importanza

Stamane, 10 settembre del 2012, mi sono svegliato molto presto ed essendo solo nella mia abitazione estiva del Lido di Pomposa, i pensieri più strani hanno occupato la mia mente. Osservo il mio concetto del lionismo, la bellezza di un ideale contenuto in tale espressione e la realtà che ci sta attorno, capace di annullare quanto sognato dal fondatore, Melvin Jones, che voleva cancellare l'invidia, la malvagità, l'amicizia, l'arrivismo nell'Associazione da Lui creata, ma che - a tanti anni di distanza da detta formazione - ancora esistono. Tali sentimenti negativi, purtroppo, ancora esistono raffinandosi, coprendosi della coltre di una esteriore amicizia, eleganza, rispetto, ma che non è altro che l'insieme dei vizi che esistevano nel 1917 e che hanno assunto (purtroppo) delle manifestazioni ancor più dimostranti come "l'amicizia", la "tolleranza", lo "spirito" di non arrivismo, la "volontà di aiutare il prossimo" ("non per trarne benefici per se", non "per mettersi in luce", "non per ottenere incarichi") e siano ben presenti dopo tanti anni, magari raffinati da un miglior garbo oppure resi ancor più evidenti per una "migliore cultura dell'arrivismo ad oltranza". (...) (Testo tratto da un articolo di Carmelo Lupo pubblicato sulla nostra rivista nazionale nel maggio del 2013).

Filo diretto con il CdG

Sintesi delle decisioni assunte nella 5ª riunione del Consiglio dei Governatori svoltosi in videoconferenza il 9 gennaio 2021.

Il Consiglio ha...

- Conferito all'unanimità il proprio endorsement al PID Alexander X Douglas per essere eletto, nel giugno 2021, alla Convention Internazionale di Montreal (Canada) alla carica di Presidente Internazionale di Lions Clubs International, apprezzandone le capacità e lo spirito di servizio.
- Ha ascoltato con estrema attenzione gli interventi dei componenti il Gruppo di Lavoro sul Terzo Settore, apprezzandone l'impegno, la professionalità e la disponibilità nella predisposizione della documentazione utile all'adeguamento normativo dell'Associazione alle nuove prospettive introdotte dal Codice sul Terzo Settore. Si svolgeranno incontri telematici formativi con Segretari e Tesorieri distrettuali per dare spiegazioni e rispondere alle varie domande e sarà altresì diffuso un vademecum sull'argomento per i club, insieme ai già predisposti fogli excel per la contabilità.
- Destinato nel precedente Consiglio una parte del fondo emergenza Covid all'acquisto di tastiere specifiche per studenti non vedenti o ipovedenti in condizioni economiche disagiate causa pandemia, è stato approvato un secondo progetto volto a sostenere Lifebility, concorso nato per aiutare a coinvolgere i giovani nell'ideazione e realizzazione di progetti per il sociale. A seguito della pandemia Covid-19, si propone di organizzare quest'anno un'edizione speciale Lifebility - KO Covid-19 aperto a tutti senza limiti di età con progetti suddivisi in 2 categorie (Avanzata e Innovativa), da sviluppare su due macroaree: Salute e Economia e prevedendo come tempistica finale per la consegna dei premi il Congresso Nazionale.
- Per sorteggio vengono designati i seguenti Distretti che per l'anno sociale 2021/2022 dovranno nominare ciascuno un Revisore dei Conti MD da eleggere in sede di Congresso Nazionale. Effettivi: Ia2, Tb e La. Supplenti: Ib2 e Ta3.
- Per sorteggio vengono designati i seguenti distretti che per il triennio 2021/2024 dovranno nominare i loro rappresentanti quali sostituti dei componenti delle Commissioni MD scadenti al 30 giugno 2021...
 - Affari Legali, Statuti&Regolamenti: Ia3 e Ib2.
 - Relazioni Internazionali: Ib4 e La.
 - Gioventù: Ia3 e Ta1.
 - Attività di Servizio: Ib3 e A.



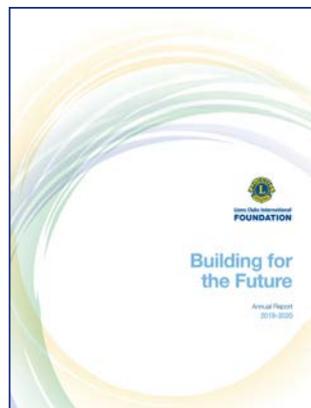
- Ha approvato il preventivo del Congresso Nazionale di Paestum presentato dal DG delegato Antonio Marte, fermo restando che nessun impegno economico sarà sottoscritto fino al definitivo chiarimento circa la possibilità di organizzare la manifestazione in presenza.
- Ha concesso il proprio nulla osta affinché i responsabili del Service "Stoma Care" inoltrino la necessaria richiesta di autorizzazione alla Sede Centrale corredata dei relativi documenti allegati per l'utilizzo del nome e del logo Lions.
- Ha preso atto della necessità di deroga, causa emergenza Covid, ad alcune norme del Regolamento degli Scambi Giovanili.
- Ha avviato una raccolta fondi nazionale in favore della popolazione croata colpita dal sisma: le somme raccolte dalle varie fondazioni distrettuali verranno poi fatte confluire su un unico conto e versate ai Lions croati a nome dell'intero Multidistretto 108.



LCIF... conosciamola meglio, con qualche numero

Nella lettera dell'attuale Chairperson della Lions Clubs International Foundation (LCIF), PIP Gudrun Ingvadottir, che ha accompagnato il report dell'annata lionistica conclusa il 30 giugno scorso, si ricorda come "all'improvviso, sia stato difficile per i Lions, pilastri della forza e del comfort della comunità, servire come al solito. Ma, dove c'è un bisogno, lì c'è un Lion... e c'è la LCIF". Sì, perché la LCIF, nonostante la pandemia e la difficile situazione attuale, ha continuato ad essere presente con tanti interventi, con un quadro che il succitato report ha ora rappresentato in ossequio a quel criterio di trasparenza che per la nostra Fondazione Internazionale è una bandiera riconosciuta a livello mondiale. E i numeri danno una risposta a chi vuole avere una maggiore conoscenza della sua operatività e rendono consapevoli Lions e non.

Di Carlo Bianucci *

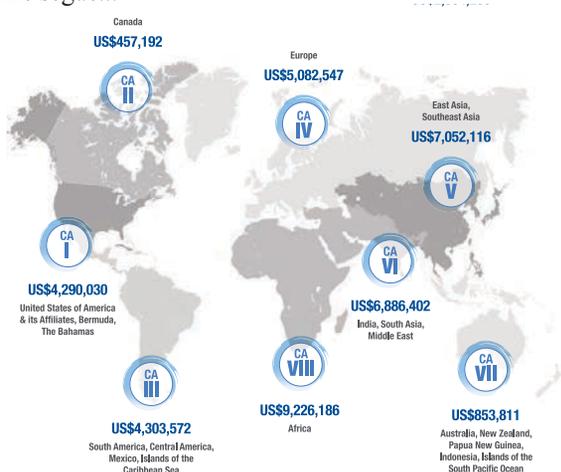


Nell'anno fiscale 2019-2020 la LCIF ha concesso **1.360 sussidi** per oltre **41 milioni di dollari** negli **8 ambiti** oggetto della "Campagna 100": Vista (11.761.024), Bisogni Umanitari (10.082.086), Disastri (8.253.110), Giovani (6.021.546), Diabete (2.679.731), Cancro Pediatrico (1.756.514), Fame (492.609), Ambiente (39.436).

GRANTS AWARDED BY CAUSE AREA (US\$)*



Questi sussidi hanno interessato le **8 Aree Costituzionali** come segue...



La LCIF è stata sostenuta dai Lions di tutto il mondo, oltre che da soggetti che credono da anni nelle sue finalità a favore degli altri, offrendo conoscenza, ispirazione, aiuto finanziario e risorse per realizzare progetti e per accelerare cambiamenti significativi a livello globale con risultati complessivi che si riepilogano nel quadro seguente...

Aree geografiche / anno 2019-2020

	Sussidi erogati (\$)	Fondi raccolti (\$)
I - USA e affiliati, Bermuda e Bahamas	4.290.030	6.502.838
II - Canada	457.192	685.466
III - Sud America, America Centrale, Caraibi, Messico	4.303.572	1.087.649
IV - Europa	5.082.547	4.679.792
V - Oriente e Sud Est Asiatico	7.052.116	27.887.989
VI - India e Asia Sud Ovest	6.886.402	2.783.485
VII - Australia, Nuova Zelanda, Indonesia	853.811	1.149.858
VIII - Africa	9.226.186	544.661
Non affiliati		1.883.624
Altri territori no Distretti	2.934.200	
Totali	41.086.056	47.205.362

Durante l'anno suddetto la LCIF ha sviluppato nuove iniziative con programmi a beneficio della Fondazione e, in definitiva, ai Lions e ai destinatari del loro servizio, ottenendo importanti realizzazioni come la raccolta fondi digitale e le sovvenzioni di impatto per Club e Distretti.

Per quanto riguarda la raccolta fondi digitale la pagina Facebook della LCIF ha promosso progetti guidati dai Lions e sostenuti dalla Fondazione, con comunicazione di eventi e notizie. La pagina consente agli utenti di creare un file, personalizzando l'evento online con un messaggio personale e foto per la raccolta a favore della LCIF.

Nel primo anno sono stati così raccolti fondi per 78.502 \$. Oltre a lanciare raccolte fondi di Facebook, a gennaio 2020, la LCIF ha avviato iniziative di donazione tramite SMS in mercati selezionati. Negli Stati Uniti i donatori possono ora sostenere la Fondazione inviando un messaggio al 243-725. Dal prossimo anno la possibilità di donare con SMS verrà estesa anche ad altri Paesi.

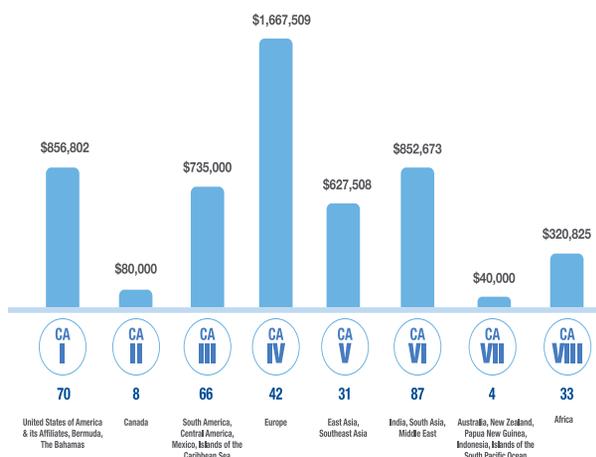
In merito alle sovvenzioni di impatto la LCIF è intervenuta a favore di 551 distretti e club con contributi a impatto comunitario per un totale di 2.218.166 USD. I progetti hanno interessato tutte le 8 aree di intervento della LCIF, sostenendo le comunità Lions di tutto il mondo in ogni area costituzionale e sottolineando il valore della donazione alla LCIF.

La risposta al Covid-19

Il nuovo decennio è iniziato come nessun altro, con i sistemi sanitari stressati, economie bloccate e più di un miliardo di persone in tutto il mondo costretto a casa. La LCIF ha risposto alle urgenze finanziando gli sforzi dei Lions per servire le comunità, nel rispetto delle vigenti normative. Attraverso speciali sussidi Covid-19, così come i sussidi a impatto sulla comunità di club e distretti, hanno consentito alla LCIF di offrire protezione e soccorso durante alcune delle ore più buie del mondo.

Al 30 giugno 2020 la LCIF aveva assegnato **5.180.317 \$** tramite **341 sussidi** per la lotta al Covid-19, suddivisi nelle varie Aree Costituzionali...

COVID-19 Frontline Relief Grants (US\$) by Lions Constitutional Area (CA)



Il bilancio

E come chiusura dell'anno non poteva mancare la **pubblicazione del bilancio** nelle 3 componenti, "Situazione Finanziaria", "Attività", "Rendiconto dei Flussi di Cassa", che non pubblichiamo, ma che sono disponibili sul sito della Sede Centrale (lionsclubs.org) nella voce "Annual Report 2019-2020".

I numeri, per chi vorrà leggerli, possono apparire freddi, crudi, ma sta al lettore interpretarli in maniera coerente

con ciò che si vuole comunicare. E se vogliamo far sapere come e dove viene destinata la solidarietà dei Lions, anche i numeri possono rappresentare esempi per sollecitare la partecipazione con slogan simili a ciò che diceva lo scrittore statunitense Mark Twain: "Fa' la cosa giusta. Renderà felici alcune persone e stupirà le altre".

**Coordinatore Multidistrettuale
LCIF per l'Italia.*

Foto tratte da "Annual Report 2019-2020".



Il coraggio di non aver paura

Un urlo, quasi una invocazione, lanciato a voce alta dalla Sicilia e raccolto in tutta Italia attraverso il Multidistretto dei Lions che lo fanno proprio per rilanciarlo in Europa e da lì verso i 5 Continenti, tutti accomunati da quei valori positivi di cui i Lions si fanno testimoni e protagonisti, affinché tutti insieme si abbia “il coraggio di non aver paura” per contrastare questa e tutte le pandemie che affliggono il mondo.

La ricorrenza della Giornata Mondiale del Turismo, istituita dall’Organizzazione Mondiale del Turismo delle Nazioni Unite (UNWTO) nel settembre 1979 ed opportunamente ricordata il 27 settembre, nell’anno della pandemia, dallo Skai International Palermo nell’ambito di Travelexpo, ha visto presente il Distretto 108 Yb, che

con i suoi soci ne ha esaltato il significato con una serie di riflessioni, conseguenti alla devastante emergenza sanitaria, ancora persistente, e alle necessarie azioni di contrasto, vissute nel periodo di lockdown e di quarantena che hanno determinato un clima di ansia e di paura. Un virus infido che si è insinuato nella vita di ognuno di noi, modificando



atteggiamenti, comportamenti, pensieri, limitando libertà individuali e collettive, pregiudicando la vita delle imprese e tra queste tutte quelle che operano a diverso titolo nell'intera filiera turistica. Tali riflessioni sono state condivise da tutto il Multidistretto nella seduta del 9 gennaio 2021.

Chi come tanti di noi lo ha vissuto da fruitore e conosciuto come fenomeno di costume, ha scoperto che il turismo è anche un grande fenomeno economico produttivo che giorno dopo giorno, silenziosamente e spesso in mancanza di una adeguata legislazione, ha costruito un tessuto economico sano e produttivo per le Comunità in cui opera, ampliando la sua sfera d'azione a livello regionale, nazionale e internazionale.

Abbiamo, più specificamente, preso atto che il turismo è l'unico settore economico produttivo e democratico che riesce a creare ricchezza e a ridistribuirla sul territorio, travalicando il colore della pelle e delle etnie.

Per sua stessa natura, interesse professionale e imprenditoriale rappresenta l'essenza stessa della libertà, della cultura, della bellezza, del gusto e del buon gusto, dell'amicizia e

solidarietà tra i popoli.

Forse lo sapevamo già, ma le nostre modalità di vita ci avevano fatto perdere la percezione di tutto ciò dandolo per scontato, per acquisito al pari della salute, della libertà, della solidarietà.

La pandemia ci ha ricordato quanto fossimo deboli e indefesi e, principalmente, quanto necessario fosse l'impegno di ognuno di noi a salvaguardare quei valori di cui il turismo è espressione sociale, economica ma anche politica e culturale.

Il settore del turismo, al pari di altri, è stato messo in ginocchio e nonostante la forte volontà, stenta a ripartire, non solo per la persistente emergenza sanitaria, ma anche per l'ansia e la paura diffusa che ognuno manifesta anche con irrequietezza o senso di insicurezza.

Ecco perché proprio in occasione della **Giornata Mondiale del Turismo**, per noi Lions questa Giornata diventa occasione di riflessione, ma anche auspicio e messaggio, per ritrovare tutti insieme **il coraggio di non aver paura** e di reagire alla stessa con senso di responsabilità recupe-



Per saperne di più ...

rando quel personale senso del dovere che diventa il miglior viatico per contrastare questa pandemia o, come ci ricorda in una delle sue sagge omelie Papa Francesco, le tante e diverse pandemie che affliggono la nostra Società.

Un impegno personale e quotidiano per affrontare gli inevitabili cambiamenti che la società dovrà subire, iniziando ad imparare a convivere, con prudenza e determinazione, con il virus che segnerà l'agenda della nostra vita, almeno per le prossime stagioni. Una scelta di vita responsabile e forse diversa rispetto a quella sinora vissuta, per la quale occorre **“il coraggio di non aver paura”**, insieme al coraggio di essere soggetti attivi e non passivi di una società, la cui evoluzione civile e sociale, sarà possibile solo con il personale contributo di ognuno di noi, sia esso turista, viaggiatore, esploratore, visitatore, escursionista o semplice passeggero o molto più semplicemente cittadino del mondo.

E il turismo, da settore economico trasversale, sarà l'indicatore di una ritrovata normalità, a cui tutti avremo



contribuito, ognuno per la parte che ci compete. Un impegno che non può escludere il mondo delle imprese, della politica, dell'economia, della società civile. Un impegno corale lanciato dal Distretto Lions 108 Yb Sicilia in occasione della **Giornata Mondiale del Turismo** e condiviso da tutto il MD che rinnoviamo oggi con analogo spirito di Servizio, Sobrietà, Solidarietà agli uomini e donne di buona volontà e ai soci Lions di tutto il mondo, affinché, il ritrovato **“coraggio di non aver paura”** possa costituire il deterrente verso le tante e diverse pandemie oltre che il collante per favorire armonia tra i popoli e la ripresa economica, nel rispetto dell'ambiente, habitat naturale dove prolifica il turismo.

Un urlo, quasi una invocazione, lanciato a voce alta dalla Sicilia e raccolto in tutta Italia attraverso il Multidistretto dei Lions che lo fanno proprio per rilanciarlo in Europa e da lì verso i 5 Continenti, tutti accomunati da quei valori positivi di cui i Lions si fanno testimoni e protagonisti, affinché tutti insieme si abbia **“il coraggio di non aver paura”** per contrastare questa e tutte le pandemie che affliggono il mondo.

A oltre tre mesi dalla **Giornata Mondiale del Turismo** e ad inizio di un nuovo anno, in cui ci apprestiamo a lasciare alle nostre spalle un anno orribile, rinnoviamo l'impegno ma anche il nostro augurio per il nuovo anno, affinché il turismo sia strumento di tutti questi valori e la sua ripresa costituisca il segno ed il ritorno ad una straordinaria normalità e al ritrovato **“coraggio di non aver paura”**.

Un auspicio, ma anche un invito che, dalla Sicilia attraversa tutta l'Italia, Paese segnato negli anni da tante sofferenze, sui cui prevale bellezza e cultura, al pari di quella forte **“civiltà del viaggio”** decantata dagli scrittori di tutti i tempi, e che dall'Italia, terra ospitale ed accogliente si diffonde in tutto il mondo.

Il Consiglio dei Governatori del MD Italy

Annata lionistica 2020-2021

Nelle immagini: Venezia (foto di Gabriella Grifò), Civita di Bagnoregio (foto di Alexandra Voicu), Cefalù (foto di Siggy Nowak), Roma (foto di Steen Jepsen da Pixabay).

I Centri Studi distrettuali verso un più stretto rapporto sinergico

Sperando che dal dire si passi finalmente al fare. Per una coscienza critica che porti il lionismo sempre più dentro la società. **Di Bruno Ferraro ***

Seconda parte

In un precedente articolo pubblicato sul numero di gennaio 2021 ho cercato di rappresentare per sommi capi la storia e l'evoluzione dei Centri Studi italiani, sottolineando l'esigenza che il loro ruolo e la loro funzionalità siano messi al servizio non solo dei Distretti di più diretta pertinenza ma del lionismo nazionale facente capo al Consiglio dei Governatori.

Partendo da tale constatazione è partita nel febbraio 2019 l'iniziativa “di promuovere ricerche e programmi comuni attraverso il confronto fra le molteplici esperienze maturate nei rispettivi Distretti” (così Emma Ferrante del 108 Ya e Salvatore Ingrassia del 108 Yb in rivista Lion, marzo 2019 pag. 40), per realizzare, attraverso i Centri Studi, la funzione di coscienza critica della società civile.

Nella successiva riunione, sempre a Roma, del 23 novembre 2019, la menzionata finalità è stata ribadita e corroborata con l'affermazione che anche mediante una rivisitazione dei vari regolamenti (soprattutto in tema di nomina e durata in carica dei componenti), i Centri Studi, quali laboratori di pensiero, devono costituire la sede naturale per una programmazione di breve e medio periodo basata sulla continuità fra i vari anni sociali.

Mi piace citare l'esperienza del Centro Studi da me diretto, che, nell'anno 2019-2020 su incarico del DG Paggi, ha elaborato, chiamando i club a deliberare le proprie inclinazioni al riguardo, nove linee guida destinate a disciplinare **“un rafforzato rapporto fra Distretto e Club”**; mentre nell'anno in corso, su incarico del Governatore Mezzoprete, sta approfondendo le problematiche legate all'ingresso dei club Lions nel terzo settore ed alla stesura di una normativa sul bilancio sociale di missione. Cito altresì nello stesso contesto il convegno sui diritti umani, organizzato nel giugno 2020 dal Centro Studi Toscana (Presidente Pier Antonio Bacci), sfociato nel quaderno numero 1 di quel Distretto con scritti dei responsabili degli altri Centri. Cito infine il convegno in corso di allestimento sul tema **“Le libertà: delle persone umane, del cittadino, delle comunità”**, convegno che impegnerà, Covid permettendo, tutti i Centri Studi aderenti e che si spera possa svolgersi nel prossimo futuro con la simultanea presenza di tutti.

Si tratta di un programma stimolante, complesso, innovativo e di non breve periodo, dal quale è lecito attendersi rilevanti risultati positivi. È per questo che, ben volentieri, ho raccolto l'invito di tutti i partecipanti alla riunione del 19 ottobre 2020, di scrivere i due articoli **“Per una coscienza critica che porti il lionismo sempre più dentro la società”**.

PS. Anche in rappresentanza dei Centri Studi dei Distretti Ia2, Ib4, Ta1, Ta2, Ta3, Tb, A, AB, La, Ya, Yb.

**Presidente del Centro Studi del Distretto 108 L.*



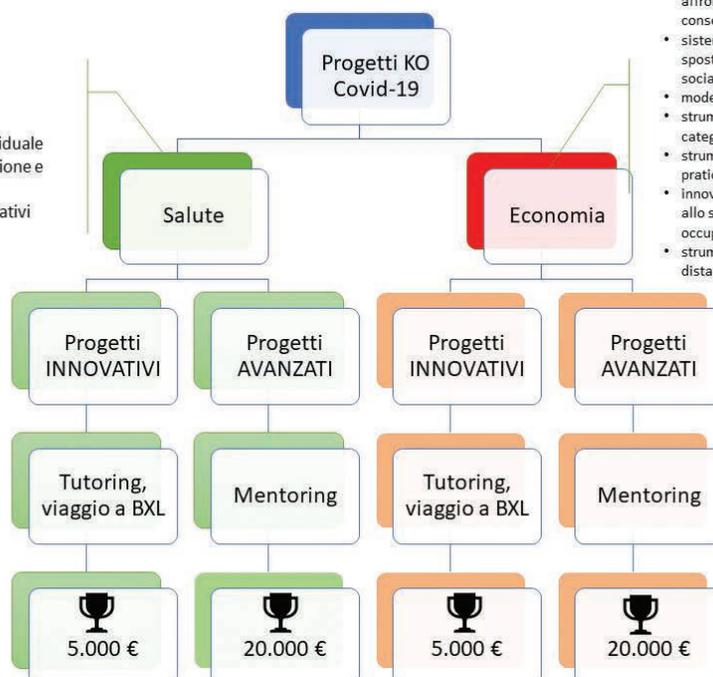
Fate “scouting” di idee entro il 19 aprile, poi ci pensiamo noi del gruppo Lions Lifebility. Sul sito www.lifebilityaward.com troverete l’obiettivo del concorso di quest’anno: raccogliere idee innovative volte ad affrontare gli effetti del Covid sulla sanità e sull’economia. **Di Giovanni Canu**

Cosa possono fare i Lions per combattere la pandemia? Sicuramente continuare ad operare con i propri servizi aiutando le persone in difficoltà, ma tutto questo non basta! Le esigenze continuano a crescere, le nuove povertà avanzano, le prospettive per il futuro non sono rosee. Le crisi possono essere trasformate in opportunità se vi sono le progettualità adeguate per affrontare i problemi nella maniera corretta e se si realizzano soluzioni etiche rivolte al soddisfacimento dei bisogni della collettività. Per questo Lifebility, quest’anno, ha deciso di dedicare, grazie al significativo contributo del Consiglio dei Governatori, il proprio concorso, ormai giunto alla 11ª edizione, alla lotta al Covid. Questa edizione denominata KO-Covid sarà dotata di premi adeguati a supportare le idee che affrontano le problematiche emerse in questi mesi da due punti di vista: quello economico e quello della salute. I Lions, attraverso questo concorso, possono stimolare le migliori menti a proporre soluzioni innovative, idee imprenditoriali che possano aiutare il nostro Paese a ripartire. Chiusi può partecipare...



info: www.lifebilityaward.com

- apparecchiature medicali e diagnostiche
- test per il Covid-19
- strumenti di supporto medico o psicologico
- dispositivi per la protezione individuale
- prodotti o procedure per disinfezione e sanificazione
- strumenti organizzativi ed informativi per le vaccinazioni



- modelli organizzativi e informativi per affrontare la pandemia e quanto ne consegue
- sistemi per il monitoraggio degli spostamenti e del distanziamento sociale
- modelli di analisi dei dati
- strumenti per recupero ed inclusione di categorie particolarmente colpite
- strumenti per favorire e diffondere pratiche solidali
- innovazioni legate allo smartworking ed allo svuotamento dei centri occupazionali
- strumenti informatici per didattica a distanza



FOCUS



ONLINE o CARTACEO

Quale dei due mondi nel nostro futuro?

Rispondono i coordinatori
Multidistrettuali
della Comunicazione esterna
Mauro Bianchi,
della Comunicazione interna
Angelo Iacovazzi
e i 9 direttori
responsabili delle riviste
distrettuali e interdistrettuali:
Virginia Viola (Ia1, Ia2, Ia3)
Sirio Marciànò (Ib1, Ib2, Ib3, Ib4)
Tarcisio Caltran (Ta1, Ta2, Ta3)
Enrico Della Torre (Tb)
Giulietta Bascioni Brattini (A)
Ferdinando Fiore (AB)
Marco De Ciuceis (L)
Aristide Bava (Ya)
Walter Buscema (Yb)



Un contenitore del nostro fare

A tutti noi è capitato di ritrovare in un cassetto una vecchia cassetta VHS, qualche floppy disk, una scheda SD di primissima generazione e chiedersi cosa ci sarà sopra e come fare per saperlo.

Carta o ...? Domanda ripetuta spesso in questi ultimi anni. Tanti i tentativi di rispondere, tante le opinioni personali in merito, frutto di età, preparazione tecnologica e passione. Penso che una delle soluzioni possa semplicemente essere la sostituzione del... o... con una bella... e...

Carta e rete, un mix che per associazioni come la nostra possa e debba essere o diventare la soluzione per un futuro che, almeno per ora, vede prevalere anagraficamente una generazione su un'altra. Tutti noi, volenti o nolenti, abbiamo imparato in questi ultimi tempi (complice il Covid) ad utilizzare strumenti tecnologici nuovi e, in parte, anche ad apprezzarne i vantaggi, accantonando per il momento i tanti rischi e pericoli.

Una rivista solo in PDF (non online che sarebbe, ed è, tutt'altra cosa) potrà forse risparmiare carta, ma lascerà tanti Lions inevitabilmente indietro. Veramente vogliamo farlo? Ed allora apriamo la strada a strumenti nuovi: **siti dinamici** che possano accogliere la voce dei Club e dai quali si possa trarre il materiale per "stampare" la rivista, una rivista altrettanto dinamica dalla quale, a sua volta, si possa passare al sito attraverso link ottici, **stampa di riviste cartacee on-demand** con sottoscrizioni di singoli abbonamenti per quei soci ai quali la perdita del profumo della carta e del fruscio dello sfoglio sarebbe come il sottrarre una parte di quel cuore che batte per la nostra Associazione. Ma sempre e soltanto ricordando che ciò di cui abbiamo **veramente** bisogno è un "contenitore" che, qualsiasi esso sia, rappresenti il nostro **fare** ed il nostro spirito di Servizio, unica difesa all'annegare nei propri personalismi.

Mauro Bianchi

PCC / Coordinatore MD 108 Italy Comunicazione Esterna

Online e cartaceo

Prima di tutto, permettetemi di ringraziare per il loro importante lavoro il direttore e tutti coloro che si occupano della nostra rivista mensile "LION", vero punto di riferimento a livello nazionale e internazionale di una comunicazione efficace ed interessante. Conosco bene le difficoltà degli ultimi anni e l'impegno della direzione, della redazione e del comitato nell'attuare impegnative iniziative e progetti editoriali validi, anche per facilitare il passaggio progressivo della rivista dalla carta al digitale, in base all'orientamento suggerito dalla Sede centrale nell'ottobre del 2017, a Praga, durante l'incontro dei direttori di tutte le edizioni ufficiali della rivista "LION".

Si è riusciti a sopperire anche alle prime due notevoli riduzioni del contributo finanziario della Sede centrale, gestendo gare pubbliche per la stampa della rivista, che hanno prodotto ribassi e che ci hanno dato la possibilità di pubblicare ogni anno i tradizionali 10 numeri mensili.

Vorrei anch'io dare una risposta alla domanda che da tempo ci viene rivolta: "Online o cartaceo, quale dei due mondi nel nostro futuro?". Al Comitato di Redazione, nella riunione del 14 luglio scorso, ho riportato il mio pensiero su questo argomento: allora i sondaggi davano il 51% dei soci favorevoli alla carta stampata ed il 49% all'online. L'edizione online, oltretutto, c'è già, in quanto la rivista da anni è sul sito rivistalion.it, se pur solo in pdf, o sull'App "Magazine italiani" in totale versione digitale.

Per il numero delle copie stampate su "carta" occorre invece prendere una decisione urgente, perché è evidente il risparmio che si avrebbe, tra spese di stampa e postali, passando da 40.000 a circa 20.000 copie, se decidessimo di mandare la rivista soltanto a chi la vuole su carta. Occorre però fare presto... Il Consiglio dei Governatori potrebbe attuare una delibera ad hoc in maniera che i 17 Distretti trasmettano i due distinti elenchi, on line e cartaceo, aggiornandoli mensilmente. Una soluzione, questa, che potrebbe accontentare tutti, compresi quelli come me che amano ancora "sfogliare" la nostra bella rivista con le sue foto, i suoi colori, le sue pagine speciali da conservare.

Angelo Iacovazzi

Coordinatore MD 108 Italy Comunicazione Interna



La maggior parte dei soci legge la versione cartacea

Sono favorevole alla carta stampata, senza alcun dubbio. Da quando, due anni fa, sono diventata direttore di **lions**, rivista dei Distretti 108 Ia1, Ia2, Ia3, ho proposto più volte di aumentare le uscite cartacee dalle attuali due ad almeno tre e di compensare i costi tipografici e di spedizione introducendo pagine pubblicitarie e riducendo il formato della rivista. Ogni tentativo è stato vano. La rivista continua a uscire in formato cartaceo nei mesi di dicembre e aprile, mentre gli altri tre numeri vengono diffusi on line.

La maggior parte dei soci legge la versione cartacea e solo una minoranza si sofferma su quella trasmessa via web tramite i siti dei Distretti, le chat di Whatsapp e le pagine di Facebook o Instagram a livello nazionale e di club. A mio parere, se il quotidiano può essere consultato on line - PC, smartphone o tablet - per immediatezza o comodità di accesso, la rivista, soprattutto se ha cadenza mensile o bimestrale, deve essere sfogliata nei momenti di tranquillità, letta articolo dopo articolo, condivisa in famiglia. Al web affiderò la newsletter con le notizie flash, le comunicazioni di servizio, gli appuntamenti lionistici. Inoltre, la rivista cartacea dovrebbe diventare uno strumento di comunicazione esterna oltre che interna, ottimo veicolo per far conoscere la nostra Associazione, i service, l'impegno verso la comunità.

E non si accampi la scusa di voler salvaguardare l'ambiente perché l'utilizzo della carta è sempre il male minore rispetto ad altri strumenti. *(Virginia Viola / Direttore della rivista "Lions" - Distretti 108 Ia1, Ia2, Ia3)*

La carta accresce il senso di appartenenza

Online o cartaceo, quale dei due mondi nel nostro futuro? La risposta è legata alle caratteristiche del lettore e agli argomenti che di solito vengono trattati nel periodico. Nel nostro caso si tratta di far capire ai nostri soci quanto le riviste riescano ad incidere sulla loro conoscenza del nostro mondo e quanto siano preziose per la loro vita associativa. La rivista cartacea, come è noto, è considerata da molti anacronistica, mentre quella online è ritenuta dagli stessi il futuro della stampa quotidiana e periodica, piaccia o non piaccia al sottoscritto, il quale è convinto, invece, che la rivista cartacea accresca il senso di appartenenza di chi la riceve a casa e instauri una relazione continuativa con il lettore. Così come è convinto che sia difficile cogliere i valori del lionismo nel caos del sovraccarico informativo della rete, nell'era della sintesi più esasperata degli scritti.

La rivista **Vitalions** è l'organo ufficiale dei Distretti 108 Ib1, Ib2, Ib3 e Ib4. Il sottoscritto la dirige ininterrottamente dal 1984 con l'obiettivo di far sapere ai Lions tutto ciò che accade in ambito distrettuale, senza trascurare i fatti salienti nazionali e internazionali.

Ovviamente, il periodico si prefigge anche di formare il socio, attraverso gli scritti che valorizzino un lionismo partecipativo e costruito con l'apporto di tutti, e di tenere unito il vecchio Distretto 108 Ib. La direzione, inoltre, considera importante il patrimonio storico della testata, costruito nel tempo con migliaia di eventi, di service e di proposte scaturite dai club e dai soci dei 4 Distretti.

Da 3 anni **Vitalions** è passata da bimestrale a trimestrale, ma viene regolarmente stampata su carta e inviata in abbonamento postale agli oltre 7.000 soci dei 4 distretti. *(Sirio Marcianò / Direttore della rivista "Vitalions" - Distretti Ib1, Ib2, Ib3, Ib4)*



Nessuno esclude l'altro

Dibattito "aperto", affrontato da tempo in tutti i modi e in tutte le sedi, comprese quelle dell'Ordine dei Giornalisti e della Federazione nazionale della stampa. In entrambi i casi ci sono ragioni condivisibili. Il cartaceo richiama abitudini consolidate con la possibilità di godere dell'aspetto "esteriore" e fruire meglio dei contenuti del giornale o della rivista. Una fruizione completa anche a distanza di tempo. Il digitale si fa preferire per l'immediatezza del messaggio, per il contatto diretto con la "piazza". È uno strumento fondamentale per messaggi brevi e concisi, che lanciano un'idea, un evento, un progetto. Durante la pandemia sono stati apprezzati la grande potenzialità del digitale e l'uso semplice ed efficace, ma alla fine cosa resta? Si tratta di scelte che si completano a vicenda, pur cambiando il modo di rapportarsi all'utente. Il cartaceo consente di "assaporare" la notizia, conservarla e approfondirla. Il digitale ha molti vantaggi, non ultimo quello economico, e conquista sempre nuovi lettori.

La scelta dipende dall'obiettivo che ci si pone, dal messaggio che si vuole dare, da chi si intende raggiungere. Parlando di "comunicazione", nel nostro caso quella **Lions**, entrambi sono indispensabili e possono ben coesistere. Insieme permettono di raggiungere un target elevato, all'interno dando un messaggio forte ai soci, i quali hanno così conoscenza di ciò che fa l'Associazione, di sentirsi più coinvolti e partecipi, all'esterno facendo conoscere gli scopi **Lions** e quindi chi siamo, cosa facciamo e come. Nell'ultimo decennio ha chiuso il 50% dei giornali quotidiani e periodici! Un calo rilevante, anche se negli Usa il mondo editoriale ha dato chiari segni di ripresa. Difficile che il cartaceo possa scomparire, pur essendo nell'era digitale che ha portato cambiamenti radicali nei Media con la ricerca della visibilità ad ogni costo, spesso senza verificare la veridicità delle notizie (soprattutto dei Social!). Dibattito complesso comunque, dove nessuno esclude l'altro. *(Tarcisio Caltran / Direttore della rivista "Tempo di Lions" - Distretti Ta1, Ta2, Ta3)*

Foto: copertina della rivista "Tempo di Lions" (Distretti Ta1, Ta2, Ta3) in occasione della Convention Internazionale di Milano.



Utilità interna abbinata a una strategia di informazione esterna

Per rispondere alla domanda sull'efficacia delle diverse modalità di comunicazione lionistica, vorrei partire dalla scelta del Distretto 108 Tb, iniziata diversi decenni orsono, di dotarsi di una rivista di informazione, patinata a colori, che ha esordito con il profumo del piombo tra le rotative e oggi utilizza le più moderne tecnologie.

La continuità virtuosa tra i Governatori e i giornalisti professionali che si sono alternati nella direzione e nella redazione è stata favorita dalla consapevolezza che la richiesta costante ai club e agli officer di informazioni sulle attività svolte o da svolgere è una leva fortissima per raggiungere gli obiettivi programmati.

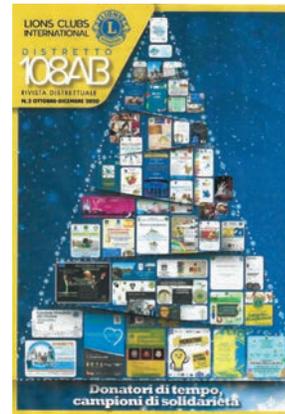
Quando nell'Associazione si è consolidato l'utilizzo di internet e dei social, il nostro Distretto ha organizzato incontri di approfondimento giungendo alla scelta, condivisa da noi giornalisti, di un approccio multimediale alla comunicazione affiancando il magazine di carta al sito internet, alla Newsletter e ai social.

Concludendo: l'utilità interna del Notiziario si è sempre abbinata a una strategia di informazione esterna rivolta alle autorità e alle istituzioni da un lato e ai potenziali nuovi soci che dalla conoscenza delle nostre attività culturali e di servizio possono trovare forti motivazioni per avvicinarsi alla nostra associazione. (Enrico Della Torre / Direttore della rivista "Distretto 108 Tb")

Le due facce della medaglia

Da alcuni anni avanza la comunicazione digitalizzata, lo stesso dicasi, su indicazioni della Sede Centrale, anche per le pubblicazioni Lions, come, da quest'anno, per "Lions Insieme" del Distretto 108 A.

È un cammino obbligato, soprattutto oggi, in un panorama socio-economico disastroso. Si è detto spesso che buona parte delle riviste Lions non viene letta, con un conseguente spreco di risorse economiche che non possiamo permetterci. Senza dimenticare l'accumulo, la deperibilità e la necessità di un uso consapevole delle risorse, nel rispetto dell'ambiente. Personalmente, anche come autrice di volumi di storia e presidente, per dodici anni, della Biblioteca Comunale, faccio fatica a pensare a pubblicazioni solo "virtuali"! Roula Khalaf, direttore del Financial Times, il giornale economico-finanziario, digitale e cartaceo, tra i più antichi e letti del mondo dice: "L'obiettivo è sempre lo stesso, produrre la migliore informazione possibile, ma la differenza è che ora dobbiamo pensare prima al web e poi al giornale cartaceo. ... Oggi un gruppo di lettori è completamente digitalizzato, l'altro segue le news su siti e piattaforme mobili, ma vuole lo stesso qualcosa dai giornali cartacei, la spiegazione delle notizie, il commento, l'analisi. ... Le due facce del giornale, web e carta, sono diverse, ma la qualità è la stessa e l'organizzazione giornalistica è una sola. Quando parlo del Financial Time, non dico più il giornale o il sito, dico l'organizzazione giornalistica". È dunque con la consapevolezza della positività dello sviluppo della comunicazione digitale, e con lo sguardo al futuro, che auspico una sinergia e una convivenza dei due linguaggi, rivedendo e contenendo l'entità del cartaceo. (Giulietta Bascioni Brattini / Direttore di "Lions Insieme" - Distretto A)



Viaggiare nella notizia

A partire dagli anni '90 il web è entrato prepotentemente nelle nostre vite e soprattutto nel nostro modo di comunicare. Abbiamo assistito pian piano a questa evoluzione che ha coinvolto anche riviste e giornali. Si è arrivati, insomma, ad una nuova modalità di fare notizia e di dare informazioni.

Possiamo parlare, quindi, di una crisi del giornale cartaceo? Sicuramente si assiste ad una diminuzione dei lettori dei giornali cartacei con un parallelo aumento di coloro che prediligono la lettura dei giornali on line.

Non sappiamo se una delle cause sia proprio il proliferare dei giornali e dei notiziari sul web o la facilità di accedere alle informazioni grazie alla disponibilità di dispositivi elettronici sempre più sofisticati e collegati ad internet in maniera sempre più veloce e potente.

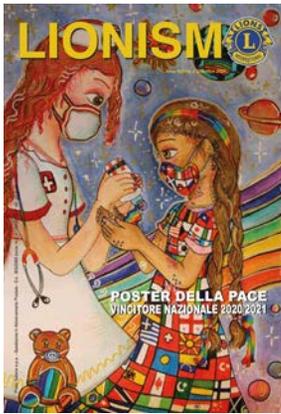
Sicuramente i giornali on line si presentano spesso più accattivanti. I colori, le immagini, a volte, le animazioni degli articoli in rete attraggono non poco il lettore che, spesso, ha poco tempo per leggere in maniera approfondita.

Di contro, il giornale cartaceo, attraverso il contatto diretto con la carta stampata, con quell'odore tipico delle pagine impregnate d'inchiostro, con il piacevole fruscio della pagina che si sfoglia, crea un legame particolare che consente di viaggiare nella notizia, nell'articolo, nella rivista con tutti i propri sensi. Il piacere che ne deriva non è paragonabile a nessuna pagina web.

La rivista 108AB-Puglia, per l'a.s. 2020-2021, è stata programmata, sia cartacea che on line, di 4 numeri: 1) Luglio-Agosto-Settembre, 2) Ottobre-Novembre-Dicembre, 3) Gennaio-Febbraio-Marzo, 4) Aprile-Maggio e Giugno. (Ferdinando Fiore / Direttore della rivista "108 AB")

La non rivista del 108 La

Già da un paio di anni il Distretto aveva limitato la stampa cartacea della rivista. Si è iniziato con stampare un paio di numeri e rimandare le uscite rimanenti a l'online. Poi, dallo scorso anno, ci si è limitati ad informare i soci attraverso il nostro sito ed i social ai quali molti, anche se non abbastanza, si sono abituati. Insomma la rivista non esce. Una scelta che non ha trovato, almeno in modo palese, mugugni o proteste. Da quanto detto: cartaceo o online, per il 108 La non si pone. Il virtuale ha preso il sopravvento. (M.P.)

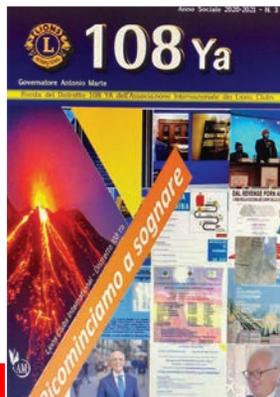


Il digitale avanza, ma il cartaceo...

Difficile condensare in queste poche righe riflessioni su concetti che impegnano a fondo massmediologi e filosofi della comunicazione da almeno due decenni. Meglio la rivista cartacea o essa verrà soppiantata dalla versione esclusivamente digitale? D'istinto mi viene da rispondere: "Meglio la rivista interessante". Nel senso che alla base ci devono essere argomenti che siano di interesse per i soci Lions e che, se questi non ci sono, la rivista cartacea finisce nel cestino con tutto il cellophane e la mail con il Pdf della rivista viene spostata automaticamente nel suo omologo digitale. Detto che per i nativi digitali il cartaceo rappresenterà probabilmente un supporto poco utile, a tutto discapito della ritenzione dei concetti che leggono, ma questo è un altro discorso, e i Millennials nei nostri club inizieranno ad affacciarsi tra 10-15 anni, penso che un giusto compromesso potrebbe essere quello di riservare durante l'anno lionistico al cartaceo 2 o 3 numeri di particolare interesse della rivista e di veicolare gli argomenti che non necessitano di grande approfondimento attraverso il web ed i canali social. Per noi nativi analogici, infatti, il cartaceo continua a rappresentare un qualcosa che si può leggere con maggiore attenzione e, magari, anche rileggere. Su un punto, poi, siamo ormai tutti d'accordo: la trasposizione tout court del cartaceo nella versione online è da evitare e non serve al lettore che, anzi, si stanca ancora più velocemente. Al web occorrono un linguaggio più veloce e link di rimando agli argomenti trattati. Nel Distretto 108 L quest'anno abbiamo deciso di ridurre da 5 a 4 le uscite previste, mentre la tiratura della rivista si aggira intorno alle 3.500 copie a numero. Penso che dovremmo cercare di incrementare l'utilizzo di web e social media e auspico che possa essere confezionato un sondaggio, anche molto agile, attraverso il quale siano gli stessi soci a farci sapere cosa si aspettano da "Lionismo": è la loro rivista ed è giusto, a mio parere, che abbiano voce in capitolo per indirizzare stili, modi e linea editoriale. (Marco De Ciuceis / Direttore di "Lionismo" - Distretto 108 L)

Due mondi da non considerare antitetici

La rivista ha una lunga storia ed è importante punto di riferimento per i soci di Calabria, Campania e Basilicata. Prima dell'avvento del "digitale" costituiva anche uno strumento informativo per gli stessi Lions del Distretto che, a causa della sua notevole conformazione territoriale, spesso conoscevano molto poco delle loro stesse iniziative. La rivista era quindi occasione per segnalare le più importanti e costituiva un anello di congiunzione tra le tre regioni. Viene pubblicata in 5 edizioni annuali sia in forma cartacea, quella maggiormente prediletta dai soci, che in forma on line. In entrambi i casi, allo stato attuale, i numeri annuali si fermano a 5. Di norma 2 nella seconda parte dell'anno, dopo l'avvio dell'annata sociale, e 3 nel primo semestre dell'anno successivo quando l'attività associativa è maggiormente operativa. Come direttore della rivista ho già espresso il convincimento che la rivista cartacea deve rimanere ed essere strumento insostituibile della nostra associazione anche se mi rendo conto che, ormai, non si può fare a meno di quella on line, che deve essere, però, un di più rispetto al passato. Il valore di avere tra le mani una rivista o un giornale non può essere cancellato dalla tecnologia che spesso è un "mordi e fuggi" assettico che non lascia spazio al vero sapore della lettura. In più la rivista cartacea si porta appresso anche la voglia, di tanto in tanto, di ritornare a sfogliarla per riscoprire, rivedere e soprattutto soffermarsi su fatti e vicende della nostra storia. Cosa che si potrebbe fare, certamente, anche con la rivista on line ma che diventa meno probabile e più difficile fatte salve le dovute specifiche eccezioni. Dunque, se si preferisce il cartaceo, non significa non essere al passo con i tempi o rifiutare le nuove tecnologie. C'è anche da mettere in conto, per essere estremamente onesti, la differenza di costo che qualcuno dei sostenitori della sola edizione on line non manca di evidenziare, ma anche in questo la medaglia è a doppia faccia. Nella nostra associazione l'età media è notevole. E viene da chiedersi, dunque, quanti soci non hanno la giusta dimestichezza con le necessità tecnologiche? Perché penalizzarli? Ben venga dunque anche il digitale ma lasciamo ancora lunga vita alla nostra bella edizione cartacea. (Aristide Bava - Direttore della rivista "108 Ya")



Dobbiamo adeguarci ed abituarci alle riviste on line

Distretto 108Yb Sicilia - Per chi, come me, ha vissuto l'infanzia fra le linotype e la stampa con il piombo per poi convivere con l'offset, è complicato accettare che la comunicazione andrà in prevalenza sul digitale. L'affezione ai giornali ed alle riviste stampate ci mette a dura prova davanti ad un mondo oggi fondato sull'informazione tempestiva via web e su più canali social e con una interazione con i lettori. La diffusione della rivista digitale non è solo una questione di risparmio economico e di progresso tecnologico. C'è una esigenza di una crescente domanda dalle generazioni che sono "native digitali". La platea di "nativi digitali" dai sociologi è stata allargata ai "millennials" soggetti nati tra il 1981 e il 1996, quindi con una età tra 40 e 25 anni, che hanno assoluta padronanza delle tecnologie digitali con una percentuale dell'88,9% secondo una indagine di "youtrend". A ciò si aggiunge, sempre secondo "youtrend", che il 77,7% degli italiani tra 45 e 64 anni utilizza internet, percentuale che si riduce drasticamente al 28,8% per gli over 65. È chiaro che già nei primi venti anni del secolo si è consolidata la transizione dall'analogico al digitale. Davanti allo scenario tracciato per tutti i quotidiani e le riviste è cresciuta la forbice fra abbonamenti cartacei e digitali. Agli amanti del cartaceo non resta che la possibilità di stamparsi, anche se ha un costo di produzione, il file della rivista. Davanti ad un futuro digitale, noi Lions dobbiamo adeguarci ed abituarci alle riviste on line che andranno sui files in formato "pdf". Ciò comporta, per le redazioni, l'utilizzo di formati grafici che siano adeguati ed innovativi in cui l'immagine (foto ed illustrazioni) avranno una valenza pari a quella dei contenuti. Le uscite di "Lions Sicilia" sono tre in un anno sociale ed allo stato sono digitali. (Walter Buscema / Direttore della rivista "Lions Sicilia" - Distretto Yb)



Ogni essere umano, a dispetto di quelli che valutano non sia necessario, ha bisogno ogni tanto di stare con se stesso e mettere in atto quell'esercizio che potrebbe definirsi allenamento mentale attraverso una discreta cultura: un bene che ci permetterebbe di trovare un nostro autentico equilibrio mentale. **Di Sergio Fedro**

Gli strumenti della comunicazione, che la moderna tecnologia offre con proposte sempre più innovative e sorprendenti, hanno profondamente modificato le abitudini e il modo di vivere delle ultime generazioni. La società che, a giusta causa, fino a qualche tempo fa si fregiava dell'aggettivo moderna, accampa oggi anche il titolo di tecnologica. È infatti sotto gli occhi di tutti come nella cultura generalizzata corrente ci sia ormai un uso sfrenato e incondizionato di quei piccoli aggeggi infernali degli smartphone o telefoni cellulari qual si dica.

Fin dagli anni '80 nelle tasche degli uomini e nelle borsette delle donne c'erano il rossetto per le labbra, il pacchetto delle sigarette e l'accendino (per chi fumava), c'era il fazzoletto da naso (obbligatoriamente di stoffa), c'erano le monetine spicchiole ed il portafogli; adesso, invece, vi si trova anche l'immancabile telefonino (noi italiani siamo tra i popoli che al mondo ne possiede di più). Di conseguenza, di questo strumento infernale e invadente di cui sembra non si possa fare a meno, ne facciamo un uso fin troppo eccessivo e, si direbbe, distorto. Oseremmo dire, senza smentita, che è stato tradito lo scopo con cui il suo ideatore lo aveva messo sul mercato. In ogni occasione, infatti, in ogni luogo si ricorre al suo uso, di giorno e di notte, dappertutto anche se non c'è necessità di servirsene, si ricorre a lui e si comunica con chi si vuole, anche se si tratta di persone con le quali ci si dovrà incontrare a breve o dalle quali ci si è congedati da poco.

Senza remore, senza rispetto della *privacy* altrui, il suo trillo (di svariate tonalità) è quasi sempre invadente, prepotente, inopportuno, fastidioso e insopportabile. Gli specialisti delle statistiche hanno calcolato che sono inviati miliardi di messaggi ogni 24 ore. Ci si dice di tutto: auguri, saluti, scampoli di pareri, pettegolezzi e le più incredibili scemenze e futilità. I giovani, soprattutto, nello scambiare i messaggi, col tempo hanno inventato un frasario abbreviato e conciso, storpiando quello che nei tempi andati era definito l'idioma gentile.

Ciò che una volta si memorizzava per dirselo di persona al primo incontro, adesso si calca velocemente sui piccoli tasti e simultaneamente se ne riceve la risposta, come se l'interlocutore sia lì presente. Francamente, non si può non riconoscere che nella stragrande maggioranza dei casi, il cellulare non sia una fantastica invenzione. Si pensi ai canali commerciali, al sentire la voce di un parente lontano, a lanciare un segnale di aiuto da parte di chi si trovi in situazione di pericolo, da chi, per esempio, si sia perso in un bosco, o sulle piste da sci in alta montagna o disperso in mare.

Il computer, poi, è lo strumento che più esaspera i rapporti interpersonali tra le genti di tutto il mondo. Attraverso i suoi tanti canali di informazione (social-network, instagram, you tube, etc.) avvengono i più strambi approcci tra persone di diverse estrazioni. Si stringono amicizie e ci si intrattiene sui più svariati argomenti. C'è da chiedersi se tutto questo, al di là dell'utilità intrinseca degli strumenti, sia un bene o piuttosto un progressivo isterilimento dei rapporti umani che, inevitabilmente, ci porterà ad un appiattimento e impoverimento della personalità, privandoci della volontà di interagire nella realtà.

Limiti territoriali dei Club... una necessaria, seconda opinione

Essendo stato aperto, sia sulla rivista nazionale che su quella distrettuale (Lion gennaio 2021 pag. 67, Rivista Distretto 108 AB n. 2 pag. 28), un dibattito riguardante i limiti territoriali dei club e la possibilità di poter effettuare attività di servizio in aree diverse da quelle di “competenza”, con particolare riferimento ai club di specialità, ritengo opportuno esprimere un secondo parere sulla *vexata quaestio* che in più di un’occasione ha portato ad incomprensioni fra club. È necessario quindi procedere con ordine alla disamina del problema.

Inizio da quanto enunciato nel nostro Statuto e Regolamento Internazionale e sul significato del termine “territorialità” nel Board Policy Manual (BPM).

L’omologazione di un Lions Club è stabilita dall’art. VIII dello Statuto Internazionale e regolata dall’art. IX del Regolamento. Tali norme, che evito di riportare, vengono poi analizzate nel capitolo X del BPM.

Il capitolo X del BPM è dedicato al tema dell’estensione associativa e specifica al punto “A” i criteri per l’organizzazione di nuovi club. In particolare due sono i commi citati nel precedente articolo, ovvero il 5 - Nome del Club - e il 6 - Limiti territoriali del Club.

In riferimento al nome del club, la denominazione secondo “municipalità” o “suddivisione governativa corrispondente” in cui è ubicato il club non ne limita l’operatività in confini specifici, ma serve esclusivamente per l’identificazione del club stesso. Tale principio è ulteriormente ampliato nel comma 6, ove la “denominazione distintiva” per i club ubicati nella stessa “municipalità” o equivalente suddivisione territoriale dovrà essere un nome che li distingue chiaramente dagli altri club della stessa municipalità o equivalente suddivisione territoriale.

Veniamo ora al comma 6, ovvero “Limiti territoriali di un club”. Una lettura superficiale del comma potrebbe far pensare che i limiti territoriali si riferiscano ai limiti operativi di un club che deve operare all’interno della propria municipalità o in territori ove non sia presente un lions club, ma questa interpretazione si rivela errata semplicemente proseguendo nella lettura del capitolo X fino a raggiungere il punto “C”, ovvero “Procedura per i reclami relativi all’organizzazione di un nuovo club”. Nel preambolo del punto “C” si legge quanto segue: “Un reclamo non sarà preso in esame nei casi in cui il club è stato creato a seguito di un’iniziativa di estensione di Lions Clubs International, di un programma di sviluppo di club o per ragioni non attinenti alla normativa del Consiglio di Amministrazione Internazionale, come stabilito dal Dipartimento Soci e Operazioni per i Nuovi Club, in consultazione con la Divisione Legale. Le ragioni potranno comprendere ma non limitarsi alle seguenti: 1. Controversie territoriali - nessun club potrà presentare reclamo per vantare un diritto di esclusività territoriale di una zona specifica; 2. Limitazioni di denominazione - nessun club potrà presentare un reclamo in merito al nome di un nuovo club, a eccezione di reclami relativi a nomi che siano in contrasto con i criteri della normativa stabilita in materia di denominazione di club da parte del Consiglio di Amministrazione Internazionale; 3 Limiti Territoriali - nessun club potrà porre restrizioni territoriali ad un nuovo club; 4 Limitazioni nell’approvazione - è sottinteso che i club esistenti

incoraggino e sponsorizzino l’organizzazione di nuovi club, ma allo stesso tempo non è richiesta la loro approvazione alla nascita di nuovi club”.

Il citato richiamo non solo chiarisce il senso di quanto espresso in riferimento alla denominazione ed alla territorialità del club, ma precisa che non potranno esserci reclami riguardanti controversie territoriali o limiti degli stessi o limiti nella denominazione, precisando che non è richiesta l’approvazione dei club preesistenti per la nascita di nuovi club. In estrema intesi, un club una volta omologato può fare quello che vuole e dove vuole, nei limiti previsti dalle finalità associative.

Concordo ad ogni modo, sull’opportunità da parte di un club che intenda svolgere un’iniziativa di servizio al di fuori della propria municipalità ed in una città ove già esista un Lions Club di informare il club del territorio su quanto si vuole realizzare, auspicando inoltre una collaborazione fra club (non l’assenso, come citato), salvaguardando così lo spirito di amicizia, fratellanza e comprensione reciproca fra club richiamato dagli scopi del Lions Clubs International. Ma da questo a vantare diritti di esclusività territoriale ce ne corre...

Passiamo ora alla *quaestio* Club di Specialità. Sfido chiunque a trovare su tutti i nostri statuti e regolamenti i termini “Club Tradizionale” e “Club di Specialità”. L’assenza di queste o altre distinzioni risiede nel fatto che esiste una sola tipologia di club, ovvero quello “omologato” che risponde ai criteri stabiliti dall’associazione relativamente alla fondazione di un nuovo club. Un club speciale infatti non risponde a regole diverse per la sua costituzione se non quelle previste dagli statuti, ma gode di minime agevolazioni finanziarie al momento della fondazione, in quanto parte di un programma di incremento associativo varato dalla sede centrale ed il più delle volte, limitato nel tempo. Non è il primo esempio di queste iniziative di incremento associativo, voglio infatti ricordare programmi come i “Club New Century” di una ventina di anni fa, piuttosto che i club “Leo-Lions” o i club “Universitari”, che rispondono ad esigenze più di marketing associativo che di specializzazione di servizio. Non è possibile affermare che un club di specialità debba operare quasi esclusivamente nell’ambito scelto e che non possa svolgere attività “tradizionali” in aree dove sono presenti altri Lions club semplicemente perché, piaccia o non piaccia, da un punto di vista normativo nulla osta perché un club possa realizzare attività di servizio come vuole e dove vuole senza dover dar conto a nessuno se non ai soci del proprio club. Che sia chiaro una volta per tutte: gli Specialty Club non sono diversi dagli altri club, dal punto di vista sia normativo/amministrativo che operativo, ma la loro diversità si esprime nelle motivazioni che hanno spinto i soci fondatori a creare quel sodalizio e su talune attività distinte che si propongono di portare avanti con la loro azione lionistica.

Credo di aver sufficientemente confutato quanto affermato nei citati articoli riguardanti queste questioni ed invito quanti vorranno approfondire o verificare quanto detto, a farlo direttamente sulle fonti ufficiali, avendo cura di leggere i capitoli per intero.

Luciano Mallima
LC Monopoli

LION su carta e diffusione online

Caro direttore,

desidero dare un mio piccolo contributo al dibattito in corso sulla scelta di diffondere la nostra rivista "Lion" in formato digitale o su carta.

È innegabile che la diffusione sul digitale comporti un risparmio di spese di stampa, spedizione e consumo di carta. È altresì vero che poter disporre periodicamente della rivista cartacea permette di poterla leggere più agevolmente, in quanto è del tutto evidente che la lettura su tablet o pc o smartphone per molti soci non più giovani impegna e stanca la vista molto di più rispetto alla lettura sul cartaceo.

Leggo che le opinioni al riguardo si dividono a metà, tra chi vorrebbe l'utilizzo solo online e chi lo vorrebbe su cartaceo. Io propenderei a mantenere ambedue le soluzioni.

Infatti, la diffusione sul digitale non comporta alcuna spesa e si potrebbe consultare la rivista anche stando fuori sede, per chi ne avesse voglia. Invece la stampa permetterebbe, ai nostri tanti soci che utilizzano poco i device o non li utilizzano affatto, di poter continuare a leggere agevolmente la nostra rivista.

In ordine alla diffusione online, aggiungo che, sulla base dell'esperienza diretta già maturata e condivisa anche dal confronto con alcuni amici soci, spesso, così presi quotidianamente dal profluvio di notizie e informazioni, ci si dimentica di cercare sul sito la nostra rivista, rimanendo quindi privi di quelle utili notizie della nostra associazione per le quali i tanti collaboratori che vi partecipano attivamente hanno speso il proprio tempo prezioso.

In definitiva, pur consapevole che il cartaceo comporta maggiori oneri rispetto al digitale, da parte mia sarei del parere di continuare a diffondere "LION" su cartaceo, in uno con la diffusione online della stessa.

Antonio Fernando Musca
LC Specialty "Salento Zero Barriere"

Carta e digitale entrambi utili ma per scopi diversi

Caro direttore,

sono un Lion della vecchia generazione (dal 1975) ed un assiduo lettore delle riviste distrettuali e multidistrettuali di cui conservo tutti i numeri dal 1987 (i precedenti purtroppo sono andati distrutti). Più volte ho tentato di rispondere all'invito del direttore Marcianò ad esprimermi sulla sostituzione della rivista cartacea con la digitale. Nel recente esperimento di dicembre e gennaio confesso che ho provato un serio dispiacere nel non poter leggere la rivista su carta. Uso il mezzo telematico per scopi professionali dal 1985 (dal commodore ai portatili più recenti) ma leggere tutti gli articoli della rivista sullo schermo del computer è per me una fatica, inoltre non si riesce ad approfondire le cose che si stanno leggendo.

La rivista in cartaceo dà la possibilità di tenerla a disposizione non solo in casa nel salotto, in terrazza ma in uno studio professionale o nella sala di attesa di un ambulatorio per essere consultata in giorni diversi ed essere archiviata poi in libreria. In tal modo si possono raggiungere anche un numero maggiore di non soci che potrebbero apprezzare gli articoli in essa contenuti. Il mezzo telematico è sicuramente più idoneo per archi-

viare ed effettuare ricerche e costituisce un'ottima palestra per la ricerca di articoli e consentire quindi di confrontare idee e proposte, chiarire dubbi e perplessità su vari argomenti. Quindi sono per entrambi gli strumenti che non sono alternativi ma utilizzabili per usi diversi.

Vincenzo G.G. Mennella
PDG - LC Perugia Maesta delle Volte

È sempre un piacere leggere LION

Caro direttore,

sul derby cartaceo-online mi schiero con l'online. Un compromesso potrebbe essere quello di stampare solo per chi lo richiede, sulla falsa riga di quanto già viene fatto per l'annuario multidistrettuale, ma restano da valutare la fattibilità tecnica ed economica.

Roberto Tamburi
LC Roma Augustus
Componente del Comitato della rivista

Online o cartaceo... in Toscana

Nel Distretto 108 La hanno risposto 268 soci: il 67% è a favore dell'online e il 33% del cartaceo. Ovviamente non possiamo pubblicare quanto hanno scritto a commento delle loro risposte, ci vorrebbero troppe pagine della rivista, ma vi proponiamo 3 commenti a favore del cartaceo e 3 del formato elettronico...

Ivo Baggiani (LC Cecina): cartaceo. Credo che almeno la rivista nazionale debba essere su carta in modo da tenere la copia e raccoglierla mensilmente. Comunque, ritengo che la lettura diretta e non a video sia più affascinante.

Luca Capecci (LC Firenze Poggio Imperiale): cartaceo, per la praticità di lettura e il "gusto" della lettura. Personalmente detesto leggere riviste e libri in formato elettronico.

Querino Fulceri (LC Garfagnana): cartaceo. Dati Audipress 2018: in Italia ci sono 40,6 milioni di lettori di giornali e di questi solo 1,4 milioni sono lettori digitali, ossia lettori che preferiscono la replica digitale del quotidiano o periodico alla più tradizionale copia cartacea. Veramente pochi. È facile capire come l'online risponda soprattutto a esigenze di velocità e aggiornamento continuo, mentre chi sceglie la carta stampata guardi sempre di più alla possibilità di approfondimento. Ciò si traduce, per esempio, nel fatto che la lettura di una rivista di carta si prolunga ben oltre il giorno nel quale la ricevi, inoltre è fruibile da tutti in maniera più semplice. Ultimo punto, la rivista stampata non esclude che ci sia anche la versione online. Capisco la necessità di risparmiare ma cercherei altre voci da tagliare.

Barbara Becherucci (LC Prato Curzio Malaparte): elettronico. È possibile fruire dell'ottimo prodotto che apprezzo limitando i costi e gli sprechi.

Giuliano Lenzi (LC Valdichiana I Chiari): elettronico. Utilizzo immediato e al passo con i tempi, risparmio monetario a vantaggio di service e minore impatto ambientale.

Elena Vannucchi (LC Pistoia): elettronico. Modalità maggiormente sostenibile e utile per limitare inquinamento ambientale e spreco di risorse.

distretti&dintorni

Ph. Comfreak da Pixabay



5ª CIRCOSCRIZIONE DISTRETTO 108 La

I Lions della Toscana per le librerie veneziane

“Il libraio di Venezia”, l’ultimo romanzo dello scrittore Giovanni Montanaro (il precedente fu presentato a Portoferraio a cura del LC Isola d’Elba), edito da Feltrinelli, diventerà un audiolibro letto dall’attrice Ottavia Piccolo e il ricavato delle vendite servirà ad aiutare la sopravvivenza delle librerie veneziane minacciate prima dall’alluvione del 12 novembre 2019, che con 1 metro e 87 centimetri ha fatto segnare la seconda “acqua grande” più alta della storia, e poi dalle conseguenze dell’epidemia del coronavirus. Lo stesso audio libro verrà messo a disposizione dei non vedenti all’interno del service “Libro Parlato Lions”. È un progetto speciale deciso dalla 5ª Circoscrizione dei Lions della Toscana, d’intesa con la celebre attrice, lo stesso scrittore, e la casa editrice. L’iniziativa è stata annunciata nel corso di un talk show sulla piattaforma Zoom, visibile su You Tube (Presentazione “Il libraio di Venezia”, youtube.com), condotto dal giornalista e scrittore Roberto Bianchin, cui hanno preso parte l’attrice Ottavia Piccolo, lo scrittore Giovanni Montanaro, l’ex Sovrintendente del Maggio Fiorentino e del Teatro La Fenice di Venezia Cristiano Chiarot, il libraio Giovanni Pelizzato, titolare della libreria veneziana “La Toletta”, il Governatore dei Lions della Toscana Marco Busini, il Vice Governatore Giuseppe Guerra, Roberto Lallo dei Lions di Firenze, e il Presidente della 5ª Circoscrizione del Distretto 108 La Marino Sartori, che è veneziano di nascita ed elbano di adozione, il quale ha illustrato lo spirito del progetto. Nel corso della serata, in cui sono stati trasmessi dei filmati d’epoca sulle alluvioni del 4 novembre 1966 a Firenze e a Venezia, oltre alle immagini più recenti dell’“acqua grande” del 2019, si è discusso dei temi della difesa del patrimonio artistico e culturale delle due città, ed è stata annunciata per i prossimi giorni la registrazione dell’audiolibro, che verrà presentato prossimamente, a cura dei Lions toscani, sempre sulla piattaforma Zoom. Ha concluso la trasmissione il video di un brano inedito del cantautore Maurizio Piccoli (“Che notte sarà”), autore dei maggiori successi di artisti come Mia Martini, Ornella Vanoni, Renato Zero, Loredana Bertè. “Il libraio di Venezia” racconta la storia di una piccola libreria veneziana (la Moby Dick, il nome è di fantasia, ma riassume tutte quelle vere), travolta dall’alluvione del 2019 che ne mette a rischio la sopravvivenza. L’autore racconta, in un crescendo di emozioni, le ore drammatiche in cui la marea sale e travolge tutto. Ma racconta anche una gara di solidarietà, perché dall’alluvione rinasce un’altra Venezia, capace di aiutarsi e darsi una mano per non affogare. In appendice, il libro riporta un elenco, una mappa e una scheda delle librerie veneziane sopravvissute nel centro storico: sono ventidue, “tenaci come guerriere, eleganti come principesse”.

Lotta alla fame

GARFAGNANA

In questo particolare momento il LC Garfagnana ha deciso di attivare, in collaborazione con il Distretto Lions 108 La ed il Banco Alimentare Onlus Toscana una raccolta fondi da destinare alla lotta alla fame, con l’obiettivo di contribuire su tutto il territorio di competenza, la Media Valle del Serchio e la Garfagnana, al sostentamento delle persone più colpite dalla crisi con generi alimentari. Purtroppo questa pandemia porta con sé dolorose conseguenze non solo sul piano sanitario ma anche per quanto concerne gli aspetti socio-economici del nostro vivere quotidiano. Un Service questo nel quale il LC Garfagnana si è sempre distinto, a maggiore ragione con l’avvento di questa epidemia. “È tempo dei primi bilanci del nostro service dedicato alla lotta alla fame. Con quanto raccolto, grazie al fattore moltiplicatore concordato con il Banco Alimentare, sono diventati generi alimentari per un valore di € 11.100 - ci racconta Quirino Fulceri, presidente del club - e la distribuzione è stata messa in atto nel mese di gennaio, febbraio e marzo attraverso le associazioni caritatevoli presenti sul nostro territorio, ed è destinata alle persone più bisognose. Inoltre l’impegno dei Lions Toscani con il Banco Alimentare Toscana Onlus non si ferma qui in quanto quest’anno realizzeremo la “Catena del freddo”. Grazie a questo progetto potranno essere distribuiti prodotti congelati, che faranno crescere fino al 35% la quantità di generi alimentari a beneficio delle fasce di popolazione più bisognose. Come Distretto Lions 108 La verrà donato un camion frigo per il trasporto dal magazzino di Firenze ad un grande numero di pozzetti congelatori da installare nei terminali di distribuzione.



MORBEGNO

Un grande sogno si realizza grazie anche alla LCIF

Il LC Morbegno, con il contributo dei LC Bormio, Chiavenna, Sondrio Host, Sondrio Masegra e Tellino e con il sostegno del Distretto 108 Ib1, ha ottenuto dalla Lions Clubs International Foundation (LCIF) un sussidio di ben 100.000 dollari per realizzare un importante progetto a favore di centinaia di persone disabili.

Morbegno, ridente cittadina al centro della bassa Valtellina, è anche la sede di 4 cooperative che aiutano 170 persone diversamente abili di ogni età. Inoltre, nel territorio circostante gravitano altre 21 cooperative che si occupano di altri 500 disabili.

Il sogno, trasformatosi in realtà, che il LC Morbegno ha lanciato nel 2019 con l'allora Governatore e attuale Presidente del Consiglio dei Governatori Carlo Sironi, è stato quello di riqualificare il sentiero naturalistico, lungo 550 metri e con un dislivello di 60, esistente ma in disuso, che parte dal centro storico cittadino per raggiunge il "Tempietto" posto sopra un promontorio che sovrasta l'agglomerato urbano sul versante delle Alpi Orobie. L'intervento di riqualificazione permetterà ai tanti disabili del territorio morbegnese, ai loro accompagnatori e ai turisti di usufruire di una passeggiata in mezzo al verde e di godere di un meraviglioso panorama all'aria e al sole, come giusto contraltare all'obbligatoria chiusura di questi ultimi mesi.

Il costo finale, pari a 284.000 dollari, ha visto il coinvolgimento di molte realtà del territorio, segno dell'interesse e della valenza del progetto, ma sicuramente il LC Morbegno, con il suo impegno, e la LCIF, con i suoi 100.000 dollari, sono l'elemento scatenante di quell'equazione che moltiplica esponenzialmente il bene.

Basilare anche il sostegno del Governatore Roberto Simone, per la corretta gestazione del progetto, del Coordinatore Gabriele Necchi e della validissima squadra della LCIF distrettuale. *(Danilo Francesco Guerini Rocco)*



DISTRETTO 108 Yb SICILIA

La LCIF finanzia una cucina mobile

La Fondazione Internazionale ha finanziato un progetto pilota per alleviare la fame che prevede l'acquisto di una cucina mobile interamente attrezzata. La comunicazione è pervenuta al Governatore Mariella Sciammetta ed al coordinatore distrettuale per la LCIF Vincenzo Spata e già sono stati erogati 76.937 dollari (euro 63.461,56) che, uniti al contributo di 44 Lions Club siciliani, consentirà al Distretto 108 Yb Sicilia di acquistare a breve la cucina mobile. L'obiettivo è di prestare attività di sostegno alle comunità con interventi concreti in favore di chi è nel bisogno in quanto anche in Sicilia sono state segnalate situazioni di carenza alimentare da associazioni di solidarietà in particolare nelle aree periferiche di Palermo, Catania e Messina. Il progetto sarà concretizzato con la collaborazione ed il sostegno del comitato regionale Sicilia dell'ANPAS, primaria organizzazione di volontariato e pubblica assistenza senza fini di lucro diffusa su tutto il territorio italiano. Il progetto di acquisizione del mezzo mobile, coordinato dal responsabile per l'area fame Umberto Vanella, si prevede che sarà concluso entro il prossimo giugno. La fame è una tra le cause umanitarie globali del Lions Clubs International in quanto più del 10% della popolazione mondiale non ha cibo a sufficienza, e circa un altro 16% soffre a causa dell'insicurezza alimentare (accesso irregolare a cibo nutriente e/o in quantità insufficiente). *(Walter Buscema)*

MESSINA PELORO

Lotta al cancro infantile

Il 12 febbraio in videoconferenza si è svolto il convegno: "Lotta al Cancro Infantile: conoscere la realtà locale per pianificare un'azione" organizzato dal LC Messina Peloro con il patrocinio dell'AOU G. Martino di Messina. Sono intervenuti Antonino Levita, Direttore Sanitario AOU G. Martino. Ha introdotto i lavori il Presidente del club Anna Capillo evidenziando che il cancro infantile è una delle 5 cause umanitarie globali per la quale i Lions e i Leo nel mondo sono impegnati con una campagna di sensibilizzazione e con azioni concrete di servizio che possano offrire un supporto tangibile ai bambini colpiti dalla malattia e alle loro famiglie, per migliorarne la qualità della vita. Ha moderato il convegno Carmelo Romeo, Direttore del Dip. Materno Infantile del Policlinico G. Martino Messina, socio del club, evidenziando il duplice scopo dell'incontro: informare sulla condizione del cancro infantile in Sicilia e conoscerne le problematiche per intervenire con progetti dedicati.

Hanno partecipato gli studenti del Corso di Laurea in Infermeristica Pediatrica. Giovanni Pajno, Direttore UOC di Pediatria del Policlinico G. Martino Messina e Presidente Regionale della Soc. Italiana di Pediatria, ha illustrato l'impegno dell'UO che rappresenta un punto di riferimento per le problematiche del tu-

more dell'Infanzia per la provincia di Messina in stretta sinergia con Catania. Giuseppina Zirilli, Dirigente di Pediatria del Policlinico G. Martino di Messina, ha illustrato come da anni è impegnata nel coordinare le attività dell'ambulatorio e del day hospital creato anche con il contributo di club Lions di Messina e dell'Associazione ABAL. Andrea Di Cataldo, della Pediatria dell'Università di Catania, da anni impegnato in ambito nazionale ed europeo nella lotta ai tumori dell'infanzia ha evidenziato l'importanza di una diagnosi precoce. Ha sottolineato come in Sicilia, Messina, Catania e Palermo si è raggiunto un buon grado di competenza e capacità nella gestione delle diverse fasi della malattia. Ha evidenziato inoltre l'importanza delle associazioni, che risultano un valore aggiunto nell'aiuto al piccolo e alla famiglia nel percorso di guarigione. In ultimo Anna Salamone, Dirigente medico presso l'UO complessa di Pediatria Medica d'Urgenza con Pronto Soccorso Pediatrico, socia del club, ha sottolineato come sia fondamentale la comunicazione con i genitori nelle prime fasi delicate in cui viene comunicata la diagnosi. Sono seguiti gli interventi istituzionali del PDG Freni Terranova, dei VDG Franco Cirillo e Maurizio Gibilaro e del PCC Salvo Giacomina. Ha concluso i lavori il Governatore del Distretto 108Yb Mariella Sciammetta.

CATANIA MEDITERRANEO

Turismo accessibile per non vedenti

“Il turismo accessibile per i non vedenti” è stato oggetto della conferenza stampa svoltasi nell'Aula Consiliare di Palazzo degli Elefanti sede del municipio, alla presenza del Sindaco di Catania Salvo Pogliese e dell'Assessore alla Cultura Barbara Mira-

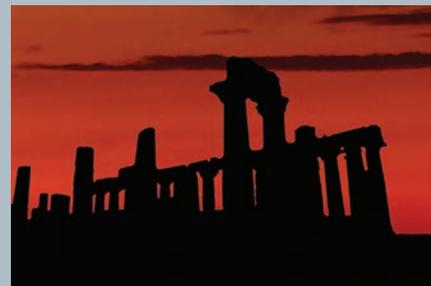


bella, per la presentazione dell'omonimo progetto finanziato dal LC Catania Mediterraneo e dalla LCIF, coordinata nel distretto dal PDG Vincenzo Spata, con un contributo per l'impatto dei club nel territorio (DCG). Il LC Catania Mediterraneo, presieduto da Francesco Montemagno, ha donato due mappe tattili da collocare al Castello Ursino e al Teatro Massimo Vincenzo Bellini ed una targa nero braille al Palazzo degli Elefanti. Hanno partecipato all'incontro il 2° vice Governatore Maurizio Gibilaro, il Soprintendente del Teatro Massimo Bellini Giovanni Cultrera e la Presidente Provinciale di Catania dell'Unione Italiana Ciechi Rita Puglisi. Il presidente Montemagno ha evidenziato che il club intende svolgere

MESSINA IONIO

Incidenza delle diseguglianze territoriali sullo sviluppo dell'Italia

A fronte di un Nord più ricco e industrializzato, ancora oggi il Meridione d'Italia soffre di un'arretratezza economica e di un elevato tasso di disoccupazione, simbolo di quelle “due Italie” (per usare un'espressione di Giustino Fortunato), di cui, fin dal periodo posteriore all'unità d'Italia, si vorrebbero individuare e “sanare” le linee di frattura. Sono proprio le tante diseguglianze che, continuando a persistere, inceppano lo sviluppo economico e sociale del nostro Paese. Su questo argomento, il 10 febbraio, si è svolto, a cura del LC Messina Ionio presieduto da Maria Francesca Scilio, alla presenza del Governatore Mariella Sciammetta, il “service” *Le diseguglianze territoriali minano lo sviluppo dell'Italia*. L'incontro - condotto e moderato da Rosario Terranova - ha affrontato la tematica attraverso gli interventi puntuali e documentati del giornalista Marco Esposito, degli illustri economisti prof. Pietro Busetta e prof. Michele Limosani, della prof.ssa Francesca Moraci, ordinaria di urbanistica e del prof. Filippo Grasso, esperto di economia del turismo. Il rapido diffondersi dell'epidemia del Covid 19 - come osservato dalla Moraci - ha prodotto una forte crisi economica che ha avuto ripercussioni profonde, alimentando nel nostro Paese il divario Nord-Sud proprio per l'assenza di un sistema di servizi e infrastrutture adeguate su tutto il territorio. Come ha sottolineato Busetta, si è evidenziato ancor di più il peso di uno Stato assente, responsabile del perdurante *diritto di cittadinanza negato* ai meridionali e del circuito vizioso che a Sud da tempo si è innescato tra sottosviluppo e bisogno. Riportando dati reali, Limosani ha dimostrato il peso e l'ampiezza di quell'emigrazione forzata che determina, a sua volta, una “insularità” non solo geografica, ma anche “sociale”. In un momento in cui il paese si sta mobilitando per attivare una reale ripresa sarebbe necessario, quindi, che le scelte siano orientate all'inclusione, all'insegna della coesione sociale e della convergenza territoriale, perché - come detto da Esposito - finora hanno prevalso la divisione e i pregiudizi contro un Meridione fannullone e sottosviluppato. Leva essenziale per garantire una crescita a medio-lungo termine sono soprattutto gli investimenti, nel cui ambito un settore fondamentale è quello del turismo che, per poter finalmente raggiungere obiettivi significativi, dovrà liberarsi - come ha sottolineato Grasso - dalle logiche “clientelari”. È importante che anche noi come Lions ci impegniamo a diffondere questa consapevolezza del momento cruciale che stiamo vivendo e dell'importanza di scegliere una classe politica che esprima una visione della società che non abbia come prospettiva l'assistenzialismo ma lo sviluppo, il lavoro e la formazione di competenze, professionalità e conoscenze. In altre parole - conclude Terranova - i Lions dovranno evidenziare l'obbligatorietà di una seria azione civica, che implica responsabilità civili e personali, all'interno di quella “credibilità” che ne costituisce l'essenza caratterizzante. Alla presenza di tutto il DG Team, le conclusioni del Governatore Mariella Sciammetta la quale ha rinnovato l'impegno del Distretto Sicilia e dei Club nel dare voce a queste problematiche e offrire soluzioni concrete. (Nino Genovese)



Ph. Rene Rauschenberger da Prathay

un ruolo di promozione e sostegno alla cultura in una città “ricca di beni e tesori d’arte che purtroppo non sempre sono accessibili a tutti. Abbiamo scelto - ha detto - tre siti simbolo della città di Catania conosciuti ed apprezzati in Italia e all’estero: Palazzo degli Elefanti - sede Istituzionale della città, Castello Ursino - tesoro e gioiello di autentica bellezza, Teatro Massimo Vincenzo Bellini - tempio della musica”. “La parola d’ordine - ha detto il Presidente dell’Unione Italiana Ciechi Rita Puglisi - è grazie, al Lions e alla sua LCIF che sono sempre presenti e pronti ad accogliere le nostre richieste scommettendo, tra l’altro, su un settore importantissimo come il turismo”. Ha concluso l’incontro il 2° vice Governatore Maurizio Gibilaro che ha ricordato come i Lions, da sempre, rappresentano i “Paladini dei non vedenti” ed ha sottolineato, inoltre, che l’iniziativa di oggi rappresenta un punto di partenza per la fruizione del vasto patrimonio artistico culturale da parte dei non vedenti e si inquadra in un più ampio progetto che vedrà protagonisti i Lions Siciliani.

VADO LIGURE - QUILIANO - VADA SABATIA

Aiuto alle famiglie

Si è conclusa con successo l’iniziativa del LC *Vado Ligure - Quiliano - Vada Sabatia*, che ha avuto inizio nel periodo natalizio e rivolta alle famiglie in difficoltà presenti sul territorio. Il progetto aveva lo scopo di sostenere i propri concittadini in questo periodo di emergenza sociale. Grazie alla collaborazione con il Centro



d’ascolto di Vado Ligure i soci del club hanno deciso di donare alle famiglie molti “pacchi” contenenti beni di prima necessità; questa cooperazione ha dato la possibilità al club di raggiungere le famiglie che in questo periodo sentono la forte crisi e necessitano maggiormente di aiuto. Ancora una volta il club si impegna nello svolgere ciò che rappresenta in parte il codice dell’etica laionistica, come l’essere solidali con il prossimo e sostenere i bisognosi.

DISTRETTO LIONS 108 Ia2

L’educazione finanziaria per i giovani... a distanza



In questi ultimi anni non è migliorata la conoscenza in campo finanziario degli italiani e l’indagine OCSE li pone al 12° posto tra i paesi dopo Spagna e Portogallo. Infatti il 20,9% degli studenti italiani non possiede una conoscenza finanziaria sufficiente, contro il 14,7% dei paesi OCSE con un ulteriore svantaggio per le giovani studentesse, meno preparate dei maschi, e per le regioni del Sud Italia. Un giovane italiano su cinque non sa nulla di finanza e fra le ragazze lo svantaggio è ancora più ampio poiché scontano retaggi culturali e modelli familiari in cui è l’uomo a trattare questi argomenti. La media della popolazione italiana, sempre secondo le indagini OCSE è purtroppo a livello BRICS (cioè dei paesi in via di sviluppo) e non al livello delle nazioni più sviluppate. Poiché non si impara in famiglia e non è insegnata in modo sistematico nella scuola ormai da tre anni nel Distretto Lions 108 Ia2 è in atto, scelto dai Governatori che si sono succeduti quale service distrettuale, il Progetto di Educazione Finanziaria, da me ideato in collaborazione con gli esperti della Banca d’Italia, rivolto alle classi del triennio degli Istituti Superiori, indipendentemente dal curriculum studiato. Infatti con questo progetto si vuole fornire un contributo alla sensibilizzazione dei giovani a tematiche quali l’uso degli strumenti di pagamento avanzati, la stabilità dei prezzi e l’equilibrio dei conti pubblici, le grandi questioni economiche del presente. Solo il 36% degli studenti approfondisce spontaneamente tematiche di carattere finanziario rivolgendosi ai genitori od a Internet contro il 51% negli altri paesi OCSE. Per migliorare questo gap il progetto si rivolge a tutta la classe fornendo incontri formativi con gli esperti e materiali appositamente predisposti, che rimangono ad ogni singolo alunno per ulteriori approfondimenti. Queste riflessioni individuali o di gruppo sono poi presentate in un convegno che ogni anno conclude il progetto, mettendo a contatto gli studenti delle varie scuole che lo hanno seguito.

Nel presente anno lionistico il Governatore del Distretto 108 Ia2, Andrea Corsi, aprirà il 23 marzo 2021 il convegno che, a seguito della pandemia, ho organizzato a distanza come pure gli incontri con gli esperti. In tale Convegno intervengono con contributi formativi il Direttore della Banca d’Italia - sede di Genova - Marina Avallone ed il Vicedirettore Enrico Beretta e, a seguire, uno studente in rappresentanza della propria scuola nonché i presidenti dei club che sponsorizzano tale service.

Gli studenti che quest’anno hanno partecipato, circa 400, appartengono ai licei scientifici, classici, linguistici, a istituti tecnico-professionali a dimostrazione che non necessita una preparazione pregressa specifica, ma solo disponibilità a conoscere tematiche finanziarie ed a cercare di approfondirle riuscendo così a meglio comprendere le quotidiane numerose comunicazioni dei media che nei tempi attuali di crisi economica si succedono in modo ancor più martellante. (Milena Romagnoli)



Lions sono da tempo impegnati nelle proprie comunità e in tutto il pianeta per favorire lo sviluppo, per stimolare le nuove generazioni a cercare soluzioni innovative ed ecosostenibili, per facilitare la conoscenza, per la tutela e la valorizzazione ambientale e per favorire la crescita e lo sviluppo del territorio. Per questo il LC Eboli Battipaglia Host ha recentemente stipulato un “Accordo di Partenariato” con il Liceo “E. Medi” di Battipaglia per realizzare alcune lodevoli iniziative rivolte agli alunni. Tra queste, il 30 gennaio, presso il loro liceo, si è svolto in modalità on line l’incontro di presentazione del progetto di educazione ambientale “Un sentiero di emozioni - conoscere e valorizzare il nostro territorio”. Il progetto è frutto della collaborazione tra il Liceo, che ha coinvolto gli alunni delle classi IV F - Scienze applicate, IV B -Scientifico, IV A - Linguistico, IV A - Classico, il LC Eboli Battipaglia Host, il Circolo Legambiente “Silaris” di Eboli e l’Associazione Pre-sidio di Battipaglia “Libera, nomi e numeri contro le mafie”. L’idea progettuale è quella di far conoscere le bellezze del nostro territorio alle giovani generazioni attraverso la scoperta di luoghi molto spesso dimenticati che invece possono definirsi risorsa per il territorio stesso. Per questo è stata scelta l’Area protetta Dunale presso Campolongo, nel comune di Eboli, dove gli studenti potranno conoscere le bellezze della fascia pinetata e della sua duna, che conserva piante tipiche della macchia mediterranea. Il progetto si propone anche di realizzare, attraverso la natura del territorio, “un percorso sensoriale emozionale”, organizzato in tappe segnalate da espositori in legno e l’utilizzo di un tablet con cui i visitatori potranno essere guidati da un personaggio: il prof. Tartaruga Caretta. Il percorso è stato ideato per rendere fruibile e stimolante l’escursione in natura attraverso la ricerca di sensazioni dimenticate e di percezioni multisensoriali. Nell’ambito del progetto gli alunni seguiranno anche laboratori di legalità ambientale: la fase iniziale sarà dedicata al ripristino del sito partendo dai sentieri che portano alla spiaggia attraverso la duna. Luoghi molto spesso ignorati e non tutelati dalle istituzioni e dalla gente dove l’illegalità, se non fermata, trova terreno fertile. Si pensa, altresì, di coinvolgere gli studenti nelle campagne di monitoraggio, quali Beach Litter e Fondali Puliti. L’attività per gli allievi si concluderà il 5 giugno in occasione della Giornata mondiale per l’ambiente. (Miriam D’Ambrosio)

FERRARA DUCALE, SANTA MARIA MADDALENA ALTO POLESINE E LEO CLUB SANTA MARIA MADDALENA

Lions e Leo nelle scuole ferraresi per l’ambiente

Da venerdì 5 febbraio è iniziato un percorso formativo sull’ambiente intitolato “Acqua, un bene prezioso da salvaguardare - L’acqua è vita ma non è una risorsa illimitata”, che si svolgerà presso l’Istituto d’Arte Aleotti/Dosso Dossi di Ferrara.

Una compartecipazione attiva tra gli insegnanti, gli studenti delle prime classi, i LC Ferrara Ducale e Santa Maria Maddalena Alto Polesine ed il Leo Club Santa Maria Maddalena. La formazione curata da Eugenia Giorgini, Officer Distrettuale Leo per il tema di studio nazionale Lions “Tutela dell’ambiente e sviluppo sostenibile/acqua virtuale - necessità reale”, si svolgerà in aula assieme agli insegnanti attraverso un percorso multidisciplinare che interesserà gli studenti nell’ambito della programmazione didattica di Educazione Civica. Rosa Fogli, Luca Sbarbied, Alberto Polastri, presidenti rispettivamente dei Lions Club Ferrara Ducale, S. Maria Maddalena e Leo Club S. Maria Maddalena, ribadiscono quanto i Lions ed i Leo siano fortemente impegnati a rafforzare il legame tra la Comunità e l’Ambiente. A livello operativo, ci si è focalizzati alla costante diffusione ed accrescimento della cultura dell’educazione ambientale presso le scuole, particolarmente di ordine medio e superiore, per stimolare una sensibilizzazione su questa tematica negli studenti e nei loro genitori.

Incontri programmati tra docenti Lions, studenti ed insegnanti sono il fulcro per lo sviluppo di una coscienza ambientalistica basata sullo sviluppo equilibrato eco compatibile senza il quale l’uomo potrebbe provocare danni irreversibili all’eco sistema, certamente non compatibile con una popolazione mondiale in continua crescita. Questo obiettivo formativo è condiviso anche a livello europeo dal Comitato Europeo Lions WaSH (Water Sanitation and Hygiene) partner dell’UN Water presso le Nazioni Unite. Proteggere l’Ambiente per rendere migliori le nostre comunità è una delle 5 sfide del lionismo mondiale. Il rispetto e la difesa delle risorse naturali porterà ad un miglioramento della qualità della vita di tutti noi e creeranno un futuro sostenibile e sano per le generazioni future. Ed è bello essere Lions oggi per far sì che questa speranza si trasformi in una realtà concreta!



Ph. Katiya Just da Pixabay



Ph. Gianfilippo Maiga da Pfabofy

PISTOIA

Un service immateriale per lo sviluppo di un territorio...

Non solo qualcosa da toccare con mano ma l'elaborazione di un progetto che coinvolga tutti i soggetti di una città, ed oltre, per rendere concreti i bisogni della Comunità. È quanto sta facendo il club di Pistoia nell'elaborazione di un progetto finalizzato alla Pistoia del prossimo ventennio. Una progettazione che sta coinvolgendo tutte le professioni che agiscono sul territorio, le istituzioni, a partire dal Comune, ma anche singoli cittadini: insomma tutti coloro che possono aiutare e lavorare per il bene e lo sviluppo della città. Tutto ciò viene fatto attraverso l'aiuto degli organi di stampa, scritta e parlata senza trascurare i social.

Ci sono già state alcune fasi nello sviluppo del progetto che hanno coinvolto gli Ordini degli architetti, degli ingegneri, il Collegio dei geometri, il Distretto dei vivai, il Sindaco di Pistoia Alessandro Tomasi, ognuno con l'apporto che il proprio ruolo può dare in termini di idee e sostegno allo sviluppo del progetto.

Alcuni di questi soggetti sono stati messi due volte intorno ad una tavola altri in video conferenza nello studio dell'emittente pistoiese Tv1 per una rubrica con alto ascolto.

I principi ispiratori di questo service immateriale riguardano principalmente il recupero del patrimonio artistico della città insieme al recupero abitativo e artigianale per rendere il centro cittadino "appetibile" in termini di residenzialità. Oltre a ciò c'è la necessità di proseguire nella attività di promozione della città sul piano turistico ambientale, città da qualche tempo "riscoperta" e valorizzata grazie al patrimonio artistico e ambientale che possiede.

Naturalmente perché questa potenzialità si materializzi servono servizi efficienti, accoglienza e trasporti efficaci con collegamenti veloci, soprattutto con Firenze.

Il progetto è attento, poi, ai servizi per la montagna e il rilancio del verde sia in chiave estetica che in funzione ambientale. Qualcuno ha detto che è un progetto ambizioso, forse utopico. Però se non si sogna e non si è un po' utopici è difficile realizzare le idee. Intanto c'è stato un nuovo appuntamento che ha visto insieme i sindaci di Pistoia e Prato (il prossimo sarà anche con Firenze e la Regione Toscana) per rilanciare la dimenticata Area Metropolitana Pistoia-Prato-Firenze, istituita con legge regionale ma al momento rimasta sulla carta. (Marcello Paris)

MANTOVA TERRE MATILDICHE

Stress da Covid-19 Riprendiamo in mano le redini della nostra vita

Da quando è iniziata l'emergenza sanitaria nel nostro Paese e nel resto del mondo dovuta al virus Covid-19, la vita quotidiana di ognuno di noi è stata stravolta dalle disposizioni sanitarie emesse dagli organismi preposti alla protezione della salute dei cittadini in Italia e nel mondo, accettando ed osservando le pesanti limitazioni delle libertà personali messe in atto per contenere il contagio e limitare le pesanti perdite di vite umane senza precedenti negli ultimi 100 anni in Italia e nel mondo occidentale.

In questa emergenza sanitaria che ha evidenziato la precarietà e l'impreparazione del personale e dei mezzi a disposizione delle strutture sanitarie nazionali per la prevenzione e la cura del virus, una categoria che ha sofferto un grave disagio psicologico e mentale è quella dei bambini e degli adolescenti privati delle attività educative, sportive, culturali e aggregative di comunità.

In assenza di adeguati supporti, la contemporanea prolungata chiusura della scuola, il distanziamento fisico e l'isolamento in ambiente domestico, con tutti i suoi problemi di convivenza, potrebbero aver provocato un impatto negativo sulla salute fisica e psichica dei minori aumentando il rischio di aggravio di problematiche di salute mentale.

A questo punto la domanda può essere: in questo contesto cosa possono fare i Lions? Ebbene il LC Mantova Terre Matildiche ha inserito nel suo programma di service dell'anno 2020-2021, trimestre condizionato dalla pandemia da covid-19, un progetto dedicato al sostegno di minori di età da 5 a 10 anni che abbiano subito, in questo periodo di emergenza sanitaria, disturbi di comportamento pericolosi collegati a sindromi da lockdown.

Il progetto è stato concordato e definito in collaborazione con l'Associazione Nazionale Italiana di Riabilitazione Equestre (ANIRE) e con il Centro Ippico La Rotta di Pieve di Coriano (Mantova), accreditato presso l'associazione, con l'intervento di personale abilitato e con l'impiego di cavalli addestrati al metodo MRGC. Il cavallo addestrato a questo metodo svolge un'azione antidepressiva, regolatrice dell'umore e antipsicotica sui processi cognitivi. Questo metodo consente alla persona di aprirsi alla realtà e relazionarsi con gli altri in modo corretto.

Gli incontri dei singoli partecipanti saranno a cadenza settimanale presso il centro ed avranno la durata di un'ora, per sei settimane, con la presenza del genitore e dell'equipe operativa formata da un tecnico istruttore, un'esperto educatore e una psicologa allo scopo di creare un reciproco scambio di suggerimenti utili per la terapia applicata. (Tiziano Lotti)





lotta al **diabete**

Nessuno lo studiava e ne parlava, ma il Covid-19 ancor prima di un anno fa c'era già. Oggi avvertiamo l'urgenza di uscire dalla precarietà dell'emergenza, pena la vita e la salute fisica e psichica, ma anche sociale ed economica. È un approccio che vale per tutti i cittadini, ma in primis per i malati cronici e soprattutto per le persone con diabete. L'Organizzazione Mondiale della Sanità definisce, infatti, il diabete, il paradigma delle cronicità e sappiamo che nel mondo e anche nel nostro Paese, proprio le cronicità sono la maggiore causa di morte. Di Emanuela Baio

La schiera dei 4 milioni di persone con diabete in Italia, dei 32 milioni nell'Unione Europea e dei 422 milioni a livello planetario, cifre da capogiro, lanciano un grido d'allarme alle istituzioni e a realtà come i Lions. Lo fanno anche verso un'associazione come i Lions, perché sanno che proprio a partire dalla sua presenza all'ONU, ha assunto la lotta al diabete come una delle *mission* prioritarie. Si è vissuto un anno di insicurezza, ansia, paura, angoscia e oggi, purtroppo, ciò che preoccupa di più è rabbia crescente, al tempo stesso siamo, però, stati capaci di ricercare, come persone e come comunità, quelle risorse sopite, ma presenti, che ci permettono di sperare. C'è un sostantivo che ha segnato e deve continuare a permeare la nostra vita di Lions in tempo di Covid-19: ripartenza.

Come ha ricordato Sua Eminenza il Cardinal Ravasi, quello che stiamo vivendo è tragicamente complesso, ma ci ha permesso di recuperare un approccio multidisciplinare e dialogico, teso alla promozione e salvaguardia della dignità umana, orientato al progresso e alla speranza nel futuro. Resilienza e generatività devono essere i nostri fari, perché mentre nella generatività ritroviamo la risposta esigente al conflitto che questa pandemia ha generato fra diritti sanciti dalla Costituzione e doveri sociali propri di una comunità e in *primis* delle istituzioni, con la resilienza recuperiamo quello spirito infantile delle favole di Esopo e Fedro, buttando alle spalle il male e ritrovando la creatività del bene. Proprio i diabetici hanno ripescato "le parole per dirlo", termini giusti per gridare al mondo che finora hanno accettato, ma esistono con la malattia, conoscono bene la loro fragilità perché la vivono, hanno paura e non accettano più di continuare a rinviare, perché il diritto alla salute e l'accesso alle cure per i pazienti cronici deve essere centrale in ogni scelta del presente e del prossimo futuro. E i Lions raccolgono il grido di dolore dei diabetici.

Nei concetti di resilienza e generatività per i Lions c'è un dovere: riportare all'attenzione della società il diabete. Se nel passato come Lions ci siamo impegnati in numerosi service o iniziative tese alla prevenzione del diabete, oggi serve qualcosa in più, un quid che fa la differenza. Si pensi alle rilevazioni della glicemia nelle piazze italiane, che moltissimi club hanno organizzato fino alla comparsa della "maledetta" pandemia, ai tanti incontri con specialisti per approfondire questa cronicità, ma non solo, perché non si possono dimenticare le piacevoli e gustose cene salutari promosse per insegnare e accompagnare le persone con diabete a come cibo salutare e movimento costante siano terapeutici per loro e per tutti i cittadini. Iniziative tutte positive, ma oggi non sufficienti e soprattutto, alcune, difficilmente riproponibili in tempi di Covid-19.

Per rispondere ai ritardi e ai rinvii ai quali sono stati sottoposti i diabetici, oggi serve quel quid in più. È il sostantivo ripartenza il *leit motive* che ci deve animare, ovvero come far ripartire la società, ma anche e soprattutto per le per-



sone con diabete l'assistenza in tempo di Covid-19, coniugando il diritto alla salute, con l'accesso alle cure e i doveri delle istituzioni sanitarie e dei pazienti diabetici.

A differenza di un anno fa intravediamo, però, la luce in fondo al tunnel. Una luce dalla quale ripartire, segnata da due fari positivi che la scienza sta offrendo: i vaccini e le nuove terapie per il Covid-19, importanti per tutti, ma soprattutto per le persone con diabete, perché se nella prima fase si è attestato con studi scientifici che proprio questo virus costituisce un fattore di rischio maggiore per i diabetici, ora un recente studio attesta un rapporto di causalità. Si sono riscontrati casi di persone che sono diventate diabetiche dopo aver contratto il Covid. Aspetto che esige attenti studi. Se i dati emersi venissero confermati, determinerebbero un aumento esponenziale della popolazione diabetica come conseguenza della contrazione del virus. Un indicatore da valutare con particolare attenzione. I due fari inducono i Lions a favorire la conoscenza e la diffusione scientifica. Molti club stanno già organizzando meeting con esperti per diffondere il valore delle vaccinazioni e per far conoscere in modo semplice e accessibile a tutti l'importanza degli anticorpi monoclonali. Lo sanno bene i diabetici quanto sia determinante la ricerca scientifica e tecnologica per il benessere delle persone. Come esponenti del mondo occidentale apprezziamo ciò che la scienza continua a fare. Mai l'umanità avrebbe immaginato che in dieci mesi avremmo avuto a disposizione vaccini per proteggerci dal Covid-19. Siamo anche fiduciosi dei circa 200 studi clinici, alcuni, ormai, in fase avanzata e alcuni già autorizzati, per l'utilizzo degli anticorpi monoclonali.

Dagli studi finora pubblicati si evince per esempio una riduzione della carica virale, il rischio di ricovero e morte e soprattutto il possibile utilizzo per prevenire il virus. In sintesi la ricerca continuerà a donarci farmaci che curano e prevenono questa pandemia, soprattutto per le persone più fragili, che sono quelle che hanno pagato un onere più drammatico in termini di mortalità.

Italia ed Unione Europea sono più efficienti in merito ad autorizzazione e messa in commercio dei farmaci. Le due agenzie, AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco) ed EMA (European Medicines Agency) stanno lavorando ad un ritmo prima sconosciuto. Le persone con diabete in primis e i malati cronici tutti, hanno desiderato e si sono impegnati affinché EMA coinvolgesse i pazienti nel processo autorizzatorio. Ciò che è avvenuto in questo anno di pandemia rappresenta l'inizio di quel percorso efficace sul quale proprio le persone con diabete si sono spese. La pandemia ci ha insegnato che semplificazione e tempi certi e rapidi per l'approvazione di un farmaco innovativo o per l'immissione in commercio di un dispositivo medico vitale sono i due elementi qualificanti di una nuova governance valida per tutto il sistema sanitario e fanno la differenza fra chi vuole guardare alla promozione della vita e del benessere delle persone e chi pensa invece solo al business. È una delle lezioni virtuose imparate da questa pandemia e ci auguriamo che nessuno se ne dimentichi. Non tutto potrà essere pedissequamente mutuato quando torneremo, speriamo presto, alla normalità, ma molto potrà e soprattutto dovrà essere assunto come *modus operandi* abituale delle due Agenzie. E proprio i Lions, insieme alla comunità dei diabetici si impegnano affinché ciò avvenga, perché va a beneficio di tutta l'umanità e delle molteplici patologie sulle quali i Lions si battono a livello mondiale.

Ci sono alcune parole che, grazie anche all'impegno costante e tenace delle associazioni delle persone con diabete e dei Lions, sono entrate nel lessico sanitario: la presa in carico delle persone, la continuità e appropriatezza terapeutica, l'accompagnamento, la prevenzione soprattutto delle complicanze che spesso sono invalidanti, la diagnosi precoce. Ma il grido d'allarme che le persone con diabete lanciano e che i Lions raccolgono è segnato da un aspetto eclatante e preoccupante: sia durante la prima, che la seconda fase si è vissuto una sorta di sospensione, di attesa. I farmaci e i dispositivi vitali sono stati garantiti a tutti, grazie anche ad alcuni processi di digitalizzazione e dematerializzazione. Le persone più fragili, fra le quali i diabetici hanno ricevuto a casa, online, dal proprio medico di medicina generale o dallo specialista ricette, richieste di visite o altro. Non sempre tutto ha funzionato alla perfezione, ma molti passi in avanti sono stati compiuti.

Le persone con diabete hanno però, purtroppo, messo a nudo alcune criticità del nostro sistema sanitario. I ritardi o lo spostamento delle visite di controllo, il rinvio degli accertamenti se prolungato, compromette la loro salute e rischia di far emergere, fra poco tempo, complicanze molto dannose per loro, per il sistema sanitario regionale e per le casse dello Stato. Moltissimi diabetici hanno sospeso gli esami diagnostici, preferendo rinviarli per non doversi recare in ospedale o in un centro diagnostico; la paura ha avuto il sopravvento. Raccogliendo le osservazioni e le

denunce degli specialisti e delle comunità dei pazienti si evince che circa 15 milioni di persone affette da diabete, patologie cardiovascolari e tumore siano in attesa. Se nella fase iniziale della pandemia è stato sufficiente la proroga dei piani terapeutici e con la dematerializzazione si è fronteggiata la crisi, oggi servono scelte rapide e strutturali per rispondere alla garanzia che il Sistema Sanitario nazionale e regionale deve offrire per attestare diritto alla salute e accesso a diagnosi e cura.

Quando si parla di generatività oggi sono fondamentali linee guida per ridefinire i piani di trattamento. Non è più sufficiente lasciare alla capacità o al libero arbitrio degli specialisti e dei medici di medicina generale. Serve recuperare un rapporto frontale fra medico e paziente. La comunicazione online è doverosa, ma presenta limiti insormontabili di fronte a una patologia complessa e invisibile come il diabete. Rispettando tutte le misure di sicurezza, che ormai sono parte integrante della nostra vita, in primis delle persone con diabete perché conoscono i loro rischi e la loro fragilità, si deve tornare al rapporto efficace fra la persona con diabete e lo specialista o il medico di medicina generale.

Per favorire questo processo sono essenziali la cartella clinica elettronica, la telemedicina e la digitalizzazione. Un percorso oggi possibile nel Vecchio Continente grazie al Next Generation EU, il piano di crescita e resilienza per l'Europa. Ma serve anche un'efficace cooperazione fra territorio ed ospedale ed è indispensabile un lavoro di rete fra personale medico e sanitario, coinvolgendo le farmacie, senza trascurare i pazienti. Accanto ad eccellenti ospedali dedicati alla fase acuta della malattia, serve rafforzare una rete altrettanto efficiente della medicina e dei servizi territoriali. Proprio i Lions sono una risorsa per affiancare i diabetici, perché da sempre ogni club è radicato nel territorio di un Comune e i service adottano costantemente un lavoro di rete e sono paradigma della collaborazione coi medici di medicina generale, gli specialisti e le farmacie locali.

I club Lions scelgono di non lasciare sole le persone con diabete, di accompagnarle e di stimolarle, non è solo un dovere, è una scelta. Ci siamo impegnati e continuiamo a sognare un mondo migliore, dove la convivenza con il diabete è possibile e lo facciamo con maggior convinzione proprio in questo momento di ripartenza.

In copertina una foto di Daniele Liberatori da Pixabay,
In queste pagine il logo della Giornata Mondiale del diabete del 2020.

La lotta al diabete dell'AILD

Analogamente a quanto realizzato nel 2019, anche nel 2020, il principale impegno dell'“Associazione Italiana Lions per il Diabete odv” (AILD) è stato rivolto allo sviluppo di attività fondamentali quali la ricerca e le iniziative volte alla prevenzione. Tuttavia gli effetti devastanti della pandemia da Covid-19 ha determinato anche per gli enti del terzo settore un rallentamento delle attività istituzionali, anche se, con altre modalità, l'AILD ha continuato ad intessere rapporti con soggetti pubblici e privati al fine di non interrompere gli esiti delle iniziative programmate. *Di Mauro Andretta **

L'AILD ormai da diversi anni, collabora attivamente con Federfarma per un progetto all'insegna della prevenzione, un progetto nazionale partito proprio dall'Umbria denominato DiaDay e che ogni anno si tiene in tutte le farmacie italiane nella settimana che contiene il 14 novembre (giornata mondiale del diabete). “Anche se per l'anno 2020 il DiaDay non è stato celebrato per le restrizioni imposte dal governo italiano volte a limitare il diffondersi della pandemia, l'impegno dell'AILD è stato rivolto a progettare con Federfarma le iniziative di prevenzione per il 2021 potenziando gli importanti risultati ottenuti in passato”.

Il diabete rappresenta una delle maggiori emergenze sanitarie del nostro tempo a livello planetario. Le persone affette da diabete in tutto il mondo sono oltre 400 milioni, mentre erano circa 100 nel 1980. In Italia, è affetto da diabete l'8.5% della popolazione adulta - con punte fino al 20% sopra i 70 anni - pari a circa 5 milioni di soggetti di cui almeno 1 milione non sanno di esserlo.

Per quanto concerne l'attività di ricerca per la terapia cellulare e molecolare del Diabete di Tipo 1. (T1D) sono ancora oggi quattro i temi di ricerca sviluppati su questo tema.

1) Applicazione delle cellule staminali mesenchimali umane, estratte dal gel di Wharton del cordone ombelicale post-partum (hUCMS), microincapsulate, per la terapia del T1D di recente insorgenza.

Lo studio dimostra che il successo ottenuto nell'unico modello sperimentale di T1D umano esistente in natura potrebbe essere applicato a pazienti con T1D di recente insorgenza, nei quali le capacità immunoregatorie delle hUCMS potrebbero, come nel modello sperimentale, arrestare la distruzione autoimmune delle cellule beta-insulinose, tipica del T1D, e consentire processi di riparazione della quota cellulare residua, in modo da evitare l'inizio della terapia con insulina esogena. La ricerca è stata oggetto di una pubblicazione sulla rivista “*Xenotransplantation*”.



2) Impiego delle hUCMS, inserite in uno speciale *scaffold* di fibrina autologa per la riparazione di lesioni cutanee anche profonde, con rigenerazione di cute e sottocute.

Il lavoro sperimentale da noi eseguito, pubblicato su *StemCells International*, ha dimostrato che le hUCMS inducono la rigenerazione di cute ed annessi nel topo. Vi sono quindi le premesse per applicare tale sistema al trattamento rigenerativo delle ulcerazioni tipiche del piede diabetico.

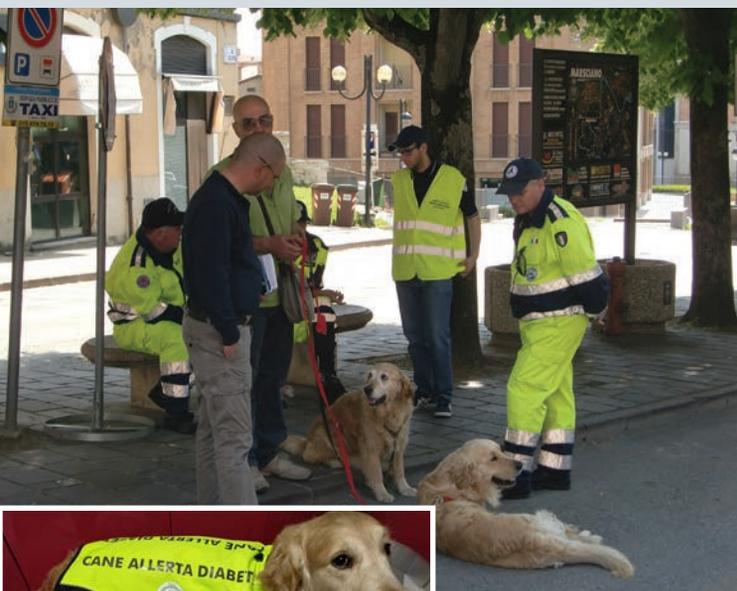
3) Studio sperimentale sulle *Induced Pluripotent Stem Cells* (iPSC) umane.

Partendo da una cellula somatica umana normale, ed applicando il protocollo di Yamanaka, è possibile riportare la cellula matura ad elemento staminale pluripotente indifferenziato, onde poterlo poi differenziare verso la linea cellulare prescelta (nel nostro caso la cellula beta-insulare pancreatica). I primi dati disponibili nel nostro laboratorio hanno dimostrato che il processo di differenziazione da iPSC a cellule beta è complesso ma attuabile. Le prime cellule beta ottenute si sono dimostrate in grado di sintetizzare ed immagazzinare insulina e di rilasciarla dopo stimolo con glucosio in vitro e preliminarmente in vivo in topi diabetici.

4) Sviluppo di un nuovo prototipo di microcapsule di alginate di sodio ultrapurificato.

Le nuove microcapsule sono dotate di una selettività e permeabilità di membrana modificate rispetto al prodotto originale, garantendo il flusso di molecole di più elevate dimensioni come ad esempio le IgM, pur continuando a dimostrare, in iniziali studi di trapianto di cellule di ibridoma, la persistenza di capacità immunoprotettiva. I prodotti molecolari di tali cellule microincapsulate (G3C) hanno dimostrato di poter significativamente prevenire l'insorgenza del diabete nei topi NOD trattati.

L'AILD è impegnata a dotarsi di un nuovo centro di ricerca e di una cell factory in classe A conditio sine qua non per avviare la sperimentazione sull'uomo dei risultati ottenuti



dall'equipe diretta dal prof. Riccardo Calafiore. L'AILD ha partecipato e/o organizzato numerosi eventi divulgativi nell'anno 2020 tra i più significativi si rammentano:

- L'11 gennaio 2020 ha avuto a Perugia presso L'Etruscan Chocohotel la consueta Assemblea Nazionale dell'AILD dove si sono festeggiati i 30 anni di attività e sono stati firmati tre importanti protocolli d'Intesa tra AILD e Multidistretto 108 Lions - Multidistretto 108 Leo, AILD e Progetto Serena ed AILD e ANIAD, durante l'anno 2020 sono stati effettuati i Consigli Direttivi tramite piattaforma Skype. Sempre l'11 gennaio in occasione dell'Assemblea si è annunciato il primo testimonial dell'AILD nel settore sportivo: la squadra di Paracadutismo "PANIK EVOLUTION" con il loro capitano Loris Antonelli.
- Il 18 gennaio 2020 l'AILD insieme all'Associazione Progetto Serena sono state ospitate a Roma dall'Associazione Maratonda.
- Il 19 gennaio 2020 per il secondo anno l'AILD e l'Associazione Cani Guida Lions sono stati scelti come Partner della corsa Miguel che si è tenuta a Roma presso il Foro Italico dello Stadio Mennea e lungo le sponde del Tevere.
- Il 14 febbraio presso la struttura FEVOSS, a Verona, sono state presentate le nuove pettorine che saranno indossate dai cani alert diabete in seguito al protocollo d'intesa firmato l'11 gennaio tra l'AILD e l'Associazione Progetto Serena.
- Il 19 febbraio 2020 presso il Teatro il Sistina di Roma il Club Lions Sacrofano Formello ha organizzato il musical "The Full Monty" dove l'AILD ha dato il suo patrocinio. Il ricavato dei biglietti è stato distribuito all'AILD e al Servizio Cani Guida Lions.
- Il 23 febbraio 2020 il Progetto Serena ha inaugurato la sessione di esami per istruttori Cani Alert Diabete.
- Il 29 febbraio 2020 il LC Siracusa Eurialo Siracusa Eurialo porta a conclusione un meraviglioso service sul diabete consegnando un cane alert ad un bambino diabetico in collaborazione con Progetto Serena ed il patrocinio dell'Aild.
- Il Consigliere AILD, Marco Songini, a marzo ha organizzato un Convegno dal titolo "Brain-Storming 2000" con il patrocinio dell'AILD.
- A marzo è stata pubblicata su "Diabetes", rivista dell'American Diabetes Association, con il grande onore della copertina (in primo piano una micro capsula), la ricerca sviluppata dal prof. Riccardo Calafiore, Consigliere AILD e Responsabile scientifico, e la sua equipe che anche l'AILD ha contribuito a finanziare.
- Per il 18 aprile 2020 l'AILD aveva organizzato un convegno dal titolo "AILD-Diabete: le diverse strade della prevenzione" che è stato rinviato a causa dell'emergenza sanitaria.
- Il 7 giugno 2020 dalle ore 21 "4 chiacchiere in diretta facebook: il cane allerta nel diabete" evento patrocinato dall'AILD.
- Il 19 settembre 2020 l'AILD ha patrocinato l'iniziativa "Consegna Diplomi Progetto Serena Cani Alert" diretta streaming su facebook.
- Il 24 ottobre 2020, tramite piattaforma Skype, si è tenuta la 28ª Assemblea Ordinaria che come ordine del giorno riportava l'adeguamento dello Statuto alla nuova normativa ETS.
- Il 10 novembre 2020 è stata lanciata una campagna di crowdfunding per il finanziamento di due borse di studio e



l'addestramento di 4 Cani Alert diabete.

- Il 14 novembre 2020, in occasione della Giornata Mondiale della Lotta al Diabete, il Presidente AILD, Mauro Andretta, è intervenuto come relatore al Webinar “Combattere il Diabete”.
- Il 15 novembre 2020, il presidente Mauro Andretta è stato intervistato in occasione dell'evento online “Pillola di prevenzione” organizzato dal Lions Club Milano Host.
- Nel 2020 sono state condivise molte iniziative con i Lions Club italiani per le attività di prevenzione per il Diabete (vedi pagina facebook).

L'attività del 2021

Saranno proseguite le attività di screening nella popolazione con iniziative in collaborazione con i Lions Club e con Federfarma per l'individuazione del diabete non diagnosticato e dei soggetti ad elevato rischio di contrarre il diabete a breve termine, con lo scopo di prevenire la comparsa della malattia o, se già presente, di prevenirne le complicanze croniche.

I progetti per la ricerca e cura del diabete

Il futuro, il 2021 all'insegna della continuità, trova l'AILD pronta a ripartire puntando su progetti e collaborazioni ormai consolidate e con progetti nuovi e ambiziosi. Punti saldi del passato sono stati ricerca, prevenzione e progetti nazionali come il DiaDay in collaborazione con Federfarma che trova forte consenso per il 2021.

L'AILD punta sulla ricerca su 4 temi principali: 1 - L'applicazione delle cellule staminali mesenchimali umane microincapsulate per la terapia del Diabete di tipo 1. 2 - La ricerca sulla riparazione di lesioni cutanee. 3 - Uno studio sperimentale sulle *Induced Pluripotent Stem Cells* (iPCS) umane. 4 - Lo sviluppo di un nuovo prototipo di microcapsule.

Grazie all'impegno del prof. Riccardo Calafiore, personalità di spicco nel panorama scientifico internazionale, un progetto importante è di dotare nel prossimo futuro l'AILD di un nuovo centro di ricerca e di una cell factory in classe A per avviare la sperimentazione sull'uomo. L'attività capillare sul territorio, si focalizza investendo sulla formazione di cani “molecolari” che riescono a intercettare alterazioni glicemiche nei loro padroni. Un'iniziativa molto importante che vede già il suo concretizzarsi con l'apertura del primo centro nazionale di addestramento cani alert in Sicilia.

L'AILD forte più che mai, si impegna nella lotta contro il diabete che in periodi Covid si manifesta come ulteriore e importante complicanza. (Piero Labate - Consigliere AILD)

Verrà continuata l'opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica nei confronti del diabete e svolta un'opera educativa verso uno stile di vita corretto, da applicare fin dall'età infantile, utile alla prevenzione del diabete.

Sarà finanziata la ricerca scientifica ed intensificata l'attività di collaborazione con la Fondazione Diabete Umbria. Si darà seguito all'attuazione dei protocolli d'intesa con iniziative congiunte da attivare via web o in presenza (se le condizioni lo permetteranno) con il Multidistretto 108 Lions e Leo, Progetto Serena, ANIAD e Techogym. Riprogrammazione del DW We ed attività di divulgazione e prevenzione ad esso legate.

Lancio di nuove campagne di Crowdfunding ed avvio della collaborazione con la Fondazione Azimut interessata a finanziare le iniziative sui Cani Alert Diabete.

**Presidente dell'Associazione Italiana Lions per il Diabete.*

Nelle foto alcune iniziative dell'AILD con la Croce Rossa Italiana e con i Cani Alert Diabete.

lotta al diabete ■■■ nei distretti

la1, la2, la3 / I Lions club nell'area diabete

Le restrizioni imposte dalla pandemia in atto hanno fortemente limitato l'attività dei club dei Distretti 108 Ia1, Ia2, Ia3, ma i soci si sono ugualmente attivati per sensibilizzare il territorio sul tema del diabete e sulle sue complicanze.

Numerosi sono stati i progetti elaborati sia nell'area metropolitana torinese sia nelle altre province del **Distretto Ia1**.

Nel mese di novembre, sono state organizzate campagne di informazione per famiglie e insegnanti sul diabete di tipo 1, che interessa soprattutto i bambini, e più in generale per tutta la popolazione sui rischi del diabete di tipo 2, cui è stata affiancata una proficua raccolta fondi. Sono state, inoltre, poste le basi per una collaborazione con il Dipartimento di Endocrinologia e Diabetologia dell'ASL di Torino, l'Associazione Italiana Diabetici che coinvolge più di 30.000 iscritti in Italia - e il Centro Universitario Sportivo di Torino per divulgare corretti comportamenti alimentari.

Grazie all'accordo raggiunto con un'emittente locale "Gruppo Radio Veronica One", nella settimana dal 7 al 14 novembre è stata programmata una rubrica quotidiana della durata di 10 minuti per far conoscere le problematiche del diabete. Si calcola che la trasmissione abbia raggiunto oltre 5.000 ascoltatori. Inoltre, il 6 marzo 2021 a Torino, è stata organizzata una "giornata della prevenzione": in occasione dell'evento "Just the woman I am" è stato diffuso tra tutti i partecipanti il questionario FINDRISK sul diabete, con i loghi LIONS, AILD (Associazione Italiana Lions Diabete) e CUS ed è stato organizzato un webinar specifico con la partecipazione del pubblico.

Infine, in collaborazione con il primario di diabetologia ASL verrà donata una cucina professionale a un ospedale di Torino per insegnare ai pazienti a preparare cibi sani.

Tre i service che sono stati realizzati ad oggi, dai club del **Distretto Ia2**. Le attività si sono svolte tutte in sicurezza e hanno riguardato un interessante webinar sul tema "prevenzione del diabete" promosso dal LC Bosco Marengo Santa Croce, in occasione della "giornata mondiale del diabete" con la partecipazione del governatore Andrea Corsi, medico diabetologo, di Pietro Luigi Garavelli, medico infettivologo e Alessandro Magnanensi docente della Università Cattolica di Milano. Un'ampia platea di uditori Lions e non è stata coinvolta con l'obiettivo di trasmettere loro il messaggio di non abbassare la guardia sottoponendosi per tempo ai controlli preventivi.

Oltre 230 studenti, coinvolti dal LC Genova Diamante, hanno partecipato al service dedicato alla salute "Lotta al diabete". Diversi club hanno raccolto materiale per realizzare screening per il diabete che è stato inviato in Burkina Faso.

Anche i soci Lions del **Distretto Ia3** hanno dato un cospicuo contributo alla campagna di sensibilizzazione ai rischi derivanti dal diabete organizzando diverse iniziative tra cui

la "camminata contro il diabete", organizzata dal LC Asti Presepi che prevedeva anche la possibilità di effettuare uno screening gratuito a tutti i partecipanti.

Il LC Spotorno, Noli, Bergeggi, Vezzi Portio ha, invece, provveduto a donare 150 barattoli dell'emergenza alla locale Associazione Malati di diabete da distribuire ai soci.

Ib1 / Prevenire il diabete, il sovrappeso e l'obesità

Annus horribilis è la definizione corretta di quello che stiamo vivendo a causa di una pandemia inizialmente sconosciuta, ma anche per i service che come Lions, da sempre, contraddistinguono il nostro impegno. La lotta al diabete è tra le priorità individuate dai Lions a livello mondiale. Nel biennio 2019-2021 poco siamo riusciti a realizzare, secondo le tradizionali forme di impegno. Dobbiamo sfogliare, infatti, la nostra memoria dell'annata lionistica 2019-2020 per far emergere iniziative concrete, impresse in foto o video e risalire all'autunno 2019 e ai primi mesi invernali per focalizzare per esempio la rilevazione della glicemia nelle piazze, sia durante la Giornata Mondiale del diabete, il 14 novembre, o durante il Lions Day la precedente primavera. La pandemia è come se avesse sospeso il mondo, e, fatto ancor più grave, ha rinviiato per le persone con diabete gli esami diagnostici che devono abitualmente effettuare.

L'arte di arrangiarsi è però una peculiarità italiana. Non sono, infatti, mancati diversi momenti di incontro a distanza, con esperti diabetologi e nutrizionisti utilizzando i potenti mezzi informatici, che hanno permesso di declinare uno degli obiettivi dei Lions: impegnarci per prevenire il diabete, il sovrappeso e l'obesità, che sono tra le cause precipue dell'insorgenza di questa cronicità. La conoscenza scientifica come potente strumento di prevenzione. In questa prospettiva si stanno svolgendo incontri sempre a distanza, con esponenti del mondo scientifico sul Covid-19 e sull'importanza dei vaccini. Proprio i vaccini per questo virus sono il faro in fondo al tunnel. Sono importanti per tutti i cittadini, ma soprattutto per i più fragili e fra questi le persone con diabete primeggiano, perché durante la prima fase della pandemia ci siamo accorti che proprio i diabetici sono stati tra i più colpiti dal maledetto virus e oggi, che conosciamo molto di più della pandemia, possiamo dire che è fondamentale dare priorità alla vaccinazione alle persone con diabete. Il desiderio di tornare a dialogare *de visu* e soprattutto riprendere i nostri service è costante tra i Lions. Proprio per questo molti club del nostro Distretto stanno promuovendo incontri a distanza sul vaccino, perché costituisce la *chance* che ci permetterà di tornare ad essere Lions a 360 gradi. (Emanuela Baio / *Officer per il Diabete del Distretto 108 Ib1*)

Ib2 / Screening, statimetro, borse di studio e un convegno

L'anno lionistico è stato condizionato dalla presenza della pandemia da Covid-19. Per quel che riguarda il diabete, l'unica iniziativa svolta con la partecipazione fisica dei soci è stata la "tartufata" di Bagnacavallo, durante la quale sono stati raccolti 4.000 euro destinati alla lotta al diabete e alla difesa della vista. Altre iniziative, che riassumo, sono state programmate e non realizzate, causa Covid, o si dovrebbero portare a termine entro la fine di giugno.

La celebrazione, a Bergamo, della giornata mondiale di lotta al diabete, il 14 novembre, con l'utilizzo dell'Unità Polivalente Lions Operativa di assistenza del Distretto per lo screening del diabete, da ripetere nelle domeniche successive nei capoluoghi delle 5 circoscrizioni. A tal proposito è stata acquisita un bilancia professionale con statimetro, da posizionare sull'Unità Operativa ed è stato predisposto un tutorial per la corretta raccolta dei dati antropometrici da parte del personale non medico presente durante lo screening.

L'organizzazione di convegni sui corretti stili di vita e sulla corretta alimentazione, da effettuarsi presso le scuole secondarie, con il coinvolgimento di giovani diabetici e un walking day per gli studenti.

È stato inoltre concluso un accordo di collaborazione e di partenariato tra il nostro Distretto e le due maggiori società scientifiche che si occupano di diabete, AMD e SID. Questo accordo ha permesso di avvalerci della loro consulenza per un'altra iniziativa: una borsa di studio, finanziata da 13 Lions Club della Circoscrizione di Bergamo, dedicata al compianto socio Italo Nosari. Attualmente stiamo definendo gli ultimi dettagli del regolamento del bando che verrà pubblicato prima che questa rivista vada in stampa.

A latere della borsa di studio, il 12 giugno, covid permettendo, si svolgerà a Bergamo, presso l'auditorium Villa Elios di Humanitas Gavazzeni, il convegno "Diabete 2021, una pandemia sottotraccia" (titolo provvisorio), aperto ai Lions e alla popolazione, che vedrà come relatori Regina Dagoni, Presidente AMD Lombardia; Paolo Fiorina, Presidente SID Lombardia; Roberto Trevisan, Primario Diabetologia e malattie endocrine dell'Ospedale Giovanni XXIII e Antonio Carlo Bossi, Responsabile della diabetologia di Humanitas Gavazzeni. (*Leonardo Barbera / Coordinatore del service "Diabete"*)

Ib3 / Lions, diabete e pandemia

Se la pandemia da Sars 2 Covid-19 ha la possibilità di essere vinta con le vaccinazioni, la pandemia metabolica da diabete ha invece la prospettiva di aumentare e la sua diffusione è prevista dagli attuali 465 a 640 milioni di malati nel 2040 con costi sociali elevatissimi da cui l'impegno per sensibilizzare le comunità sul problema diventa prioritario. Se qualcosa di buono ha fatto la pandemia è stato quello di ottimizzare i sistemi di telecomunicazione rivalutandone la

gestione ed in questo ambito si inserisce ad esempio la via scelta dai club cremonesi di supporto ai medici dei centri ospedalieri permettendo loro di sperimentare l'evoluzione degli strumenti terapeutici e di monitoraggio della glicemia, e di tranquillizzare i giovani mostrando loro in teleconferenza testimonianze eccellenti dimostranti come oggi col diabete di tipo 1 si possa vivere bene anche facendo sport agonistico, lavorando od affrontando la maternità.

Più complesso è servire la comunità negli interventi sul diabete di tipo 2, quando il paziente può anche non sapere di essere malato. È in questo caso che la battaglia verte sulla prevenzione e la diagnosi precoce.

Non sottovalutiamo quindi le iniziative Lions nelle piazze per la diagnosi precoce, consci però che le difficoltà attuali debbono farci inventare nuove forme di collaborazione. (un esempio: borse di studio e medici e infermieri che affianchino il medico di medicina generale nei compiti di screening sugli asintomatici).

Il distanziamento imposto dal Covid può suggerire anche sperimentazioni in grande come ad esempio quella di cui è capofila lo Stradella Broni (cito quel presidente) "rivolta in particolare alla medicina di territorio e alla centralizzazione dell'assistenza medica", sponsorizzante un progetto teso alla creazione di un software gestionale in grado di raccogliere automaticamente le informazioni dei pazienti diabetici con un'App, sviluppata con l'apporto di psicologi e geriatri che ne hanno valutato semplicità e completezza con l'obiettivo di non spersonalizzare il rapporto medico-paziente, che fornisce procedure e strumenti che possono aiutare tale rapporto. È tuttavia evidente che questi progetti richiedono stretta collaborazione con le strutture sanitarie che devono condividere l'uso dello strumento e il metodo lavorativo nella routine di tutti i giorni dove comunque il paziente è protagonista nella volontà di usarlo. (*Roberto Bellazzi / Area salute - Diabete*)

Ib4 / Pubblicazioni, filmati e un retinografo

Il distretto 108 Ib4, nonostante le attuali limitazioni, ha mantenuto vive le iniziative per il contrasto al diabete grazie all'impegno di soci di diversi club.

In questa tragica annata molti club hanno realizzato iniziative con particolare attenzione al tema della corretta alimentazione e dell'esercizio fisico come primi elementi di contrasto alla diffusione del diabete.

In questo momento i contributi principali sono rappresentati da pubblicazioni ed incontri realizzati da diversi club e dalle "pillole" che hanno portato avanti contributi multimediali su tale tema con la realizzazione di due filmati.

Pur nella impossibilità di svolgere screening sul campo, infine, ci siamo domandati come fare a migliorare la capacità del distretto nello svolgimento di screening specifici attualmente svolti con i test predisposti dall'AILD.

In questo ci è stato di insegnamento quanto realizzato nel distretto 108 Tb e stiamo valutando l'acquisto di un nuovo retinografo non midriatico dalle caratteristiche avveniristiche, permettendo una attività di analisi sul campo grazie alla elevata portabilità e alla integrazione con sistemi di intelligenza artificiale per la valutazione delle immagini.

Questo strumento, utile anche per altre attività legate alla vista, permette attraverso l'analisi della circolazione vascolare dell'occhio di valutare le prime alterazioni precoci del diabete evitando test invadenti.

Costruire il futuro pensando ad attività che si svolgeranno oltre questo anno sociale è il modo migliore per dare un senso compiuto a questi 12 mesi eccezionali ed in questo i club del distretto sono riusciti a fare un altro passo avanti nella lunga strada che noi Lions siamo chiamati a percorrere. *(DG Roberto Trovarelli)*

Ta1 / Ridurre la diffusione e migliorare la qualità di vita

Il diabete colpisce un sempre maggior numero di uomini, donne e bambini, provoca la morte di oltre 5 milioni di persone ed è in continua crescita nel mondo. Nei paesi industrializzati è la principale causa di malattie cardiovascolari, cecità, insufficienza renale e amputazione degli arti inferiori. Lions e Leo affrontano questa emergenza sanitaria con iniziative di sensibilizzazione, facilitando l'accesso alle cure con programmi di screening e di assistenza per migliorare la qualità della vita delle persone affette dalla malattia.

Il Distretto Ta1 nel 2020-2021 prevedeva di organizzare iniziative di screening sia nell'ambito del Lions Day che di altri eventi di piazza, oltre ad incontri di sensibilizzazione aperti alla cittadinanza con relatori qualificati, il supporto delle associazioni dei diabetici e il coinvolgimento dei pazienti, ma anche eventi educativi rivolti alle famiglie. Purtroppo i progetti sono stati rinviati causa Covid-19.

Nel 2019-2020 il Distretto aveva avviato un progetto di educazione specifica da attuare nelle scuole mediante i social in collaborazione con il CPP (Contro il prepensionamento dei peluche). Era stato previsto, in via sperimentale, nelle classi III e IV di una scuola primaria, un incontro di alunni e genitori con un nutrizionista e l'illustrazione pratica di adeguata e sana alimentazione per i bambini.

Un'altra proposta consiste nel promuovere un test per valutare il rischio di sviluppare il diabete di tipo 2. L'International Diabetes Federation (IDF), con cui LCI collabora, stima che 212 milioni di persone, la metà degli adulti che vivono con il diabete, non sono diagnosticati. Il test, semplice e rapido, permette di scoprire il rischio di sviluppare il diabete di tipo 2 entro i successivi dieci anni.

In un sistema sanitario capillare come il nostro i programmi di diagnosi precoce non vengono giustificati per il DMT2 e le risorse per la prevenzione dovrebbero essere investite in programmi volti al controllo degli stili di vita. I Lions possono fare la differenza nell'educare le comunità a prevenire e curare il diabete. A livello MD è molto attiva l'AILD (Associazione italiana Lions per il Diabete), con la quale si possono condividere proposte e progetti. *(Maria Enrica Cecchini / Coordinatore Lions Diabete)*



Ta2 / In prima linea con il libro “Salute in armonia”

La lotta al diabete è una delle cause umanitarie per la quale i Lions a livello mondiale stanno facendo molto e il LC Belluno è impegnato da decenni in questa battaglia con le sue attività volte allo sviluppo di stili di vita sani.

La coordinatrice del Service Diabete, **Tiziana Roncada**, che si avvale della collaborazione dei soci **Carlo Fabris** e **Luigi Tarantini**, pur consapevole di trovarci in un momento difficile per tutti, ha affermato: “Mai come ora, tuttavia, risulta evidente l’importanza della prevenzione e della promozione di comportamenti e stili di vita virtuosi, che possano invertire la tendenza all’aumento delle malattie croniche, in primis obesità e diabete, ma anche malattie cardiovascolari e tumori. Nell’attuale pandemia le persone affette da queste patologie stanno pagando il prezzo più alto in termini di morbilità e mortalità.

Il LC Belluno, dopo “Le ricette del cuore - 50 ricette per volersi bene”, uscito nel 2018 e andato letteralmente a ruba, ha dato alle stampe il secondo libro, “Salute in armonia per uno stile di vita sano, buono e giusto”, dedicato agli stili di vita per la prevenzione del diabete e delle malattie croniche, scritto da soci ed amici del LC Belluno, che ne ha curato la stampa e la distribuzione, col sostegno di alcuni sponsor (Farmacie Dolomiti, Unifarco e Procaffè).

Gli autori sono i medici **Luigi Tarantini**, cardiologo, e **Pierenrico Lecis**, gastroenterologo, le nutrizioniste **Agnese Barattin** e **Debora Menichetti**, e ancora **Giulia Dal Canton**, laureata in scienze motorie, **Kira Stellato**, psicologa e **Angela De Luca**, direttore dell’Accademia dei maestri cioccolatieri.

Ta3 / Diabete a colori Lions

Il progetto “Diabete a colori Lions” proposto dal distretto 108 Ta3 compie 4 anni e si appresta a presentare la richiesta di finanziamento alla LCIF per estendere capillarmente a tutto il distretto le azioni e le sensibilizzazioni secondo quanto previsto dal Protocollo d’intesa, sottoscritto nel 2018, dalla nostra Associazione con ANCI Veneto, Croce Rossa Italiana Comitato Regionale Veneto, Avis Regione Veneto, FAND (Associazione Italiana Diabetici), Associazione Cuochi Terme Euganee e Padova, le associazioni di volontariato, l’ULSS Euganea, i pediatri e i medici di base del territorio.

Il diabete è una malattia determinata da una mancata produzione o un utilizzo non appropriato dell’insulina; se non diagnosticato precocemente e trattato in modo adeguato può determinare gravi danni alla salute. Questa malattia interessa il 7% della nostra popolazione mentre il 15% presenta una condizione di pre-diabete senza saperlo.

In questi anni abbiamo elaborato migliaia di test di prevenzione eseguiti nel territorio in collaborazione con Croce

Rossa, Avis, Anci Veneto e Fand. Di media abbiamo eseguito più di 2.500 test all’anno. Ma il nostro obiettivo è di riuscire a farne 10.000. Da maggio 2018 il Progetto Diabete a Colori è diventato un Progetto Regionale con l’intento di interessare tutto il nostro distretto coordinato dal sottoscritto, referente dell’Associazione Italiana Lions per il Diabete (AILD) e referente regionale del progetto del Lions, in collaborazione con il comitato scientifico composto da Annunziata Lapolla, professore associato dell’Università degli Studi di Padova e responsabile dell’Unità Operativa di Diabetologia della ULSSS Euganea, da Giuseppe Panebianco, ex responsabile della Unità Operativa di Diabetologia della ex ULSS 17.

Il progetto “Diabete a colori” è proteso a sviluppare... la prevenzione in rete con le associazioni di volontariato e l’Ulss di riferimento valorizzando i programmi salva-vita; una serie di eventi “Strides” coinvolgendo la comunità nella lotta contro il diabete attraverso camminate, gite in bicicletta, danza e attività fisica in genere, attività fondamentali per contrastare il diabete; eventi annuali di informazione sul diabete e le sue complicanze; la fornitura di kit standard da utilizzare in tutte le iniziative territoriali del progetto “Diabete a colori”; una serie di convegni finalizzati a presentare i dati raccolti durante la campagna di prevenzione approfondendo l’azione e l’accordo di programma tra tutti i soggetti aderenti al progetto presentando le iniziative in corso; l’attivazione della giornata di prevenzione “Diabete a colori” che si terrà su tutto il territorio; laboratori di cucina dedicati ai genitori dei bambini delle scuole dell’infanzia e primarie; incontri con i pediatri e i medici di famiglia.

Con il supporto economico della LCIF, per complessivi 25.000 dollari, e grazie all’azione coordinata del nostro Governatore **Terenzio Zanini**, potremo dare una significativa svolta operativa su tutto il nostro distretto sperimentando un modello efficace e replicabile. (*Massimo Cavazzana / Coordinatore del progetto “Diabete a colori Lions”*)

Tb / Prevenzione e controllo del diabete

I Lions Club da sempre collaborano per incrementare l’educazione, la prevenzione e il controllo del diabete, con una particolare enfasi sulla prevenzione e la cura delle malattie della vista dovute al diabete. Nel 2020, causa la pandemia, sono stati annullati gli screening di piazza organizzati in alcuni comuni del Polesine. Abbiamo aderito al congresso che Mondo Sanità ha organizzato nella settimana della “Giornata del Diabete”. I soci dei Lions Club del Distretto 108 Tb, hanno fortemente recepito la necessità di contribuire ad un progetto che consenta, ai pazienti cronici di diabete, di fruire di un servizio per lo screening della Reti-

ropatia Diabetica, grazie alla donazione e installazione di Retinografi presso gli ambulatori ubicati presso l’Ospedale di Trecenta, l’Ospedale di Codigoro e l’Ospedale di Parma. La consegna avverrà nei primi mesi del 2021.

Nel settembre 2020 sono stati chiesti i fondi alla LCIF per l’acquisto dei retinografi, la quale, dopo aver visionato tutta la documentazione richiesta, nel gennaio 2021 ha espresso parere favorevole.

Obiettivo: con la disponibilità della nuova strumentazione, il 50% in più dei pazienti diabetici potrà effettuare lo screening consigliato. Le evidenze scientifiche hanno dimostrato che è possibile ridurre drasticamente, mediante programmi di screening e trattamento della retinopatia diabetica, la cecità da diabete. *(Raffaele Geraci / Officer per il Diabete)*

A / Fragili e poveri

Come il diabete, tra le malattie croniche più diffuse, acuisce la crisi della persona.

In era di emergenze planetarie, si può dire che i Lions sono allertati ed attrezzati a intraprendere azioni anche innovative, e a non lasciare indietro mai nessuno. Mi ha colpito infatti come, dall’inizio dell’Anno Sociale, fin da quella

che per tutti noi è stata più o meno la pausa estiva, molti presidenti di club mi sollecitassero informazioni, modalità di intraprendere iniziative e materiali di attuazione. Quello della “Lotta al Diabete” si conferma, non a caso, tra gli impegni prioritari della nostra associazione a livello mondiale.

Il Multidistretto Italia si è dotato di strutture e protocolli peculiari in tal senso con AILD e il Centro Ricerche. Questo ci ha consentito di non perdere di vista le emergenze nelle emergenze. Le diagnosi complessive di diabete, registreranno nel prossimo decennio il numero impressionante di 595 milioni, di cui 5 milioni in Italia. E allora i Lions Club del Distretto 108 A, pur contemplando ogni norma di protezione rispetto alla pandemia in atto, sono riusciti a realizzare azioni mirate di screening, e campagne informative e di prevenzione, le uniche in grado di abbattere e gestire in modo particolare la forma di “Tipo 2”.

A riunire gli sforzi in un appuntamento condiviso, il Governatore Francesca Vagnoni, ha pensato di portare a compimento, lo scorso 17 febbraio, pur in forma web, il progetto di “Seminario distrettuale”, dedicandolo alla gestione della prevenzione, monitoraggio e cura delle diverse forme di diabete nell’era Covid. *(Enzo Renato / Coordinatore Distrettuale Diabete & AILD)*



AB / Comunicare, agire, coinvolgere

Pur se in un periodo nel quale la lotta al virus Covid-19 sembra, giustamente, la priorità da affrontare, nessuno di noi può dimenticare le altre numerose minacce che attendono ogni giorno alla nostra salute, in tutto il mondo. E il diabete è senza dubbio, purtroppo, uno dei protagonisti in questo scenario sanitario, tanto da essere uno dei campi dell'azione lionistica da numerosi anni.

Una delle caratteristiche di questa malattia così diffusa è quella di essere "subdola", nel senso che non sempre dà segni rivelatori della sua presenza, non venendo quindi conosciuta e affrontata in tempo utile.

Per chi vuole essere operativo nello sforzo di diminuirne la presenza nella nostra società è quindi soprattutto prioritario mettere in campo attività di indagine e verifica attraverso un'analisi del sangue a tappeto.

È questo il primo passo veramente essenziale ed è proprio quello in cui nella quasi totalità, anche quest'anno, i nostri club si sono impegnati e si impegnano, grazie alla presenza di tanti validi medici tra di noi: la realizzazione di screening sul territorio in cui si offre alla popolazione la possibilità di appurare se in quella goccia di sangue che viene immediatamente analizzata si annida una malattia così carica di rischi per il nostro organismo.

Certo la pandemia e la volontà di evitare assembramenti pericolosi hanno fatto registrare un calo rispetto agli anni passati, ma ovunque nel Distretto, pur con la cautela di cui si necessita, sono stati effettuati prelievi e resi noti i risultati ai cittadini.

Un ampio spazio è stato dato anche alla comunicazione dei giusti stili di vita, insostituibili alleati dei farmaci, strumenti indispensabili per arginare un fenomeno che è tipico delle società opulente, in cui la buona tavola è protagonista di tanti momenti di socializzazione, ma anche nelle nostre abitudini quotidiane.

Grazie alla tecnologia che ci offre la possibilità di realizzare webinar, non si è mancato di diffondere i principi generali utili a seguire un modo di nutrirsi che sia sì appetitoso, ma nello stesso tempo anche attento a preservarci dai rischi diabetici. Del resto la nostra gustosa e leggera dieta mediterranea, così ricca di verdure e pesce, si adatta perfettamente a quanto necessario.

La conduzione di una vita in cui sana alimentazione e movimento diventano protagonisti, è stata veicolata, quindi, da diversi club che si sono avvalsi della collaborazione di specialisti del settore che non mancano certo nella nostra Regione.

Comunicare, agire, coinvolgere: queste le tre azioni che anche in questo campo ci hanno guidato, nella consapevolezza che ogni apporto, anche minimo, alla conoscenza di questa malattia possa contribuire a bloccarne la pericolosa diffusione. *(DG Pierluigi Pinto)*

L / Informare, educare, prevenire, controllare

Quella del diabete è una delle aree operative per la quale i Lions hanno sempre svolto notevoli attività di intervento. La malattia diabetica è definita "Pandemia del terzo millennio" per le sue implicazioni in termini non solo di salute, ma anche di costi per il paziente e per la società e i club, con la loro presenza capillare nei territori, sono dei punti di riferimento per varie attività di ordine sanitario.

La missione del programma del Comitato Lions di Prevenzione del Diabete mellito (DM) è di svolgere e appoggiare le iniziative locali e su vasta scala tese al controllo e cura del DM e delle sue complicanze tramite Informazione ed Educazione. Sin dall'inizio della pandemia da virus Sars-Cov-2 gli studi scientifici si sono concentrati sui pazienti diabetici in ragione della loro intrinseca "fragilità" che li ha resi tra le maggiori vittime, ma purtroppo proprio l'emergenza Covid ha limitato o addirittura impedito che si svolgessero nelle nostre città delle campagne di sensibilizzazione e prevenzione da parte dei Lions.

A questo proposito, è opportuno ricordare che il rischio di contrarre l'infezione da Covid cresce anche nelle persone che ancora non sanno di avere una delle forme di DM, e qui si inserisce l'importanza dei nostri screening da effettuare sempre nel rispetto delle norme di sicurezza.

In questa emergenza in cui il contatto interpersonale è ridotto, compito del Comitato Distrettuale "Lotta al Diabete" è di collaborare con i club per iniziative - quali convegni on-line o sessioni DAD anche con supporto psicologico - che inducano le persone con DM al rispetto di comportamenti cautelativi.

Si possono realizzare sportelli di ascolto in cui mettere a disposizione le varie professionalità e seminari mensili anche con il coinvolgimento dei mass-media; creare sui giornali una pagina Lions ove si "parli" di DM o spot nelle TV locali in cui vengano raccomandati stili di vita e aderenza alla terapia quanto mai utili ai tempi del coronavirus. E tutto, sempre, all'insegna del servizio e della solidarietà. *(Maria Negro / Responsabile Area Lotta al Diabete)*

La / Prevenzione, camper e campi della salute

Uno dei campi sanitari di maggior impegno del LCI è da sempre lo sviluppo di service mirati al diabete. Particolare sviluppo nel Distretto 108 La Toscana è avvenuto, negli ultimi anni sotto la guida del PDG Pier Luigi Rossi e proseguito in questa annata con il DG Marco Busini. In primis la nostra azione è legata alla informazione della popolazione ed a metodiche di prevenzione, che si riassumono: un precoce trattamento del diabete riduce del 50% i rischi di complicanze, che rappresentano l'aspetto più preoccupante della patologia perché possono danneg-

giare gravemente parti fondamentali del nostro organismo, come il cuore, gli occhi, il cervello, i reni, gli arti (in particolare i piedi). Uno stretto controllo della glicemia è il primo obiettivo da raggiungere per allontanare il rischio di complicanze del diabete.

La prevenzione delle complicanze e/o della loro degenerazioni, una volta comparse, non è soltanto fondamentale per mantenere nelle migliori condizioni possibili la salute delle persone con diabete, ma può avere effetti molto positivi nel ridurre la spesa sanitaria dovuta al diabete.

Ora, in collaborazione con la Misericordia, abbiamo allestito un nostro *Camper della Salute* per essere presenti nei vari Comuni Toscani per prevenzione e riduzione della diffusione del diabete e per migliorare le abitudini e la qualità di vita della popolazione e dei diabetici adulti e bambini.

Abbiamo attivato Campi Salute Diabete per assicurare un adeguato sostegno ai bambini con diabete mellito di tipo 1 e 2 ed alle loro famiglie.

Negli ultimi anni nel nostro Distretto per valutare il rischio di essere colpiti da Diabete Mellito tipo 2 è stato adottato un questionario, FINDRISC (Finnish Diabetes Risk Scores), accessibile anche online sul nostro sito web, basato sul metodo scientifico e validato dall'OMS.

In questo momento di pandemia stiamo spingendo la sua diffusione per via telematica per raggiungere il maggior numero possibile della popolazione ed in modo no touch.

In Toscana nei primi mesi, pre Covid e quindi in presenza, tra i primi 2.158 test FINDRISC è stato riscontrato il 3,8% di soggetti con diabete in atto ignorato ed il 21,26% di sospetto diabete mellito di tipo 2 da accertare.

Sotto la spinta del nostro DG Team e del Coordinamento del Dipartimento Salute speriamo a breve di raggiungere i 10.000 test in Toscana. *(Luca Biscioni / Coordinatore LCI Forward Diabete del Distretto 108 La Toscana)*

Ya / Lotta al diabete giovanile, 5 obiettivi possibili

La scelta di molti Lions di dedicare il proprio impegno a favore della lotta al diabete, sostenendo la ricerca ed incoraggiando il miglioramento delle cure, appare attuale ed opportuna, specialmente in questo particolare momento storico in cui le risorse destinate ai servizi sono sempre più ridotte. In questa prospettiva potrebbero essere 5 gli obiettivi da perseguire.

Il 1° obiettivo è l'attivazione di iniziative finalizzate ad aumentare la conoscenza della malattia fin dal suo esordio per evitare che i bambini giungano in ospedale in coma diabetico. Il mancato riconoscimento dei primi sintomi della malattia può infatti ritardare la diagnosi ed esporre il bambino a gravi complicanze. In tal senso i Lions potrebbero realizzare e promuovere materiale informativo sulla malattia da diffondere nei luoghi frequentati dai bambini.

Il 2° obiettivo è favorire l'integrazione del bambino con diabete a scuola. Il ritorno nell'ambiente scolastico per un bambino con diabete è infatti un momento difficile, non solo per il suo nuovo rapporto con i pari ma anche perché la scuola dovrà rendersi responsabile della gestione della patologia così come la famiglia. Per raggiungere questo obiettivo l'intervento dei Lions potrebbe essere particolarmente utile, soprattutto nell'organizzazione di campagne educative sulla gestione del diabete a scuola rivolte agli insegnanti con il coinvolgimento di genitori, personale sanitario e psicologi dell'età evolutiva.

Un altro obiettivo possibile è la promozione di corretti stili di vita per il bambino con diabete tenuto conto che il trattamento della malattia prevede sia l'adozione di una adeguata alimentazione, seguendo i principi della dieta mediterranea, che una sana attività sportiva, due sostegni



indispensabili per un ottimale controllo del diabete. Il 4° obiettivo potrebbe essere la prevenzione del Diabete Mellito Tipo 2 dell'adolescente. L'aumento dell'obesità infantile ha comportato la comparsa di questa nuova forma di diabete dovuta all'insulino-resistenza caratteristica dei soggetti obesi. L'intervento dei Lions potrebbe essere decisivo per la prevenzione e la cura dei pazienti mediante la promozione di campagne educative rivolte al contrasto dell'obesità. 5° ed ultimo obiettivo possibile è la promozione delle conoscenze sul diabete mellito monogenico. Negli ultimi anni sono state scoperte nuove forme di diabete dovute a patogenesi monogenica ereditaria che non necessitano di terapia insulinica. Tale scoperta è stata una vera e propria "rivoluzione copernicana" in medicina che ha permesso di "svezzare" dall'insulina molti pazienti che negli anni scorsi erano stati trattati con questa terapia. i Lions potrebbero attivarsi in questo capitolo della diabetologia organizzando campagne mediatiche e culturali finalizzate ad una migliore conoscenza ed un più efficace riconoscimento delle diverse forme di diabete monogenico. Questo permetterebbe ai pazienti sottoposti a terapia insulinica di utilizzare terapie alternative a secondo della mutazione genetica alla base di questo tipo di diabete. *(Domenico Minasi / Specialist Distrettuale Diabete e Obesità infantile)*

Yb / Informazioni e suggerimenti attraverso un video

Siamo stati sempre presenti alla lotta al diabete. Il service è stato portato in piazza ogni anno con risultati sempre più significativi e gratificanti. Per noi Lions, individuare anche una sola persona inconsapevole di avere una glicemia alta e quindi essere portatore di diabete, è un grande risultato. Il diabete mellito è una malattia cronica molto diffusa e fortemente invalidante. Più di tre milioni di persone sono diabetiche e tante altre, invece, non sanno di avere un diabete fino alla manifestazione dei sintomi. È un service importantissimo che i Lions hanno adottato negli anni, tanto da diventare internazionale.

Attraverso lo screening, che solitamente viene effettuato nelle piazze, il 14 novembre, Giornata Mondiale del Diabete, abbiamo cercato di dare alla popolazione l'opportunità di capire l'importanza della prevenzione. Un'alimentazione e una salutare passeggiata possono influire sui livelli di glucosio nel sangue.

Il LC Termini Imerese Host, nonostante l'emergenza Covid-19 Sars-2, quest'anno non si è fermato e ha superato gli ostacoli dando informazioni e suggerimenti attraverso un video, da me realizzato e pubblicato sul sito del Distretto 108 Yb nella pagina Facebook (Lions Sicilia), con informazioni e suggerimenti per un corretto stile di vita, volto ad arginare l'aumento dei casi di diabete e l'enormità delle complicanze cardiovascolari, che sono la prima causa di mortalità nel mondo. *(Maria Carmen Innati / Responsabile Sicilia Occidentale screening Diabete)*

Yb / 25 anni di screening

La popolazione diabetica siciliana si aggira intorno a 320.000 soggetti circa. Si pensa che almeno un 30% della popolazione sia IGT/IFG o diabetica senza saperlo. Per tale ragione abbiamo motivo di credere che la popolazione diabetica oggi in Sicilia sia di oltre 400.000 persone.

La prima giornata di prevenzione della malattia diabetica, per il club di Trecastagni, risale al 1996. Durante questi anni, sotto la mia responsabilità, screening sanitari sono stati svolti in tutto il Distretto 108 Yb coinvolgendo 22.848 soggetti fra maschi e femmine con valutazione at random della glicemia capillare. I soggetti risultati normali sono stati 19.420 pari all'84,7%, mentre i soggetti diabetici, ovvero con glicemia > 126 mg/dl, sono risultati 1.780 pari al 7,3% della popolazione in studio. Di questi i maschi erano 1.488 pari al 81,9% e le femmine 292 pari al 18,1%. Per ambedue i sessi l'età era compresa fra i 14 e gli 85 anni. Dei 1.780 soggetti risultati diabetici solo 1.092, pari al 4,9%, ne erano a conoscenza, di questi 8 erano portatori di microinfusore (sistema di infusione in continuo di insulina). I soggetti scoperti diabetici sono stati 572, di cui 522 maschi (89,1%) e 62 femmine (10,9%). Il gruppo dei soggetti ai quali veniva riscontrata glicemia a digiuno con valori fra 110/126 mg/dl, venivano etichettati con diagnosi di Ridotta Tolleranza Glucidica o Alterata Glicemia a Digiuno, questi risultavano essere 1.804 (7,9%) di cui 824 maschi (45,7%) e 980 femmine (54,3%). Le femmine risultavano più numerose rispetto ai maschi in quanto più sovrappeso-obese in età scolare. In conclusione...

1) Il quadro che emerge da queste indagini è che la prevalenza di soggetti con diabete, noto e non, in Sicilia, è lievemente superiore alla media nazionale (5,5-6,0%).

2) Si noti che la prevalenza totale di diabetici nella popolazione in studio è risultata del 7,3%, mentre la percentuale di soggetti con malattia già diagnosticata era del 5,0% pertanto se ne deduce che il 2,3% della popolazione è diabetica non ancora diagnosticata.

3) Considerata l'alta incidenza di complicanze del diabete, da una parte, e il basso costo e la facile realizzazione dei controlli glicemici, dall'altra, esistono senz'altro indicazioni all'esecuzione di screening su vasta scala, che consentirebbero una precoce diagnosi e cura della malattia. D'altra parte la diffusione capillare dei test di screening, unitamente alla standardizzazione dei metodi, potrebbe consentire di ottenere dati definitivi sulla reale prevalenza del diabete nel nostro Paese. *(Domenico Arcoria / Responsabile Sicilia Orientale screening Diabete)*

In queste pagine ci sono illustrazioni tratte da iniziative di screening dei Lions italiani tratte dall'archivio della nostra rivista.

Nuove terapie per il diabete e le sue complicanze

Sempre attivi e interessati i Lions quest'anno nella realizzazione del service per la conoscenza, prevenzione e cura del diabete mellito. Si realizzano in tutto il territorio del Multidistretto iniziative per fare arrivare il messaggio della prevenzione pur se con modalità di sicurezza, in video conferenza e coinvolgendo diverse società di volontariato e scientifiche. [Di Filippo Portoghese](#)

La giornata nazionale dedicata alla conoscenza del diabete (novembre 2020) ha visto la realizzazione di molti meeting on line, con la partecipazione di medici e operatori sanitari che hanno rinnovato il messaggio informativo. È stata data attenzione alla conoscenza della pandemia diabetica, alle possibili terapie e ai risultati delle nuove terapie che stanno modificando i comportamenti curativi.

Nel testo "Vivere senza diabete" di Luca Speciani sono riassunte le cause più note del diabete e la sua diffusione nel mondo. I grandi produttori di alimenti dolciari vengono posti in accusa come indiretti generatori di fatturati farmacologici attuali e futuri.

I Lions sono organizzati in maniera molto capillare per il

service diabete. Sotto l'attenta guida di Mauro Andretta di Perugia, attivo Presidente della Associazione Italiana Lions per il Diabete, si compiono studi e service sul tema. Il movimento rappresenta argomento di studio e apprezzamento scientifico. Già nel 2019 a Perugia ci fu un incontro organizzato da CNLD che ha evidenziato e dimostrato tale necessità con la partecipazione di numerosi relatori italiani e stranieri.

Lo stile di vita corretto rimane alla base di ogni terapia per il diabetico. Sono certi e numerosi gli studi che hanno dimostrato l'efficacia in particolare della dieta mediterranea incentrata sui prodotti vegetali coltivati nel mare nostrum.

Farmaci con micronutrienti, a base di vitamine, colina, tiamina, calcio (es. Mavosten) contribuiscono a reintegrare i filamenti nervosi, migliorando la temibile complicanza della neuropatia diabetica.

La tutela del microcircolo a tutti i livelli è oggetto di terapia con vasodilatatori e farmaci che tutelino il passaggio del sangue specie a livello periferico, evitando o ritardando gli effetti negativi su cervello, cuore, apparato genitale, polmoni e arti.

A livello sperimentale riscontriamo le speranze derivate dagli studi della University of Pittsburg School of Medicine, che hanno svelato il comportamento di virus iniettati in pancreas di topi capaci di stimolare la produzione di insulina.

Si è attualmente del parere - ed è questa una reale novità - che il tentare di abbassare troppo i livelli di emoglobina glicosilata possa essere pericoloso per possibili gravi e dannose ipoglicemie.

Metformina e sulfaniluree sono ancora considerati i farmaci di scelta per controllare la glicemia ma diversamente dosati.

Aumentano il parco dei farmaci la cloropropamide e glibenclamide, utili specie negli anziani e ancora sitagliptin, saxagliptin, vildagliptin o linagliptin che comportano un rischio di ipoglicemia inferiore per il loro diverso meccanismo di azione anti iperglicemizzante.

Utili anche gli incretinomimetici iniettivi come exenatide, liraglutide e lixisenatide, che producono senso di sazietà e riduzione del peso corporeo e trovano indicazioni al posto della insulina.

Quanto cose fatte, quanto ancora da fare. Noi Lions siamo pronti a nuove sfide e a tanto impegno in questo "dolcissimo" service.



Ph. Gerald Altmann da Pixabay



Ora Mario Draghi ci sveglierà. Forse. Il passaggio da furbesco “Paese dei balocchi” a virtuosa Nazione europea sta tutto, verosimilmente, in due concise frasi che Mario Draghi, da qualche settimana plebiscitato presidente del Consiglio, ha pronunciato a distanza di pochi giorni. [Di Pierluigi Visci](#)

La prima, mercoledì 17 febbraio, al Senato: “La quota di prestiti aggiuntivi che richiederemo tramite la principale componente del programma (Recovery Fund, ndr) dovrà essere modulata in base agli obiettivi di finanza pubblica”. La seconda, venerdì 19 febbraio all’inaugurazione dell’anno giudiziario della Corte dei Conti: “Per la prima volta in tanti anni lo Stato si trova a poter fare investimenti significativi, con il solo vincolo che siano *fatti bene*”.

Poche parole, due secchiate di acqua ghiacciata. Non facciamoci illusioni sul pacco di miliardi (127 su 209) di prestiti del Next Generation EU per un Paese che, oggi, ha un rapporto debito/Pil al 160 per cento. Perché quei 127 miliardi sono debito. Spagna e Portogallo hanno già deciso di rinviare la scelta al 2023, lo stesso, probabilmente, farà la Francia di Macron. Sarà grasso che cola prendere gli 82 miliardi a fondo perduto che l’Europa ci darà, ma solo se saremo in grado di “spenderli bene”.

Davanti agli occhi, parlando ai magistrati contabili, il premier vede funzionari in “fuga dalla firma”. Vede la palude burocratica e i lacci e laccioli che avvolgono programmi, progetti, esecuzione di opere. E qualsivoglia tentativo di semplificare, accelerare. Lo capiremo meglio nei prossimi mesi, ma l’“incomprensibile” crisi di governo di gennaio 2021 sarebbe più che comprensibile, ed è tutta qui. Nel passaggio da un governo all’altro. Un momento prima c’è lo straordinario ottimismo che impegna tutte le risorse

che è possibile mettere in cassa, una valanga di miliardi da spendere tra il 2021 e il 2026, secondo il piano approvato il 20 dicembre 2020 dal consiglio dei ministri: 82 miliardi a fondo perduto più 127 di prestiti per un totale di 209 miliardi. Ma si può arrivare a 223 miliardi (cifra necessaria per coprire le necessità della sanità senza far ricorso al MES) implementando di 14 miliardi con i fondi di coesione sociale e sviluppo (Mezzogiorno). Ci mettiamo dentro anche i 7 miliardi di fondi strutturali e, perché no, 80 miliardi di risorse programmate per il periodo 2021-2026, in assenza di Recovery Fund. Una montagna alta 310 miliardi. Il governo gongolava: è il più grande programma di Stato nella storia recente italiana. E non solo recente. Quel 20 dicembre il governo varava il PNRR (Piano nazionale di ripresa e resilienza) che si articola in 4 Sfide, 6 Missioni, 16 Componenti Funzionali, 48 Linee di Intervento. E migliaia di progetti da elaborare, approvare, bandire, realizzare. Nel dettaglio. Perché l'Europa vuole sapere, progetto per progetto, chi fa cosa e in quali tempi. Possibilmente, anche il numero di telefono del manager responsabile di quell'opera. Altrimenti, la borsa resta chiusa. Tanti bei titoli: ferrovie al Sud e ponti al Nord, decabornizzazione dell'ILVA e uffici pubblici ultraefficienti e dotati di connessioni digitali ultrarapide, a colpi di terabyti, e trasformare l'Italia in un giardino verdissimo e finalmente senza CO2. Un mese dopo il varo del PNRR, il commissario europeo agli Affari Economici, Paolo Gentiloni, avvertiva l'Italia: "Penso che sia necessario rafforzare le proposte presentate: pensiamo che occorra dare un chiaro messaggio sulle riforme connesse alle raccomandazioni europee e che bisogna avere dettagli sul calendario, sui progetti, sugli obiettivi posti. Queste sono le condizioni". Quindici giorni dopo il Quirinale ha chiamato un altro "medico" al capezzale dell'Italia: Mario Draghi. Anche lui ha parlato di transizione ecologica e digitale, di scuola e cultura, di ferrovie e ponti e di vaccini a raffica. Ora, dice Gentiloni, "l'Italia è più virtuosa".



Emergenza educativa

In questi giorni sta facendo molto discutere la morte della piccola Antonella che ha perso la vita a causa di un'assurda challenge su TikTok, piattaforma social amatissima dai giovanissimi. Purtroppo, si torna a parlare dei disagi giovanili solo quando avviene un evento drammatico, ma sono anni che conduco battaglie contro i pericoli dei social e del web.

Ho partecipato a diversi incontri nelle scuole e dalle mie ricerche è emersa la presenza di un vortice di iperprotezione nei confronti dei propri figli. Purtroppo recenti ricerche confermano, però, che i genitori sono poco consapevoli dei pericoli e dell'uso che i loro figli fanno delle nuove tecnologie. I dati diffusi in occasione delle "Giornata sulla sicurezza informatica" ci presentano un quadro allarmante, con bambini e ragazzi sempre connessi e genitori spesso all'oscuro dell'uso o dell'abuso dei figli sulla rete e con la rete. Le nostre vite sono sempre più regolate da Facebook, Google, Twitter, Whatsapp, Youtube e da TikTok. Questo non significa soltanto che siamo sempre collegati e che le nostre relazioni si costruiscono attraverso i social media, ma vuol dire soprattutto che siamo guidati dalle funzionalità sviluppate all'interno di queste interfacce tecnologiche, che sono più o meno fruibili in funzione del supporto di cui disponiamo. Noi adulti abbiamo il dovere di presidiare e soprattutto di educare i nostri figli ad un uso consapevole del web. Non vietare, ma guidare ad un corretto uso delle tecnologie. Ho analizzato diversi casi che riguardano le cosiddette "Mamme sentinelle" ed in particolare mi ha colpito il caso di una madre che dopo aver scoperto che il figlio su Whatsapp era iscritto a due gruppi con nomi in codice "Tana della Luna" e "Scooby Dank", dove si condividevano immagini e video "gore", torture e suicidi, ha avuto paura e ha consegnato lo smartphone del figlio alla Polizia Postale che non ha esitato ad aprire le indagini e scoprire un terribile mondo sommerso di perversioni e pedopornografia infantile divulgata online lungo tutto lo stivale. Molti sanno che sugli smartphone dei loro figli, come ha potuto appurare la Mamma Sentinella, girano immagini erotiche, ma non hanno il coraggio di denunciare. Invece, non bisogna aver paura e denunciare senza esitazione. Ma per farlo dobbiamo conoscere i social network, le piattaforme di messaggistica istantanea, capire quali sono i nuovi codici di comunicazione e i nuovi linguaggi dei giovani. Penso che sia necessaria la formazione a scuola per i ragazzi e per i docenti, puntando all'educazione ai sentimenti e al rispetto del proprio corpo e di quello degli altri. Ci vuole una scuola per genitori per far comprendere fino in fondo le potenzialità e i rischi delle nuove tecnologie.

Noi Lions, oltre al prezioso progetto "Interconnettiamoci... ma con la testa!", possiamo contribuire affiancando tutti i settori più importanti della società come il mondo dell'informazione, il sistema dell'istruzione e della genitorialità. Magari creando un sistema di reti che dia vita a centri di supporto, impiegando figure qualificate a sostegno dei ragazzi più fragili e anche di quelli che apparentemente si dimostrano forti. Gli incontri che si possono organizzare devono coinvolgere le famiglie, possiamo sostenere l'educazione ai sentimenti aiutando, grandi e piccoli, a rispolverare quei valori che sembrano perduti come ad esempio la diversità e il rispetto per il prossimo. Per una buona alleanza educativa serve tanta formazione, tanta partecipazione e tanta collaborazione. Tutti dobbiamo essere convinti che sia una battaglia da fare. Non abbiamo più tempo da perdere.

Francesco Pira

LE NOSTRE INTERVISTE

Jas Gawronski, testimone della storia

Molto conosciuto come giornalista ed esponente politico sia in Italia che all'estero, Jas Gawronski prima di iniziare la propria esperienza istituzionale che l'ha visto attivo dagli anni ottanta in poi in veste di consigliere regionale, di senatore e successivamente di deputato a Strasburgo, è stato dapprima per molti anni corrispondente Rai e in seguito, curatore di programmi culturali, scientifici e politici su altre reti televisive. Ha viaggiato molto e innumerevoli sono i protagonisti della vita politica internazionale che ha incontrato. Possiamo quindi ben considerarlo un testimone della storia e lo ringraziamo per aver accolto l'invito di volerne parlare ai lettori di "Lion". Intervista a cura di [Gianfranco Coccia](#)

Da dove iniziamo questa conversazione? Un po', per cominciare, dalle sue origini polacche.

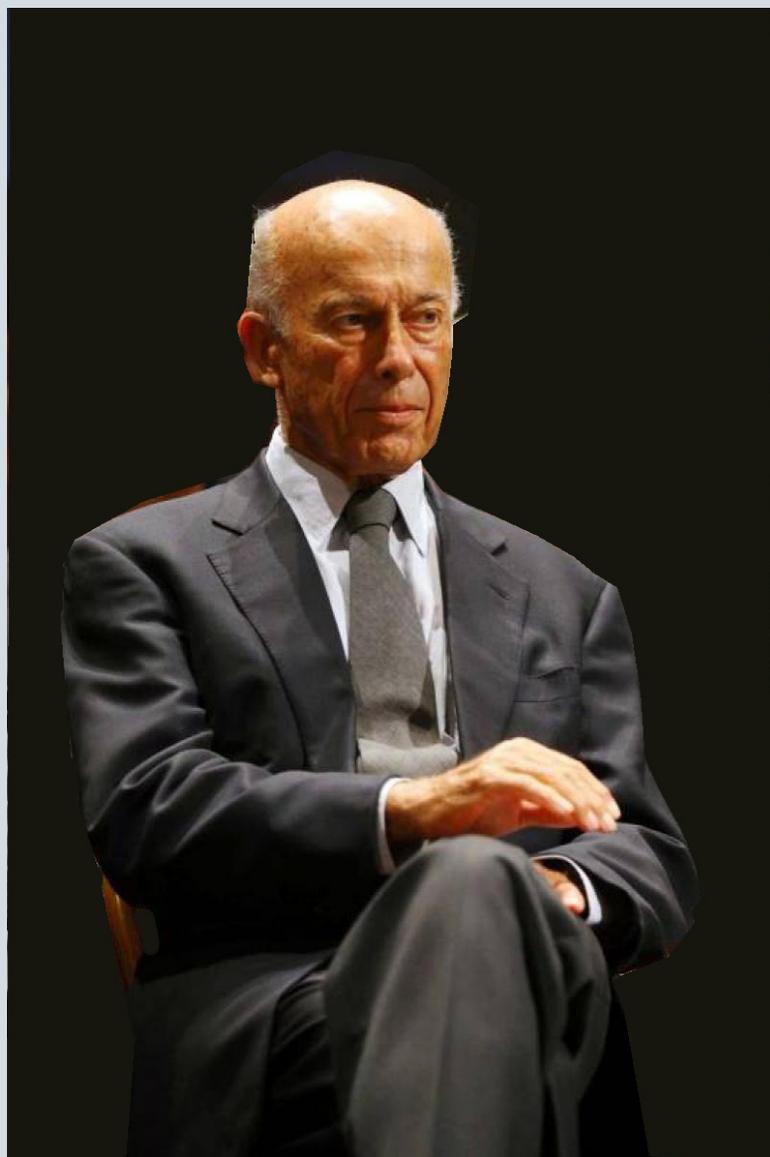
Sì, origini polacche, ma sono nato a Vienna due anni prima dell'Anschluss hitleriana ai danni dell'Austria, che venne tout-court annessa al Reich. Mio padre Jan, ambasciatore della Polonia in quella capitale, lo aveva previsto, tra i pochi, ben tempo prima. Mia madre, Luciana Frassati, torinese, è stata una donna straordinaria. Si erano conosciuti negli anni venti a Berlino. Figlia di Alfredo Frassati, fondatore, direttore e proprietario de "La Stampa", che nel 1925 fu costretto dal Regime a cedere la testata agli Agnelli e a lasciare la carica di direttore.

Passano gli anni e lei fresco di laurea in giurisprudenza incontra Enzo Bettiza.

Certo, lo incontro nella primavera del 1957 al Café Mozart di Vienna, dove su mia richiesta, mi aveva fissato un appuntamento. "Mi chiamo Jas Gawronski - esordisco - vorrei fare il giornalista, ma non so come e dove dare il primo colpo di manovella". Senza nemmeno sapere chi fosse mio nonno, cioè il fondatore del giornale per cui lavorava, fu davvero prodigo di consigli e iniziò così da Varsavia la mia vita giornalistica come corrispondente di alcuni giornali italiani, fra cui nientemeno la "Gazzetta delle Sport", molto diffusa a quel tempo anche in quel Paese.

Perché a Varsavia?

Avevo ventun anni, avevo già girato un po' il mondo, Parigi, New York, conoscevo bene l'Europa centrale. E così decisi di tentare questo percorso professionale in un Paese di cui conoscevo la lingua e, per di più, poco bat-



tuto da altri corrispondenti.

A seguire?

Poi in televisione per una lunga collaborazione con Enzo Biagi e Sergio Zavoli. Ma fu Ruggero Orlando a chiamarmi a New York come collaboratore per diventare nel 1966 corrispondente per oltre 10 anni. Di lì mi spostai prima a Parigi e poi a Mosca in epoca di Guerra Fredda, dove era davvero difficile per un giornalista straniero poterci lavorare.

Come mai lei preferisce parlarci delle persone più che descrivere i fatti?

Secondo me, sono gli individui che determinano gli avvenimenti, e ricercare ed esplorare i protagonisti della storia

è un po' come andare alla fonte delle vicende umane, piuttosto che analizzare l'evoluzione. Sono nate così le interviste cercando di ricavarne i ritratti di uomini e donne che hanno fatto la storia, ritratti di Paesi che hanno fatto girare il mondo in un verso, piuttosto che in un altro.

Andando per ordine, chi ha incontrato durante il lungo soggiorno a stelle e strisce?

Poco più che ventenne, incontrai i Kennedy, Bob e Teddy. Li intervistai circa un anno dopo la tragedia di Dallas. Ted mi parlò molto del coraggio di John, mentre Bob ci tenne a mettere in evidenza la capacità del fratello, che chiamava il presidente, di aver proposto con la sua figura una frontiera ideale, facendo sentire la gente di nuovo giovane.

Nel 1969, ci fu lo sbarco sulla Luna, cosa ricorda di quell'evento epocale?

Nel luglio di quell'anno, fui catapultato a Capo Kennedy, privo di ogni conoscenza in materia per aiutare Ruggero Orlando a raccontare lo sbarco. Per anni, poi, forte di quell'esperienza, continuai a seguire tutti i lanci nello spazio, esperienza che ricordo ancor oggi con grande piacere.

Ed ora, vorremmo che lei ci parlasse del Comandante, il Lider Maximo meglio conosciuto al mondo col nome di Fidel Castro.

L'ho conosciuto abbastanza anziano. Una faccia mimica, espressiva, una voce leggermente stridula, quasi felliniana, in distonia con il corpo possente. Nel corso dell'intervista, mi espose il suo pensiero sul perché a Cuba si continuasse ancora a parlare di "Rivoluzione" e di "Socialismo" anche dopo la Caduta del Muro, arrivando a dirmi che il socialismo si era autodistrutto, anzi suicidato nell'Urss, mentre a Cuba non c'era alcuna ragione per fare altrettanto.

Margareth Thatcher, ossia lady di ferro, quando l'ha incontrata?

Ben due volte, a Downing Street e a Milano. Ne ricordo la forte determinazione con cui rivendicava per sé sola la solitudine orgogliosa delle proprie azioni nei vertici internazionali e al disprezzo che malcelava per la politica italiana e per alcuni dei suoi esponenti di rilievo.

Ci potrebbe brevemente, ricordare altri personaggi politici come corrispondente?

Sono stati molti, ma voglio ricordarne soltanto alcuni in particolare, dall'Ayatollah Khomeiny, al presidente americano Jimmy Carter, da ultimo ma non per ultimo, Papa Giovanni Paolo II, con il quale mi sono incontrato più di una volta, specie in occasione della lunga intervista che mi ha concesso e che ricordo, oltre ad altre cose, nel mio libro "A cena dal Papa e altre storie", uscito pochi anni fa.

E per chiudere questa piacevole conversazione, che impressioni lei si è fatto di noi Lions?

Certo, vi conosco bene, operate in oltre 200 Paesi del mondo, so che avete anche un seggio consultivo presso l'Onu, e che il vostro lavoro, sempre massivo e costante in campo umanitario, viene svolto con uno spirito di servizio con pochi uguali.



Enrica Noceto (LC Savona Priamar)

"La forza della Primavera" - Ammire la primavera per la forza con cui si esprime, per la sua caparbieta nonostante tutto sembri remarle contro. Il freddo dell'inverno pare non avere nessuna intenzione di mollare, i prati sono ancora in parte coperti dalla neve, eppure sugli alberi già si scorgono le prime gemme e incominciano a spuntare i fiori con la forza dei loro colori vivaci. E a questa tenacia che dovremmo ispirare la nostra vita, anche in un periodo complesso come quello che stiamo vivendo.

NESSUN INVERNO DURA PER SEMPRE, NESSUNA PRIMAVERA SALTA IL SUO TURNO

Le nostre immagini che rappresentano il passaggio dall'inverno alla primavera sono anche la trasposizione metaforica e la similitudine del nostro attuale essere. Veniamo da un freddo inverno, lungo 12 mesi, che ci ha lasciato prati ghiacciati nell'anima e alberi secchi nella coscienza là dove prima c'erano flora e fauna rigogliose e che ha distrutto vite e consapevolezza. Come Lions facciamo in modo di far sbocciare la primavera in noi, nel nostro modo di essere e di comportarci con il prossimo; il lungo periodo di gelo che ancora ci attanaglia non ci faccia sottovalutare o dimenticare che non viviamo solo per noi stessi e che abbiamo il dovere, non appena sarà possibile, di ricominciare a seminare i prati e di piantare gli alberi che fioriranno e daranno frutti per i nostri figli, per il nostro prossimo e per noi stessi. Non è solo un auspicio ma un dovere, così come in natura "nessun inverno dura per sempre, nessuna primavera salta il suo turno". (Giorgio Ferrari, Presidente GLFI)



Iscriviti al Gruppo Lions Foto Italia, dove potrai dare un contributo, con le tue fotografie, finalizzato alla realizzazione di servizi lionistici. Per info e iscrizioni contatta Giorgio Ferrari, presidente, al 3397038060, e-mail giorgio.ferrari.giofer@gmail.com oppure direttamente sulla pagina Facebook Lions Foto Italia.

Carlo Guidetti (LC Modena Estense)

"Cimone. Il passaggio tra inverno e primavera" - Il monte Cimone, tanto caro ai modenesi, che prospetta sulla vallata del Panaro di fronte alla città di Modena, ripreso dalla località "Il Campazzo" tra Modena e Nonantola, in una solatia e limpida giornata dei primi di marzo, preludio di una prossima primavera dopo un innevato inverno.



Il lionismo infonde sicurezza

La pandemia, nello sconvolgimento totale delle nostre vite, ci ha fatto ritagliare più tempo per la lettura. Una scrittrice che amo, che ha riscosso e sta riscuotendo grandi successi con i suoi libri, è Donatella Di Pietrantonio. La scrittrice vive a Penne, in Abruzzo, dove esercita la professione di dentista pediatrico. Tra i suoi libri ricordo il romanzo “Mia madre è un fiume”, “l’Arminuta”, vincitore Premio Campiello 2017, “Bella mia”, con cui ha partecipato al Premio Strega. Nel 2020 per Einaudi esce il nuovo romanzo “Borgo sud” dove ritroviamo l’Arminuta, protagonista del suo precedente volume. La intervisto per LION, oltre che per farla conoscere meglio ai nostri lettori, per esplorare il grado di “penetrazione sociale” dell’attività della nostra associazione e del giudizio su di essa. Intervista di [Giulietta Bascioni Brattini](#)



Questa “bolla” nella quale ci ha isolati la crisi pandemica ci vede più fragili e forse più attenti alle fragilità degli altri. Si ha più tempo per pensare, per leggere. Si è forse più disponibili a letture avvincenti ma “profonde”, come il suo ‘Borgo sud’. Ne ha conferma dai lettori? Cosa le scrivono?

Sì. Ciò che non si è mai fermata è proprio la lettura. Anzi, uno dei pochi effetti collaterali positivi che abbiamo avuto è stato proprio questo tempo in più ad invitare alla lettura, nel mio caso alla scrittura, in generale, io direi, alla riflessione. Abbiamo avuto uno spazio enorme per pensare ed elaborare ciò che ci sta succedendo.

Le tradizioni, la cultura dei luoghi descritti nei suoi libri parlano della sua regione, l’Abruzzo. Quanto sono cambiati in questi anni e come ha potuto esplorarli così attentamente?

Io mi sento un po’ di aver vissuto due vite. Sono nata e cresciuta in una contrada remota dell’Abruzzo, alle pendici di una montagna, dove persistevano elementi veramente arcaici della cultura agro-pastorale. Ho avuto modo di vivere, toccare con mano e assistere anche a tradizioni ed elementi di folklore, rituali quasi magici, come quello che riporto in “Borgo sud”: addirittura la maledizione che la madre getta sui figli. Poi però, spostandomi con la mia famiglia di poche decine di chilometri più a valle, verso il mare, ho visto che la situazione era già molto diversa. Ho assistito negli anni alla scomparsa di quel mondo, di cui mi sento quasi in dovere di rendere testimonianza. Penso che la mia generazione sia l’ultima che può conservare una memoria di quel mondo ormai scomparso nell’arco dei miei anni.

Lei affronta altre due tematiche importanti: l’emanci-

pazione della donna attraverso la cultura e la violenza di genere. Sono stati aspetti della vita difficili da raccontare?

Sì, tutto ciò che riguarda la violenza, in generale il trauma, sono sempre molto difficili da raccontare. Perlomeno quando mi accosto a questi contenuti così disturbanti mi sembra di poterlo fare agevolmente ma in realtà mi porto dentro e sulla pelle una delle conseguenze di questo mettere sulla pagina ed esprimere contenuti così disturbanti.

Che bambina è stata Donatella? Come è nata la sua passione per la scrittura?

Sono stata una bambina molto sola, vivevo in questo piccolissimo borgo alle pendici della montagna, gli adulti erano sempre molto impegnati con i lavori nei campi, oppure mia madre e le altre donne di famiglia con i lavori in casa quando rientravano dalla campagna. Noi vivevamo in condizioni abbastanza estreme. Nella prima metà degli anni '70 ancora non avevamo la corrente elettrica, l'acqua in casa, il telefono, la televisione. Per me la scuola è stata una grande scoperta, un grande dono. Così, in prima elementare, appena ho imparato a scrivere, immediatamente ho cominciato anche a produrre dei piccoli testi, delle ingenue poesie in rima. È stata la scrittura il primo canale espressivo che ho incontrato, quello a cui era più facile accedere, bastava strappare un foglio dal quaderno di scuola e scriverci sopra. Quindi sicuramente è nato tutto da lì, da una sensibilità sicuramente accentuata e da questa solitudine.

Che cosa rappresenta la sua professione che, nonostante il successo di scrittrice, credo lei continui a praticare?

Sì, ho diviso la settimana a metà, per metà della settimana continuo a fare la dentista. Per me è importante continuare con il mio lavoro perché mi permette di tenere sempre un piede nella realtà, quindi di mantenere il contatto con le persone reali, di mantenere delle relazioni degli scambi, che sono una specie di serbatoio per la mia scrittura.

Poche sere fa lei è stata protagonista, in una videoconferenza che ha suscitato un grande interesse e coinvolgimento, di un evento promosso dal Lions Club Loreto Aprutino Penne. La lettura di alcuni brani del suo ultimo romanzo sono stati commentati dalla giornalista Maria Rosaria La Murgia. Era la prima volta che lei partecipava ad evento dei Lions? Conosce il Lions Clubs International?

Sì conosco i Lions. Sono stata più volte ospite di vari club, quando si poteva in presenza, e mi sono trovata sempre molto bene. Trovo che lo spirito che anima il lionismo, soprattutto oggi, in questo momento di pandemia, sia veramente una forza straordinaria per la società. È qualcosa che si mantiene forte e vivo, nonostante tutto quello che sta accadendo e infonde sicurezza anche in chi non ne fa parte.

Noi giganti dai piedi di argilla

Se il poeta francese Baudelaire ci avesse incontrati ci avrebbe, con tutta probabilità, definiti *Albatri* muniti di "*ailes de géants*" la cui pesantezza "*nous empêchent de marcher*": ciò illustra con la carezza con la quale si aggrazia un concetto attraverso l'arte del verso poetico, una sensazione che molti di noi hanno avvertito in questi tristi tempi. Ovvero d'esser diventati giganti dai piedi di argilla, spaventati, disorientati, vulnerabili, canne pensanti sferzate dai venti, insomma fragilmente e profondamente "umani".

Per un lungo periodo ci eravamo sentiti dei giganti, che attraverso la compagine associativa erano in grado di valicare i confini della propria autostima oltre che quelli politici tra stati; fino a quando non abbiamo dovuto fermarci, sgomenti e, comprendere quanto la parte dello spirito che affonda le sue radici nella terra e gli consente di vivere (il corpo), possa essere fragile.

Nel sogno di Melvin Jones ci sentivamo Dei, ma da questo lungo sogno ci siamo risvegliati uomini, con un concetto relativo di libertà assai provato dalle circostanze, leggasi epidemie, che da secoli ci insegnano quanto questa nostra vita sia preziosa, breve e caduca, quanto i destini siano inconoscibili, quanto l'oggi sia fondamentale e certo, rispetto all'affannarsi ottenebrato da un progetto di un domani che potrebbe non esistere.

Dopo di ciò, come associazione abbiamo ricominciato ad attivarcì per un nuovo modo di "servire", utilizzando gli strumenti che il progresso tecnologico ci stava donando e riscoprendo la nostra preziosa risorsa dell'*improvvisazione*, provvida abilità che in questo scorso mondo, pianificato e troppo settoriale sembravamo aver dimenticato.

Dopo un primo attimo di sgomento, abbiamo reagito, realizzato numerosi service, ritrovato entusiasmi, incoraggiati dalle visualizzazioni ricevute e dai commenti, un po' come scolari adolescenti bisognosi del riverbero della lode, compagni di viaggio in un universo che si delizia nel sorprendere come un abile giocatore di scacchi, pronti a far rinascere nuovi equilibri, nuovi luoghi del pensiero e ad elaborare strategie più adatte a questa nostra società ancora molto dolorante e che necessita innanzitutto umanità, intesa come attenzione all'uomo. Ma, ora, dobbiamo reimparare a volare.

È necessario alleggerire le nostre vite dell'ovvio e dell'inutile che ci tarpa le ali, rendendoci goffi in alcuni egotici comportamenti e adottare un punto di vista radicalmente diverso da quello della prospettiva alla quale eravamo abituati; un orientamento del pensiero forse più semplice ed efficace, quindi più vero, che si rifaccia al modo e alla comprensione dei vincoli profondi che ci legano gli uni agli altri e che si nutra delle pieghe della nostra esperienza. Il tutto al fine di ritrovare una nuova inventiva progettuale attraverso uno sforzo di eccezionale intensità che coniughi tradizione e nuove culture, dato che queste cambiano rapidamente ogni approccio ai problemi da affrontare, quando non ne generano di inediti.

È questo il tempo per l'uso esperto dell'analisi dei bisogni territoriali, ma anche del mettere al servizio di tutti quelle caratteristiche personali di ognuno su cui si fonda il nostro servire, declinandole con quella elasticità della mente che gli uomini e le donne della nostra associazione han da sempre mostrato e continuano a mostrare in tempi difficili.

Caterina Eusebio

FATTI NOSTRI

Etica, valori, dialogo

No alla cultura dell'io. Nel grande mare dell'umiltà c'è spazio per tutti. L'Etica è una fonte di ispirazione perenne, un faro che non si è mai spento, che mette a nudo l'Uomo-Lions traendo fuori i valori autentici che portano al dialogo per costruire e consolidare gli aspetti veri e genuini del lionismo. Di Franco Amodeo

Il presidente internazionale Yamada (2015-2016) ha sottolineato la dignità e la fierezza di operare con onestà ed integrità. Una persona dignitosa può guardare il lungo percorso della vita a testa alta, fiero di avere agito con decoro e merito. Un Lions non dovrebbe mai perdere la dignità e non cedere a futili compromessi e scorrettezze, un Lions dovrebbe conferire dignità agli altri attraverso il servizio e l'armonia, quest'ultima creandola soprattutto nei club in cui si opera per servire con amore.

Il servizio è la nostra forza, il vero potere dei Lions.

Non dimentichiamo che siamo al servizio della società e quindi dobbiamo essere credibili tenendo sempre, anche quando scriviamo, la mano sul Codice dell'Etica. È la società che ci guarda e che aspetta il "nostro" servizio, un servizio che possa contribuire all'evoluzione e al cambiamento della società stessa grazie principalmente a quei valori immutabili che, da più di cento anni, hanno fatto del Lions una voce forte e credibile che sostiene chi ne ha bisogno per dare indirizzi validi. Ecco perché un Lions, un vero Lions non deve mai abbandonare la strada maestra del lionismo.

Nessuno si deve tirare indietro e tutti dobbiamo tenere sempre presente che senza dialogo non si costruisce, ma si annullano valori e si mortifica la democrazia. Allora occorre tenere sempre presente il codice dell'Etica, la nostra "bussola", che ci ha consegnato nel 1917 Melvin Jones.

Una informazione puntuale può aiutare a comprendere e a migliorare i rapporti interpersonali per raggiungere una visione chiara e unificata del lionismo e degli alti valori che lo hanno sempre caratterizzato, come vera forza propulsiva che, da sempre, ha parlato all'uomo baluardo della società. Oggi è necessario capire il tempo e l'uomo nel tempo; nella società che si evolve ci possono essere anche ombre che cercano di offuscare la luce; i Lions nelle emergenze non devono mai spegnere la luce, rifugiandosi nell'indifferenza, ed evitare così un lionismo zoppicante che produce aspetti meno edificanti.

È necessario, dunque, guardarci dentro con rigore per non scalfire la nostra credibilità.

Non è concepibile che nella famiglia Lions si tenti di annullare i principi della democrazia, di alzare muri e rimanere arroccati in posizioni irriducibili.

Nel progetto uomo-Lions ci devono essere i Lions di qualità che portano nella mente e nel cuore i valori immutabili del lionismo sanciti nel codice dell'Etica. Da sempre i Lions cercano di contribuire a costruire una società più giusta, più a misura d'uomo per riportare l'uomo al centro di tutte le cose per ritrovare la sua umanità più vera e più alta, esaltando i

valori della libertà, della pace, della giustizia, della tolleranza, dell'amicizia, della solidarietà. Ecco perché i Lions devono essere voce chiara della coscienza.

È bello sposare il concetto dell'umiltà, che porta all'idea del servizio che propende alla solidarietà e al piacere di prendersi cura degli altri. Il servizio è un atto nobile che qualifica i Lions, che fa crescere l'uomo-Lions che inserisce nel suo agire il cuore e sa rinunciare per dare sempre di più. Dando di più si serve meglio.

Crisi d'identità?

Da qualche tempo si sente parlare, ad ogni livello, di crisi del lionismo e di una nostra "crisi di identità". Ma a questa parola occorre dare il giusto significato di una fase della vita collettiva particolarmente difficile da superare, ma non impossibile. Di Ettore Cantù

Il lionismo è un movimento di idee affidate a uomini e donne di prestigio e di buona volontà che ha come scopi quelli indicati nello Statuto internazionale e nel codice che ascoltiamo all'inizio di ogni nostro incontro.

Essi costituiscono il carattere sostanziale dell'associazione e le conferiscono motivazioni e scopi pratici, operativi, di lavoro, di solidarietà, di amicizia generosa e attiva. È evidente che l'amicizia attiva e il servire costituiscono due pilastri ai quali si appoggia l'intera struttura del Lions e dai quali si dipartono le attività dei club nelle loro varie articolazioni. È stato istituito con queste peculiari caratteristiche che neppure il trascorrere e l'evolversi dei tempi potrà toglierli.

È stato osservato che la società si rinnova molto rapidamente, e così sarà dopo la pandemia, e così deve fare anche il lionismo, che ne è, ad un tempo, interprete e forza vitale. Ma il cambiamento di oggi ha problematiche particolari: il Paese non produce, non consuma, non cresce, la democrazia è in stallo per una classe politica inadatta, in bilico fra utopie e interesse individuale, il malessere è profondo. Pertanto il problema del lionismo sta proprio nel riaffermare il suo sistema di valori, sia pure rammodernando le sue strutture e i suoi metodi.

Tuttavia è urgente chiedersi se l'indirizzo aziendalistico impresso alle strutture internazionali o distrettuali sia utile, opportuno e consono alla realizzazione della missione umanitaria dell'Associazione dei Club, e all'operatività dei singoli club. Il lionismo non può essere solo un movimento di uomini che si dedicano all'assistenza e alle iniziative di solidarietà, organizzati in qualche modo. L'uomo e la donna Lions devono essere consapevoli che il lionismo è una filosofia di vita, un moto dell'animo, una naturale disponibilità a donare se stessi, e non solo qualcosa di proprio: è l'espressione della cultura dell'amore, del dare inteso come modalità dell'essere.

Allora quali iniziative intraprendere? La risposta non è facile e bisogna distinguere il problema che riguarda il lionismo come movimento, da quello più semplice che riguarda l'attività di un singolo club. Io credo che il lionismo come movi-

LA FOTO DEL MESE



Dai pomodori... alla passata di pomodoro

Nel villaggio di Gounda, in Burkina Faso c'era poco, quasi niente. È uno dei tanti villaggi dispersi del continente africano, ma da qualche anno, grazie all'interessamento dei Lions ed in particolare de "I Lions italiani contro le malattie killer dei bambini (MK Onlus)" si sta sviluppando il progetto "Vivi il tuo Paese". L'obiettivo, che dalla nascita della Onlus MK è nell'animo dei consiglieri e dei suoi sostenitori, è di poter creare le condizioni di una vita e di un futuro nel continente africano, anche in quei territori disagiati, dove manca l'acqua, mancano le materie prime per il sostentamento, manca la scuola, mancano le strutture sanitarie. Oggi Gounda ha un nuovo futuro. Grazie all'assistenza tecnica di Hermann Kientega, giovane collaboratore di MK, nel 2020 una significativa porzione dell'orto di villaggio, irrigato goccia a goccia è stata coltivata a pomodori e ne sono cresciuti tanti come non si erano mai visti prima in

questo villaggio. Essendo impossibile venderli tutti freschi al mercato, il Presidente della locale Cooperativa (nata grazie all'assistenza di MK) ha scelto di conferire i pomodori - insieme a quelli dei villaggi limitrofi - ad una locale struttura artigianale che li ha trasformati in passata di pomodoro. Una filiera produttiva che simboleggia un primo grande passo verso l'autonomia produttiva locale, che per gli abitanti del villaggio di Gounda è una straordinaria novità.

Con questa produzione i soci della cooperativa dell'orto hanno realizzato un ricavo che ha permesso la restituzione della quota prevista per il prestito di microcredito ricevuto per acquistare le sementi ed alcuni attrezzi di lavoro e garantire la scolarizzazione primaria ai loro figli.

Un esempio che, in pochi mesi, potrebbe essere replicato. Con soddisfazione, anche in altri villaggi.

mento internazionale debba interessarsi al grande tema della espansione verso popoli emergenti nei quali portare il senso della solidarietà umana, dei diritti naturali e civili, della filosofia della libertà. Operazione difficile e non esente da rischi per una possibile distorsione del sistema di valori del lionismo stesso.

Il lionismo, inteso come azione di un singolo club o di alcuni club insieme, si deve intendere, sempre alla luce dell'amicizia operativa e della solidarietà umana, come interesse attivo al bene civico della comunità in cui opera. La credibilità del lionismo discende dalla capacità di far sapere che gli uomini e le donne Lions con la loro professionalità e il loro prestigio personale sono garanzia di buona reputazione e per questo,

ben accetti nella comunità nella quale opera il club.

Ne consegue che i metodi di gestione, e le strutture organizzative devono adeguarsi, ma non sono l'unica soluzione. Il prolettismo e la conservazione dei soci debbono venire attuati secondo criteri di seria selezione morale e di costante e assidua assistenza e responsabilizzazione; occorre che i candidati siano valutati in base alla loro disponibilità a dare al prossimo, alla loro propensione all'altruismo, che siano banditi i personalismi, in favore di un'azione coordinata del club. La via da seguire è la motivazione della spinta ideale unita all'efficienza operativa. Ricordiamoci che il lionismo è fatto di opere, di service, ma anche di ideali e di idee, portate da persone intelligenti, capaci e disponibili.

La tavola degli scopi dei Lions Club

Il LC Nola “Ottaviano Augusto”, il 29 gennaio, da streaming ha tenuto il 2° appuntamento sulla Tavola degli Scopi dei Lions Club, approfondendo, in particolare, gli scopi: “Promuovere i principi di buon governo e di buona cittadinanza” e “Partecipare attivamente al bene civico, culturale, sociale e morale della comunità”. Sono appuntamenti organizzati dal Satellite “Mediceo”, con relatore il PCC Alberto Soci, e rappresentano momenti preziosi per approfondire il nostro impegno nella società del tempo d’oggi. Di Salvatore Napolitano

Col primo service si è dibattuto sulla *visione della internazionalità del lionismo*, scritta 100 anni fa, drammaticamente attuale.

Agli amici del Satellite va riconosciuto il merito di aver stimolato approfondimenti sui temi fondanti il lionismo: gli Scopi, e sull’opportunità di condividere la conoscenza, *confrontandosi* con autorevoli personalità del mondo lionistico, come Alberto Soci, portando il dibattito ad alto livello.

Come si può constatare, la base degli Scopi è la semplicità. Infatti, sarebbe assurdo immaginare il contrario. Cittadini che *promuovono principi del cattivo governo o che partecipino al male civico e alla immoralità della società*.

Però, se ci fermiamo a riflettere, sembra vivere la realtà attuale, dove i Governi non sono all’altezza di rispondere alle sfide dei cambiamenti epocali che l’umanità richiede, sia in ordine alla tutela dell’ambiente che all’emergenza da Covid-19. Per citarne solo alcune.

Dunque, il compito che la Tavola ci indica è più che mai attuale, cogente. Se non lo avvertiamo vuol dire che siamo Lions senza Scopi, o anime morte, vuote, spesso più attente a riempirsi di sciocco protagonismo, fine a se stesso, che del “we serve”.

Di fronte alle nuove sfide, la comunità associativa dei Lions deve organizzare un’azione unica verso il benessere comune, nel rispetto dell’etica e della solidarietà, partendo dai bisogni nazionali e globali.

La questione della pandemia da Covid19, vissuta in questi 12 mesi, insegna tanto. Abbiamo avuto la sensazione che l’unico valore che conta è quello legato al denaro e non la vita delle persone, che non hanno prezzo.

Quello che sta succedendo nel mondo è preoccupante. Tanta globalità e poca solidarietà, libero mercato e innalzamento dei muri per proteggersi dal contagio da virus, corsa solitaria per arrivare primi alla produzione del vaccino per il controllo delle dosi e zero coordinamento internazionale per salvare quante più vite umane.

Urge, a questo punto, un nuovo pensiero sul futuro ruolo dei Lions nella società globale, esso sta, a mio avviso, nell’esigenza di coprire il vuoto informativo, formativo e morale evidenziato dalle ultime emergenze globali.

Non è difficile, per fare un esempio, pensare che la strutturazione di una efficace rete lionistica mondiale, per la

circularità delle informazioni e della ricerca scientifica, avrebbe mitigato, già nella prima fase della pandemia, in Europa, la carenza di materiale per la messa in sicurezza degli operatori sanitari e ospedalieri, e non solo.

Il patrimonio scientifico e culturale dei Lions a livello mondiale è notevole, perché tenerlo ai margini della *partecipazione al benessere dell’uomo e della società?*

Noi Lions abbiamo il dovere di contribuire a migliorare l’umanità del futuro, nell’esclusivo interesse delle future generazioni. Solo così potremmo dare un senso alla *“Partecipazione attiva al bene civico, culturale, sociale e morale della comunità”*.

Solidarietà digitale: libertà e ragione

I fatti di violenza e l’emergenza sanitaria che si protrae da oltre un anno hanno avviato un periodo non soltanto di conflitti spaventosi, ma anche di notevole confusione. La politica dello scontro globale viene spesso interpretata come corollario delle divisioni sociali, sanitarie o culturali del mondo. C’è la convinzione nel pensiero sociale e/o politico che la popolazione del pianeta possa essere divisa in categorie. Categorie definite secondo un metodo di partizione al di sopra di tutto. Una visione a senso unico è un ottimo sistema per riuscire a non comprendere praticamente nessuno al mondo. Di Paolo Piccolo

Nelle nostre vite quotidiane, ci consideriamo membri di svariati gruppi. La stessa persona può essere considerata cittadina italiana, cattolica, ortodossa, repubblicana, democratica, statalista, sovranista, donna, uomo. Ciascuna di queste categorie le conferisce un’identità particolare: sta all’individuo decidere quale importanza relativa attribuire a ciascuna di queste affiliazioni, in ogni particolare contesto. Nella vita le responsabilità della scelta ragionata sono centrali.

Al contrario la violenza è alimentata dal senso di priorità che viene data ad una pretesa identità. Purtroppo ancora oggi i tentativi organizzati per fermare la violenza hanno il difetto di una visione a senso unico. I tentativi di globalizzare “la libertà” vengono non solo dai sistemi democratici, ma anche da quelli connotati da una forte impronta dirigista come quella cinese e russa. Questo ha davvero ingigantito il potere della voce dei leader, talvolta a spese della società civile. I problemi globali hanno avuto un effetto rilevante sulla politica interna degli Stati Uniti d’America. Per molti versi l’America ha avuto un grandissimo successo nell’integrare persone di origini e retroterra differenti in confronto a certi altri paesi europei. Le radici dell’integrazione possono essere trovate nei vari impegni per sostenere le opportunità e le libertà di tutti i residenti nel pieno rispetto delle diverse provenienze e culture. Tutto ciò ha contribuito ad inte-

LE SFIDE DEI LIONS

Cancro infantile... cosa possono fare i Lions

Itumori in età infantile costituiscono l'1-2% di tutti i tumori. Ogni anno nel mondo, si ammalano 300.000 bambini entro i 15 anni. Ogni anno si registrano in Italia 164 nuovi casi e rappresentano la seconda causa di morte, dopo quella relativa agli incidenti. Se nell'adulto la causa va ricercata principalmente nei fattori ambientali, in età infantile l'eziopatologia prevalente è di tipo genetico. I tumori più frequenti sono le leucemie e i tumori embrionali. La patologia tumorale ha un forte impatto sulla vita familiare, scolastica e sociale.

Grazie ai progressi della ricerca, oggi è stato raggiunto un tasso di sopravvivenza dell'86% in particolare per le leucemie e i linfomi circa 3 bambini su 4 guariscono completamente. Molti ex pazienti si definiscono come "sopravvissuti a lungo termine", che dimostra quanto sia difficile lasciarsi alle spalle un'esperienza tanto dura sia psicologicamente che fisicamente.

Per sensibilizzare l'opinione pubblica, l'OMS ha istituito il 15 febbraio la giornata mondiale contro il cancro infantile. Cosa possiamo fare noi Lions?

Come già avviene da alcuni anni nel Distretto Ib3, organizzare incontri scolastici allo scopo di...

1) Sensibilizzare e far conoscere i vari tipi di tumore, segnalare i sintomi di allarme, come fare prevenzione e correggere gli stili di vita, spiegare i tipi di terapia e le possibilità di guarigione, naturalmente interagendo con loro.

2) Dare sostegno alle famiglie dei ragazzi ammalati e/o ricoverati collaborando con le associazioni già presenti sul territorio.

3) Raccogliere fondi per aiutare le strutture ospedaliere. Data la severità e complessità della patologia che interessa una fascia di età molto delicata, è importante la collaborazione dei nostri Leo.

Angelo Fortunato

grare piuttosto che a dividere.

Fin qui tutto bene ma anche gli USA ora sono minacciati dal pericolo di una visione a senso unico, in particolare per quanto riguarda il clima sociale ed il motto "First America". Non si tratta di stabilire se la democrazia sia andata oltre, ma di comprendere i limiti delle rispettive legittime libertà. Se cioè si debba garantire alle persone la libertà di scelte individuali sociali, sanitarie, culturali ovvero se si debba insistere sulla salvaguardia di un'identità definita dalla propria comunità di appartenenza, ignorando le altre priorità ed affiliazioni. In questa logica assume espressione valoriale la regolamentazione del web che si dimostra sempre più incisivo nell'orientare le scelte individuali ed orientare le masse. L'assalto al Palazzo del Congresso USA è un gravissimo segnale così come la cancellazione del profilo Twitter

e Facebook dell'ex Presidente Donald Trump.

Noi Lions non orientiamo alcuna scelta collettiva e come organizzazione apolitica non abbiamo il compito di schierarci con l'uno o l'altro contendente. Tuttavia, proprio la terzietà della nostra associazione ci impone una riflessione sui sistemi di comunicazione sulle libertà. I Lions da oltre 70 anni in Italia perseguono obiettivi di solidarietà, questi si globali, e rappresentano ogni strato sociale accomunati dalla soddisfazione di bisogni individuali e collettivi ma sempre di più come soggetto neutro in grado di rispettare la libertà e la ragione. Il mondo non è una federazione di diversa appartenenza ma un luogo comune, dove garantire gli individui e proporre soluzioni uniche a fronte di problemi globali. Noi Lions crediamo in questo futuro di libertà e ragioni.



Alimentazione al tempo della pandemia

Parlare di alimentazione al tempo del Covid-19 per una moltitudine di persone è un eufemismo. Per molti si può parlare di fame, quella fame oggetto di uno dei service ai quali i Lions si dedicano con impegno e continuità. Infatti, tutti i club, e finanche interi distretti, sono impegnati alla raccolta di cibo nei modi più vari: dalla colletta alimentare all'acquisto diretto attraverso il reperimento di fondi con iniziative come aste, incontri dedicati fino al crowdfunding. [Di Marcello Paris](#)

Il fenomeno della fame che nel tempo abbiamo trattato nei confronti dei Paesi in via di sviluppo, ora lo troviamo accentuato anche in casa nostra a causa dell'impoverimento delle comunità per la perdita di lavoro in seguito alle chiusure delle attività dovute alla pandemia. Il ricorso massiccio alle associazioni caritative, che i Lions aiutano da sempre, a partire dalla Caritas, è lì a dimostrarlo.

Per avere maggiore cognizione del fenomeno abbiamo consultato alcuni istituti specializzati in ricerca dai quali unanimemente emerge che circa 25 paesi sono costretti ad affrontare l'esplosione del fenomeno dell'insicurezza alimentare. La maggiore parte di questi si trovano in Africa, secondo il rapporto pubblicato dalla FAO dal titolo "Early Warning Analysis of Acute Food Security Hotspots", studio portato avanti insieme al World Food Programm (WFP).

Tra i Paesi più colpiti troviamo l'Afghanistan, il Bangladesh, Haiti, il Venezuela, l'Iraq, il Sudan, Libano, il Burkina Faso, il Camerun, la Liberia, l'Etiopia, il Mozambico e lo Zimbabwe. Per prevenire il peggio, il WFP sta cercando di intensificare la propria rete di aiuti, uno sforzo senza precedenti, che interessa 138 milioni di persone, costrette ad affrontare la carenza di cibo mentre la pandemia continua a mietere

vittime. Secondo il WFP le spese per mitigare questi effetti negativi si aggirano intorno ai 5 miliardi di dollari, somma a cui vanno aggiunti ulteriori 500 milioni di dollari da utilizzare per prevenire lo scoppio del fenomeno in altri Paesi fortemente a rischio. A causa del Covid-19 il numero delle persone che vivono una situazione di insicurezza alimentare potrebbe aumentare di 135 milioni entro la fine dell'anno (la cifra pre Covid-19 è pari a 690 milioni), senza interventi urgenti e mirati. Stime recenti suggeriscono inoltre che fino a 6mila bambini potrebbero morire ogni giorno per cause prevenibili nei prossimi sei mesi a causa della pandemia e della carenza di cibo. In Italia, sulla base di stime di coldiretti, tra le persone più in sofferenza ci sono quasi 113.000 senza fissa dimora, oltre 225.000 anziani sopra i 65 anni, e 455.000 bambini di età inferiore ai 15 anni, che ricevono aiuti alimentari distribuiti con i fondi Fead attraverso l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea), grazie ad associazioni come Banco alimentare Roma, Banco delle opere di Carità, Caritas Italiana, Comunità di S. Egidio, Croce Rossa Italiana, Fondazione banco alimentare e Associazione sempre insieme per la pace. Associazioni, come abbiamo detto, che i Lions aiutano concretamente nei loro territori.

AMBIENTE

Il contrasto ai cambiamenti climatici in USA con Biden e in Italia con Draghi

Le promesse e le ambizioni delle nuove Amministrazioni saranno e potranno essere mantenute? Negli USA dopo quattro anni di attacchi alle scienze climatiche, di destabilizzazioni degli accordi internazionali e di deregolamentazione delle emissioni di gas serra, il nuovo presidente degli USA Joseph Biden, che aveva definito il cambiamento climatico una minaccia esistenziale nel marzo del 2020, riporta la marcia ambientale globale nel binario giusto della storia. **Di Vincenzo G. G. Mennella**

Tra i primi atti ufficiali Biden ha firmato il provvedimento per far rientrare gli USA negli accordi di Parigi. Ha nominato inviato speciale per il clima John Kerry, negoziatore eccezionale ed esperto di questioni ambientali dagli anni novanta, che entra a far parte del Consiglio di sicurezza nazionale accanto al segretario di stato, al segretario per la sicurezza interna e al direttore dell'Intelligence. Inoltre Biden ha promesso di investire 2000 miliardi di dollari nella transizione energetica e nella giustizia ambientale e di porre fine ai sussidi alle energie fossili ed inoltre di raggiungere la produzione di energia elettrica completamente pulita entro il 2035 e la neutralità delle emissioni di CO2 entro il 2050. Tuttavia Biden dovrà affrontare molte difficoltà sia all'interno che all'esterno degli USA nell'imporre il suo programma. Inoltre dovrà fare i conti con una parte significativa della popolazione restia a qualsiasi politica climatica in una nazione più che mai divisa e fortemente afflitta dalla pandemia da Covid-19. Dovrà infine riguadagnare credibilità e fiducia di fronte agli altri paesi in quanto gli USA hanno la reputazione di essere inaffidabili nei negoziati sul clima. Oltretutto un mandato di quattro

anni appare corto per affrontare la strategia per il clima che si sviluppa su vari decenni. Jo Biden si è congratulato con il nuovo governo italiano augurandosi un rafforzamento delle relazioni bilaterali e la lotta congiunta al Covid e contro i cambiamenti climatici. L'Italia, che è al centro della regione mediterranea, una delle aree più interessate da impatti significativi degli eventi estremi, può avere un ruolo importante per il futuro in un contesto globale e dare al mondo segnali positivi. La politica ambientale del governo Draghi è una questione di credibilità internazionale per l'Italia, che deve rispettare il mandato della UE e organizzare la Cop 26 che si terrà a Glasgow nel novembre del 2021. Il presidente incaricato Mario Draghi ha istituito il Ministero per la Transizione Ecologica che dovrà occuparsi di tutte le risorse del Recovery Plan destinate all'ambiente ed essere in linea con gli obiettivi posti dal Green Deal europeo, piano varato dalla Commissione Europea per contrastare il cambiamento climatico. In attesa che il nuovo governo sia nel pieno delle sue funzioni non resta che augurarci che l'Italia possa contribuire alla competitività mondiale per raggiungere i traguardi che l'Europa si è posta per il 2030.

Ph. Jagaramam Caricatures da Pixabay



DIBATTITO

Sullo scontro tra censura e libertà di comunicazione

La libertà di informazione e comunicazione è una grande conquista che va tutelata, nel rispetto delle “regole” sociali fondamentali della democrazia e della civiltà. **Di Tarcisio Caltran**

Il tema è balzato prepotentemente alla ribalta nelle ultime settimane, con le vicende americane del passaggio della presidenza, ma già da tempo se ne discute in ambito giornalistico, e non solo, soprattutto in relazione all’esplosione dei social (e alle fake news) che hanno inondato l’informazione mondiale. È diventato un argomento fondamentale specie in questa fase di emergenza umanitaria, e sanitaria, che ha colpito ovunque dando il via ad una serie di interpretazioni sull’origine e sulla forza del virus, sugli antidoti per contenerne gli effetti e sull’uso dei vaccini.

In realtà spesso si naviga un po’ a vista, anche se sono fuori di dubbio il grande lavoro svolto dalla ricerca scientifica ed i risultati ottenuti, in tempi quasi da record, dando corpo alla speranza soprattutto dei più deboli che restano, a tutti gli effetti, i più penalizzati dopo aver pagato il prezzo più alto nell’impatto con la pandemia. L’argomento si presta a diverse interpretazioni, ma un dato è incontrovertibile, fuori da ogni discussione: la libertà di informazione e comunicazione non è messa in discussione. In effetti la censura, sotto le forme più disparate, c’è “sempre” stata anche in passato, ma ora è entrata nella nostra vita con maggiore continuità ed intensità. Il problema è stato accentuato dall’utilizzo dei social, che, come sempre avviene, da conquista di indubbia portata culturale e sociale nel contesto di un progresso che non può, e non deve, essere fermato, ha dato il via a situazioni talvolta incontrollate, in uno scontro fra bene e male che ha mosso ora l’una, ora l’altra sponda. Una situazione simile si verifica anche nei media, quando la professionalità del giornalista, anziché rappresentare una sicurezza per il lettore, viene uti-

lizzata calpestando le regole deontologiche più elementari e la dignità della persona. Va da sé che un controllo deve esserci, come c’è, e le istituzioni competenti hanno il dovere di intervenire con i sistemi e i mezzi propri.

Ne abbiamo avuto esempi fin troppo chiari anche recentemente. Non si deve, infatti, dimenticare che l’evento è uno soltanto e va raccontato rispecchiando la realtà; il dibattito, il commento è frutto della comprensibile diversità con cui si guarda ai fatti, dell’educazione culturale del singolo, e questo comporta differenze nell’interpretazione degli stessi. La libertà di espressione, di informazione e di comunicazione non va messa in discussione, ma non può uscire da certi limiti, altrimenti diventa informazione pilotata. Le “regole” esistono per questo. L’intolleranza, il mancato rispetto dei diritti umani, le contraddizioni, i controlli, la censura, si collocano tuttavia fuori dalla dinamica di libertà che sta alla base della società civile, dei rapporti interpersonali, o tra le Nazioni. Al riguardo chiudo con una citazione.

“...È facile essere tolleranti con chi la pensa come noi. Il difficile è esercitare le virtù della tolleranza e della libertà con le forme più sgradevoli e persino ripugnanti delle altrui opinioni. Il difficile è ingaggiare una dura battaglia politica e culturale con quelle posizioni senza dover far ricorso all’aiuto della censura e della messa al bando...” (Censura senza coerenza..., Pierluigi Battista, Corriere della Sera, 11 gennaio 2021, pag.15). “È sulle ‘bolle’ della Rete che si deve intervenire per aiutare la democrazia”, come dice in un altro articolo Mario Garofalo nella parte bassa della stessa pagina, sempre del Corriere della Sera dello stesso giorno.

ETICA & VALORI

Ribaltare le avversità in opportunità

Camminando lungo il percorso della vita, ben preciso fra il momento della nascita (sicuro) e quello della cessazione (sicuro anch’esso, ma da noi sconosciuto), incontriamo continue avversità, difficoltà, ostacoli e simili. Sono tutti ineludibili perché fanno parte della vita stessa. Non potendoli scansare, bisogna regolarsi per affrontarli meglio, con una mentalità positiva e propositiva, che consenta addirittura di ribaltare le avversità in opportunità. **Di Carlo Alberto Tregua**

In fondo, si tratta di scegliere come si vuol vivere, cioè da vagoni o da locomotiva. Fuori di metafora, se si vuole stare in testa alle attività civili, sociali ed economiche, o se ci si raggrinzisce e ci si rattrappisce aspettando che qualche altro ci tiri e ci traini, facendoci uscire da una sorta di abulia che ci deprime. Chi sta in retroguardia ha anche l’abitudine di esercitare una sorta di invidia e di gelosia nei confronti degli altri, additando al caso e alla sfortuna la propria incapacità, il che non è certamente il modo migliore per vivere la vita. Come fare per ribaltare le avversità in opportunità? Intanto

bisogna pensare in questo modo e cioè che se capitano eventi contrari non dobbiamo imputarli al fato, bensì al caso, che è l’insieme di un numero immenso di variabili, che agisce in maniera imponderabile e per noi imprevedibile.

Certo, la questione non è tassativa ed esaustiva, in quanto noi possiamo in qualche modo esercitare una funzione previsionale. Infatti dovremmo mettere in atto quel modo di dire abbastanza comune delle tre P: “Prevenire, Prevedere, Provvedere”. La funzione di previsione si affina sempre di più in ogni campo perché vengono usati metodi statistici sempre più pre-

cisi e nuovi algoritmi, che consentono di fare proiezioni di quanto accaduto nel passato, col che si riesce in qualche modo a delineare uno scenario nel quale gli eventi sono prevedibili. È proprio in funzione di queste nuove e moderne tecniche che l'umanità progredisce, scopre fatti e circostanze nuovi e appronta in qualche modo rimedi. Tuttavia, è il singolo che non sempre ha questa predisposizione mentale: guardare al futuro con ottimismo.

Si scriveva della scelta tra essere locomotiva o vagone. Qualcuno può obiettare che si tratta del carattere di ciascuna persona che lo fa collocare in una posizione piuttosto che in un'altra. È vero. Ciascuno è fatto come è fatto, però nella sua adolescenza è molto influenzato dall'ambiente in cui cresce, dalla cultura o incultura dei genitori e della famiglia, dallo stato economico e da tanti altri fattori che incidono fortemente nel marcare il suo carattere.

Nonostante ciò, vi sono luminosi esempi di uomini e donne che sono partiti fortemente svantaggiati per le condizioni che abbiamo prima elencato e hanno raggiunto i vertici della finanza, della politica, della scienza, dell'economia e via elencando: persone che avevano scelto di essere locomotiva e non vagone.

A nessuno è negato di essere soggetto trainante, per cui se non

lo vuole diventare, deve imputare la responsabilità a se stesso e non agli altri.

Uno dei punti cardine cui fare riferimento nella propria vita sono i valori etici, quelli eterni, che i libri del sapere ci hanno indicato e che ci consentono di capire meglio come funzionano gli eventi e che cosa possiamo fare per affrontarli nel modo adeguato.

Un elemento di valutazione importante è che ognuno di noi deve sapere che non conta ciò che possiede, bensì ciò che è capace di produrre, ovviamente non solo in senso economico, ma anche in senso sociale e pubblico.

Condizione è che chi vuole comportarsi nel modo indicato, abbia la consapevolezza di dovere acquisire sempre più competenze, un termine che è diventato di moda, senza attribuirvi il suo profondo significato.

E poi bisogna avere la consapevolezza che non è mai opportuno reclamare diritti prima di avere compiuto interamente il proprio dovere. Dare è indispensabile prima di chiedere.

Ma tutto questo non fa parte del senso comune della gente, la quale fa prevalere l'egoismo sulla generosità. Basta riflettere e invertire questo modo di pensare negativo. La vita ci apparirà migliore.

LA NOSTRA SALUTE

Attività fisica: sì, ma... con giudizio

“**M**ens sana in corpore sano” sostenevano i nostri progenitori che vedevano, senza conoscere, gli effetti benefici dell'attività fisica. L'epoca della meccanicizzazione ha dato loro ragione: nel secolo scorso è stato capito e provato scientificamente che l'attività fisica ha un effetto favorevole sia sul corpo che sulla psiche e la sedentarietà è stata identificata come fattore di rischio per le malattie cardiovascolari. Sono numerosissime le pubblicazioni scientifiche che sostengono che l'attività fisica anche sportiva sia in grado di prevenire e combattere numerose patologie, in particolare il diabete e l'ipertensione, per cui oggi si sostiene che essa debba considerarsi una vera e propria medicina, utile ad ogni età; mentre in passato si riteneva che un soggetto con infarto cardiaco doveva astenersi dal compiere sforzi anche modesti, oggi invece si sostiene che l'attività fisica sia in grado di prevenire o di ridurre il rischio di nuovi incidenti cardiovascolari.

Tutti questi studi hanno dimostrato che l'attività fisica ha effetti “diretti” sul cuore e sui vasi sanguigni determinando dilatazione delle arterie, riduzione della frequenza cardiaca e della pressione arteriosa ed effetti “indiretti” sui fattori di rischio (favorisce la perdita di peso, riduce la glicemia consentendo un migliore controllo del diabete, aumenta i livelli di colesterolo buono HDL, induce più facilmente a smettere di fumare).

Purtroppo, anche recentemente, alcune tragiche morti sul campo di giovani atleti, oltre a destare grande clamore e apprensione nei mass-media, hanno aperto nuovi sospetti: tra cuore e sport, esiste anche una correlazione negativa? Fa sempre bene l'attività sportiva? O può fare anche male? La risposta degli esperti a questi interrogativi è chiara: se si pratica abitualmente scarsa attività fisica o non si è allenati e improvvisamente si iniziano a svolgere sforzi intensi, il cuore

ne risente: un superlavoro può avere un impatto negativo, mettere sotto stress il muscolo cardiaco e scatenare eventi cardiovascolari acuti, tra i quali i più temibili sono l'infarto e la morte improvvisa per cause aritmiche; la probabilità che si verifichino tali eventi durante l'esercizio fisico è più elevata certamente nei pazienti già conosciuti affetti da cardiopatia ed è maggiore nei soggetti in età adulta/avanzata.

Gli effetti benefici, di contro, si possono avere anche limitandosi a fare movimento con tempi e intensità moderati: piccoli accorgimenti come fare le scale invece di prendere l'ascensore, o non usare la macchina e andare a piedi, possono già essere utili per incominciare. La pratica sportiva iniziata fin da giovanissimi, svolge un ruolo determinante non solo nella prevenzione dell'obesità, della sedentarietà e delle complicanze associate, ma anche delle malattie cardiovascolari che spesso colpiscono l'individuo in età adulta.

Allo scopo di ridurre il rischio di eventi cardiaci avversi nei soggetti sedentari che si apprestano a praticare attività fisica, è sempre da raccomandare un accurato *controllo medico*, non solo per la prescrizione ma anche per la determinazione dell'intensità e frequenza, al pari appunto di qualunque altra terapia.

Chi pratica attività sportiva, a qualunque livello, deve sapere che se durante lo svolgimento di una prestazione fisica si presentano disturbi, è consigliabile sospendere la prestazione stessa; tra i segnali di allarme più comuni: difficoltà di respirazione, dolore al torace, palpitazioni, nausea, dolori muscolari accentuati, offuscamento della vista, vertigini e stanchezza eccessiva. Pertanto: attività fisica sì, ma... con prudenza.

Franco Pesciatini

Specialista in cardiologia, dietologia, fisiatria

I 10 numeri di questa annata



Lion - Edizione italiana • Mensile a cura dell'Associazione Internazionale dei Lions Clubs, Multidistretto 108 Italy • **MARZO 2021** • **Numero 3** • Anno LXIII • Annata lionistica 2020/2021

Direttore responsabile: **Sirio Marciànò**
 Vice direttori: **Franco Rasi e Bruno Ferraro**
 Direttore Amministrativo: **Luciano Ferrari**



Redazione: Franco Amodeo, Emanuela Baio, Giulietta Bascioni Brattini, Aristide Bava, Tarcisio Caltran, Alessandro Emiliani, Marcello Paris, Francesco Pira, Dario Nicoli, Filippo Portoghese, Riccardo Tacconi, Carlo Alberto Tregua, Virginia Viola, Pierluigi Visci, Mattia Zacco (Multidistretto Leo).



A sinistra la redazione al completo in ordine alfabetico. In alto i vice direttori Franco Rasi e Bruno Ferraro e il direttore amministrativo Luciano Aldo Ferrari.



In basso i componenti del Comitato della rivista 2020-2021.



Comitato della rivista: Giuseppe Bottino (presidente), Donato Vito Savino, Roberto Tamburi (componenti).

Art director: Amelia Casnici Marciànò



Redazione Internet www.rivistalion.it

Collaboratori: Giuseppe Bottino, Giuseppe Walter Buscema, Felice Camesasca, Gianfranco Coccia, Massimo Fabio, Giuseppe Gandolfo, Giuseppe Innocenti, Giuseppe Mazzarino, Gabriele Moroni, Giuseppe Pajardi, Immacolata (Titti) Parisi, Maria Pia Pascasio Carabba, Paolo Piccolo, Massimo Ridolfi, Sabato Ruggiero, Rita Testa Cardaioli, Simona Vitali.

Executive Officer

- Presidente Internazionale: Jung-Yeol Choi, Busan City, Repubblica di Corea
- Immediato Past Presidente: Gudrun Bjort Yngvadottir, Gardabaer, Islanda
- Primo Vice Presidente: Douglas X. Alexander, USA
- Secondo Vice Presidente: Brian E. Sheehan, Bird Island, Minnesota, USA
- Terzo Vice Presidente: Patricia "Patti" Hill, Edmonton, Canada

International Office: 300, 22nd Street, Oak Brook - Illinois - 8842 - USA

International Headquarters Personnel - Editor in Chief: Sanjeev Ahuja - Creative Director: Dan Hervey - Managing Editor: Christopher Bunch - Senior Editor: Erin Kasdin - Assistant Editor: Joan Cary - Design Team Manager: Andrea Burns - Graphics Manager: Connie Schuler - Graphic Designer: Lisa Smith

Direttori internazionali (2° anno)

- Muhammad Adrees, Faisalabad, Pakistan
- Qazi Akram Uddin Ahmed, Dhaka, Bangladesh
- Shoichi Anzawa, Fukushima, Japan
- Billy J. (B.J.) Blankenship, Lafayette, Tennessee, USA
- Gary F. Brown, Cape Vincent, New York, USA
- Rodolfo Espinal, Santo Domingo, Republic Dominican
- Liao-Chuan Huang, Taoyuan, Taiwan
- Jongseok Kim, Changwon, Republic of Korea
- Geoffrey Leeder, Harpenden, England
- Mark S. Lyon, Brookfield, Connecticut, USA
- Nawal Jugalkishor Malu, Auragabad, India
- Heimo Potinkara, Lahti, Finland
- J. P. Singh, New Delhi, India
- Steve Thornton, Wooster, Ohio, USA
- Juswan Tjoe, Medan, Indonesia
- A. Geoffrey Wade, Port St. Lucie, Florida, USA
- Walter Zermrosser, Althofen, Austria

Direttori internazionali (1° anno)

- Michael D. "Mike" Banks, Oklahoma, USA
- Nicole Miquel, Belaud, France
- Robert "Bob" Block, Illinois, USA
- Kyu-Dong Choi, Korea
- Larry L. Edwards, Pennsylvania, USA
- Justin K. Faber, Michigan, USA
- Allan J. Hunt, Canada
- Daniel Isenrich, Germany
- Bent Jespersen, Denmark
- Masayuki Kawashima, Japan
- Dr. Jose A. Marrero, Puerto Rico
- V.P. Nandakumar, India
- Judge Christopher Shea Nickell, Kentucky, USA
- Marciano Silvestre, Brazil
- Sampath Ranganathan, India
- Masafumi Watanabe, Japan
- Guo-jun Zhang, China



We Serve

Redazione: Lion - via Gramsci 5 - 25086 Rezzato - e-mail: rivistalion@libero.it
 Organizzazione redazionale, impaginazione, distribuzione e pubblicità a cura della Magalini Editrice Due - Rezzato (Brescia). Stampa: Tiber S.p.A. - Brescia - Via Volta 179.
 Registrazione del Tribunale di Brescia n. 45/2000 del 23 agosto 2000.

La rivista "Lion" è una pubblicazione ufficiale del Lions Clubs International e viene pubblicata su autorizzazione del Consiglio d'Amministrazione Internazionale in 18 lingue: inglese, spagnolo, giapponese, francese, svedese, italiano, tedesco, finlandese, coreano, portoghese, olandese, danese, cinese, islandese, greco, norvegese, turco, thailandese ed hindi.

Gli articoli pubblicati rispecchiano il pensiero degli autori.



TECNOLOGIA, PASSIONE E CREATIVITÀ.



I VALORI DEL NOSTRO LAVORO

Da sempre le mani esperte e le idee dei nostri artigiani, sono abbinate all'innovazione tecnologica.

- DISTINTIVI
- LABARETTI
- GONFALONI
- TESSERE SOCIO
- OMAGGI ISTITUZIONALI

DUEFFE® CLUB
FLAG'S
SPORT
MILITARY
SINCE 1966

DUEFFE SPORT s.a.s.

www.dueffesport.com

35030 Selvazzano D. (PD)
Via Galvani, 7 • Z.I. Caselle
Tel. 049.632074 - Fax 049.632125
info@dueffesport.com



Ci sono persone che sanno capire gli altri.

Nelle nostre “case” siamo sempre stati vicino alle persone e anche nell’ultimo difficile periodo abbiamo cercato di non mancare mai in aiuti, controlli, attenzione e cura.

Volete sapere come? Aumentando i nostri Dispositivi di Protezione Individuale per permettere ai nostri operatori di lavorare in assoluta sicurezza, formandoli con corsi specifici per gestire le attrezzature e le emergenze e, ancora di più, attivando un programma di screening costante bisettimanale dedicato sia al nostro personale che agli ospiti.

Abbiamo trasformato il concetto di protezione dalle gran-

di cose fino ai dettagli, per esempio arrivando addirittura a servire oltre il 250% dei pasti in più, in camera.

Così come abbiamo acquistato centinaia di tablet, gestito migliaia di telefonate e mandato oltre 20 mila email ed sms per mettere in contatto i familiari con i nostri ospiti, e tutto questo per rispondere nel migliore dei modi ad un evento eccezionale.

Facile quindi capire perché Anni Azzurri è un gruppo leader a livello italiano. Se volete saperne di più, contattateci, saremo lieti di raccontarvi il nostro concetto di protezione e sicurezza.

 **Anni Azzurri**
Benvenuti a casa.

www.anniazzurri.it - 800.131.851